QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 30 Aprile 1955
Anno XI - Num. 102
L. 25 (sped. in abb. postale)

UNA MEMORABILE GIORNATA A MONTECITORIO

Gronchi eletto Presidente della Repubblica a grande maggioranza: 658 voti su 833 votanti

Dopo un'inquieta serie di discussioni, all'ultima ora la d. c. decise di appoggiare la candidatura del Presidente della Camera - Nel quarto scrutinio 70 voti ad Einaudi e 92 schede bianche - Tutti i partiti, dai missini ai comunisti, hanno contribuito all'esito - Secondo la norma, Scelba presenterà le dimissioni il 12 maggio

Un augurio e un esempio

Roma, 29 aprile.

Gli italiani non possono che compiacersi del risultato numerico dello scrutinio di oggi. Che il terzo Presidente della Repubblica sia stato eletto a così grande maggioranza, è cosa che dà infatti un significato tutto particolare alla solenne investitura di Giovanni Gronchi: 658 voti rappresentano quasi i quattro quinti del suffragio parlamentare, largamente superando quella maggioranza di due terzi che la nostra Costituzione configura come l'*optimum* desiderabile per l'elezione del Capo dello Stato.

Garantita in tal modo la ragione di prestigio, non saranno meno soddisfacenti le considerazioni che si possono fare a proposito del tipo particolare della maggioranza che è stata raggiunta. E' stata, infatti, una maggioranza che si è costituita nell'interno del Parlamento, mercè il finale confluire di molte forze e da diverse provenienze su un solo nome: e così il Parlamento ha fatto pieno e libero uso dei suoi poteri sovrani. Per una volta tanto, e proprio in occasione di una scelta decisiva per la vita del Paese, il Parlamento ha rivendicato le proprie prerogative sottraendosi alla soggezione della partitocrazia.

In grazia di ciò, il nuovo Capo dello Stato si può davvero considerare l'eletto degli italiani, al di sopra delle parti e delle singole formazioni politiche. Gronchi non è espressione di una maggioranza precostituita nè rappresenta una formula ministeriale; è il fiduciario dei rappresentanti del popolo italiano, scelto per l'alta magistratura senza alcun mandato vincolante all'infuori del rispetto e della difesa della Costituzione repubblicana.

Di questo possono prendere atto serenamente i cittadini italiani, prescindendo dalla contingenza dei diversi episodi politici che hanno caratterizzato la progressiva affermazione della candidatura di Gronchi, anche se fasi drammatiche e momenti di polemica esasperazione sono venuti — come peraltro era inevitabile — a turbare l'atmosfera delle 36 ore elettorali. Acquisito finalmente il risultato nella ricomposta unità dell'Assemblea, i cittadini si inchinano davanti alla decisione del Parlamento, unendosi all'omaggio che è stato solennemente tributato nell'aula di Montecitorio al nuovo Capo dello Stato italiano.

Un uguale deferente tributo spetta a Luigi Einaudi, al quale oggi la nazione guarda con sentimenti di profonda gratitudine per i servigi che ha reso, per la dignità con la quale ha esercitato il suo mandato settennale, per l'esempio che lascia e che rimarrà incancellabile per i suoi successori. L'augurio è, infatti, che Giovanni Gronchi prosegua nobilmente sulla medesima strada, dando al Paese uguali prove di alto disinteresse, serena imparzialità, perfetto senso dello Stato. Luigi Einaudi ha dato un grande insegnamento di come gli uomini dell'antica scuola liberale sappiano adempiere ai doveri verso le istituzioni; a Gronchi il compito di perseverare, per un ulteriore rafforzamento della democrazia intesa come fondamento della sovranità dello Stato.

La coraggiosa indipendenza di carattere del nuovo Presidente, la sua dirittura, la sua chiara visione dei rapporti tra le diverse forze politiche e sociali, la moderna sua concezione dei grandi problemi del nostro tempo, costituiscono altrettante garanzie contro pericoli di involuzioni retrive o di ritorni di oscurantismo. Si può pertanto confidare che, come già Luigi Einaudi, Giovanni Gronchi saprà essere custode e interprete della tradizione civile italiana, rispettosa di tutti i valori, di tutte le professioni di fede, di tutte le libertà.

La così larga maggioranza che si è raccolta attorno al suo nome è del resto manifestazione non solo simbolica, ma concreta, della generale aspirazione degli italiani, anzi della volonterosa loro disposizione a modi ed a norme di unitaria convivenza civile. E' questa una precisa indicazione che può ben dirsi venuta direttamente dal popolo, espressa come è stata dalla finale concordia dei suoi rappresentanti.

Su questa base il settennio di Gronchi potrà risultare un nuovo capitolo della nostra storia non meno ricco di realizzazioni, non meno fecondo di progresso di quello ch'è trascorso e che prende il nome da Einaudi. Il bilancio che se ne può tracciare è in attivo, e gli italiani sanno che, comunque, non verrà meno per il futuro il prezioso contributo di esperienza del loro saggio Presidente.

Anche fuori del Quirinale, continueranno a vederlo agire al servizio e per il vantaggio della nazione, ben degno di quel titolo di primo cittadino che egli si è tanto nobilmente meritato in questi anni. Da lui l'Italia attende ancora studi ed opere, e ancora si varrà del suo consiglio; e in lui Giovanni Gronchi può da oggi trovare il più illuminato collaboratore.

Vittorio Gorresio

Giovanni Gronchi, nuovo Presidente della Repubblica, con la consorte donna Carla (Tel.)

La seduta in un'atmosfera sorridente

Roma, 29 aprile.

Credo non si sia mai dato nella storia il caso di un uomo costretto a pronunziare ad alta voce, in pubblico, per centinaia di volte — nel caso particolare seicentocinquantotto volte — il proprio nome. Questo ha fatto oggi alla Camera l'on. Giovanni Gronchi, presidente per l'ultima volta dell'Assemblea, spogliando le schede della quarta ed ultima votazione da cui doveva uscire il nuovo Presidente della Repubblica. Per una ventina di minuti, spiegando ogni volta fra le mani la scheda che un segretario alla sua sinistra toglieva dall'urna (il già descritto cestino di vimini verde e oro) e gli presentava, ha continuato a scandire il suo nome, Gronchi, Gronchi, Gronchi, senz'altro sollievo che quello di alternare ogni tanto ad una lunga sequenza il nome di Einaudi o l'aggettivo «bianca». Tanto meccanico era diventato per lui l'ingrato compito, che superava la stessa commozione di vedersi così unanimamente designato alla più alta carica dello Stato, che a un certo momento si è sbagliato leggendo una scheda, suscitando le risate della Camera: «Gronchi» — ha detto, e subito si è corretto, «No, Einaudi». E verso la fine si è notato che allungava ogni tanto il collo a guardare in fondo al cestino per vedere se quelle maledette schede terminassero una buona volta; e ce ne erano sempre.

All'inizio della seduta, alle 15,30, si sapeva già che il partito democristiano si era accordato a dare il suo voto a Gronchi, che avrebbe avuto anche i suffragi dell'estrema sinistra; e che Merzagora aveva annunciato la ferma intenzione di ritirarsi dalla competizione. Per questo fatto Merzagora è stato molto applaudito all'inizio della seduta, comparendo al banco della presidenza accanto a Gronchi; primo a battergli le mani è stato il sen. Vaccaro, questore del Senato, e tutta la Camera gli ha fatto eco. I due presidenti si sono scambiati una stretta di mano di perfetto stile melodrammatico; poi sono rimasti un po' di tempo in piedi a ricevere l'omaggio della Assemblea, con l'aria un po' impacciata, l'uno accanto all'altro, tutti e due vestiti di scuro, tutti e due con la cravatta chiara e un generoso lembo di fazzoletto fuori del taschino.

Nelle tribune c'erano colori più allegri di ieri, squillanti gialli e rossi e verdi di signore; poca gente nella tribuna diplomatica, ove facevano spicco due negri vestiti di grigio; così neri di pelle che sembravano senza testa, la pelle del viso si annullava sullo sfondo della tribuna di scurissimo legno. Per la quarta volta si è ripetuta con la stessa uguale procedura la cerimonia della votazione, la chiamata dei senatori, dei rappresentanti delle Regioni, dei deputati. Ma c'era nel pomeriggio d'oggi qualcosa di nuovo, un'aria di festa; si sarebbe detto di vigilia di vacanza; credo che molti pensassero che, se Dio vuole, anche questa corvée stava per finire, domani sabato avrebbero potuto prendere il treno per tornare a casa o dedicarsi a quei «numerosi altri impegni» di cui ha parlato ieri un deputato sollecitando la rapidità dei lavori, e meritandosi un rimbrotto da alcuni colleghi. Crocchi sorridenti nell'emiciclo, grandi manate sulle spalle incontrandosi con amici o con avversari, perchè oggi si volevano tutti bene o si erano imposti il compito di apparire soddisfatti a tutti i costi; in certi momenti, guardando dalla tribuna quei capannelli vivaci, l'orecchio pieno di un allegro brusio, mi veniva da pensare ad una piazza di paese in un giorno di sagra.

Ormai, dopo tante votazioni, noialtri cronisti abbiamo imparato a conoscere tutti i votanti, senatori e deputati, ritroviamo certi tic di questo e di quest'altro, Nenni che ogni volta si fa sorprendere dalla chiamata e si precipita a votare a testa bassa, fendendo la calca dei colleghi pronti prima di lui, Togliatti che, finchè non arriva il suo turno, sta raggomitolato al suo posto con la solita aria straniata ed assorta, scrivendo, prendendo appunti, come volesse dire ai colleghi, «Io non perdo il tempo come voialtri»; e si avvia all'urna con passi nè lenti nè rapidi, e prima di imbucare la scheda la spiega e se la rilegge, come temendo di avere sbagliato a scriverla. (Dopo la votazione s'è intrattenuto un poco in sorridente conversazione nell'emiciclo con un gruppo di democristiani, tra cui Folchi e Amatucci; poi, quasi richiamato al senso del dovere, si avviò verso il suo posto, risalì la scaletta, si sedette guardandosi intorno con aria di sfinge).

L'ultimo scrutinio

Votanti	833
Maggior. necessaria	422
GRONCHI	658
EINAUDI	70
SCHEDE BIANCHE	92
VOTI NULLI	2
VOTI DISPERSI	11

De Nicola ha celebrato il solito trionfo, avanzando lentissimamente e godendosi gli applausi nel corridoio fra il banco dei ministri e quello della presidenza; ha porto la mano a Gronchi, si è voltato a salutare questo e quel ministro, si è ricordato, ad un certo momento, che doveva stringere la mano anche a Merzagora, e con tanto affaccendarsi se ne andava via dimenticandosi di votare. Vorrei dare un consiglio alla presidenza della Camera, in occasioni come queste faccia alzare il pavimento del corridoio dove è posta l'urna, anche gli onorevoli d'aspetto più solenne, le belle barbe bianche di Jannaccone, di Marconi, di Malagugini (che giunto davanti alla urna s'è trovato le mani vuote, non sapeva più cosa avesse fatto della scheda, ha inscenato un po' di teatro), anche i più alti appaiono piccoli, piccolissimi addirittura gli altri, sembra che per imbucare la scheda debbano alzarsi in punta di piedi. Nell'aula i colori più belli sono stati oggi il verdino pallido del tailleur di Laura Diaz, il verde pisello della giubba sportiva dell'on. Di Bernardo, che, prima di votare, si è sfilato dalle mani i guanti di camoscio, e diffondeva intorno un'atmosfera di tè diplomatico, di circolo del golf. Del Fante, acclamato nelle precedenti votazioni da quattro voti ogni volta, passa come si attendesse un applauso.

Fanfani si è imposta un'aria arzilla e traccia in una ventata bersaglieresca. De Marsanich sfila al passo come un plotone di uno, molto dentro la scheda con un rigido gesto militare, «voilà». Dopo l'on. Grilli si fa avanti fragile, curvo, lento, don Sturzo. I senatori sono già stati tutti chiamati, il venerando vecchio dovrebbe aspettare di votare con i ritardatari, ma dal banco della presidenza qualcuno dice che va bene, che voti pure subito, «vabbè, vabbè»; don Sturzo viene avanti a passettini per il corridoio, si appoggia al banco del governo come in atto di benedire, parla con i ministri, stringe la mano al ministro Gava, ha un vestito mezzo talare mezzo borghese con la giacchetta lunga serrata sulla pettorina bianca. L'on. La Rocca che possiede la più elegante calvizie della Camera e farà spicco sullo schermo televisivo; ragione per cui indugia a lungo sventolando la scheda, si volge e si arresta come per rispondere ad una inesistente chiamata di chi lo segue.

Sfilano i gruppi familiari, i fratelli Matteotti, i fratelli Pajetta, la coppia Jervolino. Risentiamo con piacere all'orecchio certe sequenze di nomi ormai familiari, Cavallere, Cavallari, Cavallaro, Cavalli, Cavallotti; Pignatelli, Pignatton, Pini; Rosati, Roselli, Rosini, Rossi. A tanti anni addietro ci riporta Camilla Ravera con la densa canizie, al socialismo romantico dell'inizio del secolo, ai nomi di Turati, Treves, della Kuliscioff. Ogni tanto i nostri occhi di cronisti tornano con piacere a contemplare lo spettacolo dei due presidenti seduti l'uno accanto all'altro, ora con lo sguardo rivolto l'uno a destra e l'altro a sinistra come le due facce di un Giano, ora curvi l'uno verso l'altro a parlarsi fitto. (Dicono che Merzagora abbia detto ieri nel transatlantico, «Credo che riuscirò, me lo ha detto Gronchi»).

Terminata la votazione Gronchi, come ho detto, inizia lo spoglio delle schede. Suscitano i soliti divertiti commenti alcuni voti dispersi; uno alla monarchica Mimì Matarazzo, uno a Zoli, uno a Vanoni, tre a Merzagora. Gronchi ha conservato lo stesso paziente tono di voce dall'inizio alla fine, e la faccia impassibile; solo ogni tanto, prolungandosi una sequenza di trenta o quaranta «Gronchi», scoteva la testa. Alle diciassette e cinque, al quattrocentoventiduesimo voto a suo favore, passa il traguardo della maggioranza semplice bastante per l'elezione. Tutta la Camera è in piedi in un applauso che è scoppiato improvvisamente da un settore fra il centro e la sinistra, al confine fra i banchi democristiani e quelli socialdemocratici e socialisti; luogo che si potrebbe indicare con le parole «apertura a sinistra». Al banco dei ministri tutti picchiano le mani, tranne Scelba. Gronchi è in piedi, si inchina con visibile commozione, stringendo fra le mani l'ultima scheda che gli è stata porta. Parte un grido dalla sinistra, «Viva la Repubblica», da destra si risponde «Viva l'Italia». Terminato l'applauso dei deputati il battimano è ripreso a lungo dalla nostra tribuna di giornalisti; Gronchi alza gli occhi e ci sorride con improvvisa cordialità.

Lo spoglio delle schede continua. Si vede un commesso fendere a fatica la calca con un vassoio e un bicchierino di liquido nero, passa dietro al banco dei ministri e lo porge a Scelba; Scelba fa un gesto di meraviglia, protesta che non ha ordinato nulla, e il commesso riparte con il bicchiere intatto. Uno scherzo maligno di cui si è saputo più tardi l'autore: Velio Spano. L'on. Spano ha detto a un commesso che Scelba voleva ristorarsi, gli portasse un bicchiere di un noto cordiale raccomandato contro il logorio della vita moderna, ma soprattutto contro il mal di fegato. Tutti i deputati prorompono in una risata enorme, in divertiti commenti che non abbiano più fine. A un certo momento Gronchi agita il campanello, con un gesto eloquente prega i colleghi, che si calmino, che abbiano pietà per la sua gola. Letta l'ultima scheda, pronunziato per l'ultima volta il suo nome, Gronchi dice, «prego il segretario di procedere al computo dei voti», si alza cedendo il posto al vice-presidente Leone, non tornerà più nell'aula. Scoppia un nuovo grande applauso. Da sinistra, Gronchi si dirige verso l'uscita, salutato dai più vicini. Alcune voci prima esitanti, poi molte e sonore, intonano «Fratelli d'Italia». Tutta la Camera è in piedi. Poi il vecchio socialista Vannuccio Faralli, criniera di grigio leone, cravatta alla Lavallière, grida «Viva l'Italia!», togliendo stavolta l'iniziativa all'estrema destra che non sa più che pesci prendere e deve associarsi al grido. Poi Covelli ci ripensa e grida «Viva il re!» La sola reazione all'estrema sinistra è di allegro riso. Oggi, lo ripeto, tutti si vogliono bene.

Un ultimo episodio. Il segretario Macrelli, leggendo il processo verbale della seduta, dice a un certo punto che Gronchi ha ceduto il suo posto al «presidente» Leone. Risate per la papera, gesti di augurio. Leone comunica l'esito della votazione. Presenti e votanti 833, maggioranza 422. Gronchi ha riportato 658 voti, Einaudi 70 (nove di più di quelli avuti al terzo scrutinio di ieri; la pattuglietta dei suoi sostenitori è rimasta intatta, non spetta a me cronista dire con quanta maggiore o minore convenienza). Schede bianche 92. Voti dispersi 11 (di cui 4 all'on. Segni). Due schede nulle. (Chissà cosa c'era scritto sulle due schede nulle di oggi che Gronchi e Merzagora hanno consultato a lungo. Ieri, come si è risaputo, fra le schede nulle ce ne era una per Gina Lollobrigida, una per Mussolini, una a cui era acclusa una lettera del votante al ministro Ermini per raccomandargli un maestro del suo collegio). Leone dice: «Proclamo eletto Presidente della Repubblica l'on. Giovanni Gronchi». Un ultimo nutritissimo battimano che dura a lungo, a cui tutti partecipano ritti in piedi, tranne tre o quattro malinconici signori che restano a sedere nel deserto dell'ultimo settore di destra.

Paolo Monelli

Come si sono svolti gli avvenimenti

Due vani tentativi d.c. per indurre Gronchi a ritirarsi dalla competizione - Rinuncia di Merzagora in favore di Einaudi - Un passo fallito di Scelba presso i monarchici - Critiche dei socialdemocratici a Fanfani - Distensione generale dopo lo scrutinio

L'on. Gronchi termina lo spoglio delle schede. Alla sua destra il presidente del Senato, Merzagora, l'applaude (Tel.)

Roma, 29 aprile.

L'on. Gronchi si è sentito di fatto Presidente della Repubblica poco dopo le tre del pomeriggio, quando gli amici sono andati a comunicargli che i parlamentari democristiani, riuniti in una sala del Palazzo Barberini, avevano finalmente deciso di accettarlo come candidato ufficiale del partito. Lo avevano deciso con due votazioni segrete, tanto segrete che Zoli, dopo aver curato personalmente lo scrutinio e comunicato i risultati, disponeva che le schede venissero bruciate: con la prima avevano approvato a grande maggioranza di non chiedere la riconferma di Einaudi e di presentare un candidato democristiano, con la seconda — sempre a grande maggioranza — di appoggiare lo stesso Gronchi.

Il Presidente della Camera aveva provveduto intanto ad assicurarsi personalmente che socialisti, comunisti, missini ed una parte dei monarchici gli sarebbero stati fedeli: poteva attendere con serenità l'esito della quarta votazione. Era il primo momento di serenità dopo una giornata e mezzo di tensione, il coronamento di una battaglia condotta a viso aperto, con correttezza, ma con estremo accanimento, da Scelba, Fanfani, Moro e Ceschi uniti nel tentare di bloccare il successo della minoranza democristiana guidata da Gonella e Andreotti.

L'ultima fase di questa battaglia, protrattasi per l'intiera mattinata, ha avuto episodi numerosi e vivaci, ma uno sviluppo assai rettilineo: essa è difatti tutta contenuta nei tentativi, via via sempre meno sicuri, di convincere Gronchi a porsi in disparte per lasciare la via libera alla rielezione di Einaudi e nella decisione con cui Gronchi li ha respinti ad uno ad uno sino alla «riappacificazione finale».

Di buon mattino Merzagora, consultatosi con i suoi più vicini collaboratori, aveva deciso di restituire libertà d'azione alla segreteria democristiana non impegnandola a sostenere più oltre la sua candidatura, ed in questo senso aveva inviato ai dirigenti del partito una lettera di rinuncia ove si auspicava che i voti della maggioranza potessero confluire su Einaudi. Era il documento che occorreva per invitare Gronchi a comportarsi analogamente. Il Presidente del Consiglio nazionale democristiano si incaricava di svolgere l'increscioso passo in cui già si erano cimentati ieri notte senza successo e Scelba e Fanfani. Gronchi rispondeva pacatamente a Zoli che gli si chiedeva una cosa impossibile: sino a venti giorni fa egli non pensava neppure alla possibilità di una sua elezione, poi aveva appreso che si parlava di candidature democristiane ed allora si era chiesto se gli altri avevano titoli maggiori di lui o se lui aveva qualcosa da rimproverarsi per cui non fosse degno di rappresentare il suo partito. Comunque egli non aveva posto ufficialmente la sua candidatura e non poteva quindi rinunciarvi. Il Parlamento stava dando una indicazione evidente. Si poteva fingere di non vederla? Anche il gran rifiuto non avrebbe servito a gran cosa dal momento che Einaudi, nel corso delle tre votazioni, aveva continuato a perdere voti.

Zoli riportava questi orientamenti ai dirigenti dei gruppi democristiani, che attendevano in una sala di Montecitorio. C'è pure Scelba, anche lui reduce da un altro sondaggio che non aveva ottenuto successo. Aveva convocato a Villa Madama due esponenti monarchici, Covelli e Patrissi, e gli aveva chiesto di appoggiare la rielezione di Einaudi. «Avete detto che il reincarico rafforzerebbe la coalizione quadripartita — rispondevano i due, — ci dispiace, ma in queste condizioni non possiamo accettare».

Meno rigidi, invece, si mostravano gli alleati laici. Avrebbero votato Merzagora, o magari anche un democristiano se ciò avesse potuto favorire l'unità del partito di maggioranza. Ma l'unico candidato che poteva garantire tale unità era Gronchi. Tentare di forzare la mano, minacciando crisi di governo e di segreteria, sarebbe stato pericoloso, senza contare le ripercussioni di opinione pubblica. Che fare?

E' impossibile stabilire chi per primo abbia mostrato maggior realismo, se Scelba o Fanfani. La Elisabetta Conci ha osservato che bisognava accettare il fatto compiuto, Zoli le ha dato ragione. Così, lentamente, anche i maggiori dirigenti hanno smorzato la loro intransigenza ed hanno finito per dichiarare che non si sarebbero opposti alla candidatura del Presidente della Camera. Vi è stato ancora un passo di Fanfani e Zoli presso Gronchi, ancora un altro rifiuto ed infine la Conci si recava a comunicargli che i direttivi non avrebbero avuto nulla in contrario se i parlamentari avessero sostenuto la sua candidatura.

A Palazzo Barberini, quando sono arrivati Scelba e Fanfani, i convocati attendevano già da un'ora e mezzo. Aperta la seduta, hanno subito afferrato i nuovi orientamenti dall'intervento di Fanfani, che li lasciava praticamente liberi di scegliere tra Einaudi e Gronchi, e da quello di Scelba che, rettificando alcune sue precedenti osservazioni, avvertiva che non si può porre nessuna relazione tra l'elezione del Presidente della Repubblica ed i rapporti internazionali del Paese. «I rapporti dell'Italia con altri Paesi — aggiungeva ancora il Presidente del Consiglio — sono tali da escludere perfino l'ipotesi di passi che, in ogni caso, trattandosi d'una questione sulla quale è sovrano il Parlamento, sarebbero stati recisamente respinti dal governo».

Ciononostante la candidatura ha trovato ancora appassionati oppositori ed altrettanto convinti sostenitori. Governo e segreteria hanno avuto la loro parte di critiche per la condotta della battaglia, si è discusso per un paio d'ore, qualche oratore è stato zittito, tra qualche altro sono state scambiate vivaci battute polemiche, ma infine tutto si è placato con le votazioni che si sono dette.

Nenni è stato uno dei primi parlamentari degli altri partiti che ha appreso le decisioni democristiane. Se ne è compiaciuto e si è persino preoccupato di «coprire» lo scacco di Fanfani. «Fanfani, in fondo, non era contrario a Gronchi — ha detto —; recentemente abbiamo viaggiato insieme e mi ha detto che lo avrebbe visto con favore alla Presidenza della Repubblica».

L'analisi delle votazioni ha poi confermato lo schieramento che si conosceva: i liberali, molti membri del governo e qualche democristiano (tra cui don Sturzo) e la maggioranza dei socialdemocratici (gli altri hanno votato per Gronchi dopo aver sostenuto le loro ragioni in una vivace riunione del gruppo) hanno votato per Einaudi; i monarchici hanno diviso i loro voti tra Gronchi e le schede bianche: la maggior parte di queste ultime appartengono con ogni probabilità ai democristiani.

Il gioco delle attribuzioni, ad ogni modo, ha un ben scarso valore di fronte alla considerazione che soltanto 175 parlamentari su 833 si sono rifiutati di dare il loro voto a Gronchi. La larghezza dei consensi e la dispersione dei dissensi tra una mezza dozzina di gruppi hanno, se non eliminato, per lo meno notevolmente attenuato il significato politico della votazione; nei numerosi commenti della serata questo è stato l'elemento che si è imposto maggiormente alla attenzione. Le reazioni non hanno mancato, ovviamente, di riflettere i punti di vista dei vari partiti, le preoccupazioni e le speranze che si nutrono per l'avvenire.

Così la direzione democristiana si è subito riunita ed ha espresso il vivo compiacimento del partito per l'elezione, mentre al Viminale, pur affermandosi che essa «torna ad onore della classe politica italiana», si dà qualche segno di perplessità. I repubblicani lodano la saggezza dimostrata dai democristiani, i liberali si sono limitati ad inviare una lettera di omaggio ad Einaudi ed i socialdemocratici non hanno nascosto la loro contrarietà. Saragat ha avuto parole amare, e «La Giustizia», ha attaccato aspramente Fanfani, definendolo «l'artefice numero uno del caos generale». Lo stesso giornale ha accennato alla possibilità delle dimissioni del segretario della D.C. e di un congresso straordinario dello stesso partito; si è parlato anche di probabili dimissioni del Presidente del Senato, ma, per la verità, sono voci che non possono essere appoggiate ad alcun indizio probante. Disparità di giudizi si sono notate anche tra socialisti e comunisti; i primi, si è detto, sono propensi a scolorire il contrasto tra i democristiani; i secondi — come si ricava da alcune dichiarazioni di Togliatti — hanno intenzione di specularvi a lungo.

Sono tutti sintomi di una discussione destinata a svilupparsi ampiamente nei prossimi giorni e che investe il futuro stesso del governo. Il 12 maggio Scelba presenterà a Gronchi le dimissioni del governo. Il nuovo Presidente potrà respingerle o accettarle, aprendo così una formale crisi governativa. E' già cominciato il processo alle intenzioni di Gronchi. Questi alle felicitazioni di Scelba ha risposto con una frase di circostanza: «Credo che, con l'aiuto della Provvidenza, potremo senz'altro svolgere un lavoro utile per il Paese e per la pace»; un'agenzia vicina al Viminale dà di questa frase un'altra versione, dove invece che «lavoro utile» si legge «un lungo lavoro insieme, come per il passato».

Da qualche parte si è anche dedotto che il nuovo presidente respingerà le dimissioni. Il che, indubbiamente, pecca di discrezione: si può presumere infatti che Gronchi agirà con cautela e si preoccuperà di sanare al più presto il turbamento che le vicende di queste giornate hanno provocato in vari ambienti politici.

Enzo Forcella

I primi commenti nei circoli americani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 aprile.

L'opinione pubblica americana, assorbita dalle vicende della crisi di Formosa, dalla guerra civile nel Vietnam e dalle aspre diatribe di partito pro e contro un incontro bilaterale con i cinocomunisti, non ha quasi prestato attenzione alle elezioni per il Presidente della Repubblica. Solo alcuni dei maggiori giornali vi hanno dedicato qualche decina di righe, notando con velata apprensione che le possibilità dell'elezione di Gronchi stavano divenendo maggiori del previsto.

Questa sera poi, ad elezione avvenuta, la stampa del pomeriggio registra l'avvenimento non senza qualche nota stridente, presentandolo come un mezzo successo degli amici degli Stati Uniti; e c'è perfino chi attribuisce a Gronchi sia l'intenzione di portare al Governo le sinistre, sia quella di favorire una forma di nazionalismo economico, contrastante con le tendenze verso la liberalizzazione.

Si nota obbiettivamente, d'altra parte, che sebbene le sinistre abbiano votato per la sua candidatura, egli è stato eletto come rappresentante democristiano e con l'appoggio della grande maggioranza del suo partito.

Non c'è per ora una reazione ufficiale. La sua mancanza viene spiegata privatamente con il fatto che Gronchi è poco o nulla conosciuto negli Stati Uniti. Negli uffici specializzati del Dipartimento di Stato, però, si mette in guardia contro le avventate deduzioni, appena basate sul fatto che le sinistre hanno votato per lui. Si nota piuttosto che anche le elezioni per la suprema carica dello Stato hanno confermato che esiste in Italia una tendenza della democrazia a trovare il suo equilibrio a sinistra dello schieramento parlamentare, tendenza che dipende realisticamente dalle forze manifestatesi nell'elettorato italiano.

Questi giudizi, pur provenienti da funzionari, non hanno però alcun carattere di ufficialità. Al contrario, negli ambienti ufficiali, poichè alla candidatura di Gronchi non era stata attribuita una seria possibilità di affermazione, prevale la sorpresa. Pur mantenendo un assoluto riserbo, in questi ambienti ci si limita ad esprimere l'opinione che l'elezione avrà soprattutto importanza interna, e non influirà in alcun modo sui cordiali rapporti italo-americani.

Ci si augura anche che Gronchi sappia equilibrare saggiamente le particolari influenze, che le estreme eserciteranno su di lui. Per tale motivo l'atteggiamento che il governo americano assumerà nei confronti dell'elezione sarà probabilmente di piena cordialità. Alcuni autorevoli esperti americani ritengono infatti che, proprio se le sinistre tenteranno di presentare l'elezione di Gronchi come una sconfitta delle forze moderate, sia interesse degli Stati Uniti evitare di fare il loro gioco manifestando perplessità avventate.

g. t.

Vedere in 5a pagina la biografia dell'on. Gronchi ed altri servizi e fotografie

CRONACA CITTADINA

LA RELAZIONE DEL PROF. VALLETTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

La Fiat verso il traguardo delle mille auto al giorno

Nel '54 cifre record: 275 miliardi di fatturato, 69 miliardi di salari e stipendi, 7 miliardi per l'assistenza ai lavoratori, costruiti 200 mila automezzi - Il successo della "600" - Investiti finora 213 miliardi per il rimodernamento degli impianti

Deliberato un premio di dodici mila lire ai dipendenti

All'assemblea generale della Fiat, tenutasi ieri all'Unione Industriale, affollatissima di azionisti, il presidente e amministratore delegato prof. dott. Vittorio Valletta ha letto ed illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1954.

Il lavoro Fiat ha avuto nell'anno scorso nuovi notevoli incrementi, che la relazione sintetizza in queste cifre-record:

— un fatturato globale di 275 miliardi di lire (una trentina di più che nel 1953, con un aumento del 14%);

— una produzione automobilistica (autovetture, veicoli industriali, trattrici) salita a 205.068 unità, con un aumento di 34.500 rispetto al 1953. Anche l'esportazione è in aumento: nel '54 la Fiat ha esportato 41.000 unità, circa 10.000 di più che nel 1953, per un importo di 27 miliardi di lire.

E' da rilevare che la produzione automobilistica costituisce l'80% del fatturato complessivo Fiat. La cifra di 195 mila unità costruite nell'anno dalla Fiat (delle quali circa 185.000 automobili e veicoli industriali e oltre 10.000 trattrici) non è certo confrontabile — nota la relazione — con i milioni di automobili prodotti annualmente negli Stati Uniti d'America, ma in rapporto alle possibilità economiche e sociali dell'Italia è pur sempre una cifra confortevole. Con il successo della «600» aumenterà fortemente, quest'anno ed oltre; la produzione automobilistica Fiat va verso il traguardo delle 1000 unità al giorno.

Moderni mezzi di produzione

Nell'illustrare i mezzi ed i modi con cui la Fiat è pervenuta dal 1946 ad oggi a risultati così cospicui come quelli attuali, la relazione mette in evidenza questi fattori essenziali dell'incremento: uomini, impianti, mezzi finanziari, organizzazione. Preminente il fattore umano, che costituisce il tessuto morale e sociale della vita dell'azienda, ma non meno essenziali sono i mezzi materiali del lavoro.

«I mezzi di produzione oggi alla Fiat — afferma la relazione — sono magnifici: un potente strumento tra i più progrediti dell'industria europea. Gli impianti nuovi o rimodernati sono stati studiati e realizzati dopo esaurienti rilievi e confronti presso le migliori organizzazioni industriali estere, soprattutto degli Stati Uniti di America. Il continuo progredire dei mezzi meccanici operativi sviluppa, con l'automatismo, questi due effetti essenziali: minor fatica fisica dell'operaio (in molti reparti annullata) e maggior sicurezza, e conseguentemente migliore possibilità di esplicare anche nel lavoro manuale le facoltà intellettive; maggior volume di produzione e quindi miglioramento dei costi e dei prezzi; cioè spinta alla vendita, al mercato, per ulteriori incrementi della produzione stessa e dell'occupazione operaia».

I nuovi impianti, i nuovi mezzi, che hanno più rimodernato quasi tutta la Fiat (sezioni, aziende, servizi) si sono sviluppati e continuano a svilupparsi in tutti i settori a partire dalla base, cioè dai centri di ricerca e di studio, di progettazione e di laboratorio. I maggiori rimodernamenti si sono avuti e si avranno ancora nel settore siderurgico e metallurgico, che è di base a tutte le produzioni trasformative e terminali, e nel settore automobilistico e motoristico in generale.

«Chi visita oggi le Mirafiori stupisce, anche se conosca le più esemplari fabbriche americane ed europee, a vedere i progressi realizzati con i nuovi grandiosi impianti e con i nuovi processi di lavorazione; macchine a trasferta (di costruzione Fiat), che l'operaio manovra e sorveglia con la intelligenza, tranquillamente, senza alcuno sforzo; nuovi sistemi di convogliatori aerei, razionale svolgimento delle linee di montaggio. Alla Mirafiori operano poco meno che 7000 macchine utensili, per più della metà nuove o rinnovate in questi ultimi anni».

Concentramento di quantità

A tutto il 31 dicembre 1954 la somma impegnata nelle opere di ricostruzione e di rimodernamento ascendeva a 213 miliardi di lire, ivi compreso l'importo delle speciali attrezzature che si sono dovute allestire per produzioni nuove. Per il 1955 sono previsti ulteriori investimenti per una cinquantina di miliardi.

La relazione mette in rilievo che lo sviluppo del lavoro Fiat è informato a questo concetto fondamentale di tutto il progresso industriale moderno: il concentramento delle quantità di produzione. Da esso dipende la possibilità di ridurre i costi ed i prezzi a vantaggio del consumatore, del pubblico e di sempre maggior produzione e lavoro. «C'è chi ancora si compiace di far confusione tra «concentramento» e «monopolio»: due cose ben diverse, poichè l'una appartiene alla evoluzione dell'economia, l'altra alla speculazione socialmente nociva. Ma la realtà è che se la Fiat non fosse riuscita a concentrare tanti mezzi di produzione non avrebbe potuto servire come serve il lavoro, il mercato, il Paese. Del resto, nei riguardi della Fiat è da tener presente che le quantità di produzioni concentrate in casa e nelle aziende dei suoi fornitori e sub-fornitori sono pur sempre modeste in confronto alle quantità concentrate nei maggiori complessi dell'industria automobilistica mondiale: meno di 1/10 delle quantità americane, 1/3 delle europee. I 5 milioni e mezzo di auto prodotti annualmente negli Stati Uniti escono da non più di 4 o 5 gruppi di fabbriche, mentre alla fine della prima guerra mondiale ne esistevano almeno cento. Nella Germania occidentale la imponente ripresa della produzione automobilistica viene principalmente da due o tre grandi fabbriche: e così pure avviene in Francia ed in Inghilterra».

Altra considerazione importante: «Il fatturato Fiat congloba non soltanto lavoro eseguito nell'interno Fiat, ma anche lavoro fatto da altri per la Fiat. Il 50 % dei 275 miliardi fatturati nel 1954 viene da prodotti e servizi esterni; cosicchè al lavoro e ai lavoratori dipendenti dalla nostra Azienda sono da aggiungere il lavoro ed i lavoratori corrispondenti alle realizzazioni extra-Fiat per la Fiat. Le aziende fornitrici e sub-fornitrici, che ricevono lavoro da noi, ciascuna secondo la propria specializzazione, possono contare su una quantità sicura di ordinazioni a carattere continuativo ed avere così la base indispensabile anche per incrementare i loro mezzi di produzione e migliorare i costi».

Le organizzazioni sindacali

Al riguardo del «fattore umano» la relazione rileva l'importanza dell'azione svolta alla Fiat, dal 1946 ad oggi, per la ricostruzione dei quadri direzionali e per l'efficienza del personale esecutivo (impiegati ed operai). «In qualsiasi regime il principio su cui deve basarsi l'organizzazione di lavoro è il rispetto della gerarchia dei valori stabilita dalla competenza e dalla responsabilità. Perciò direzioni operanti, e tra queste ed i dipendenti serie affettuose relazioni umane per la migliore comprensione reciproca e per la effettiva collaborazione. Alla Fiat tutti i capi, nelle officine e negli uffici, sono solleciti di queste relazioni umane da cui si rafforza lo spirito di corpo aziendale, che da noi è altissimo. Relazioni di comprensione e di collaborazione sono dalla Direzione della Fiat costantemente ricercate anche nel campo sindacale. Con quei Sindacati i quali agiscono lealmente nell'interesse dei lavoratori, e non contro l'azienda, che deve loro assicurare il lavoro, la collaborazione è sempre proficua. E' invece impossibile collaborare con organizzazioni sindacali che — governate da elementi estremisti — perseguono finalità politiche e ad esse sacrificano i reali interessi dei lavoratori danneggiando con continue azioni di disturbo il lavoro. La Fiat ha resistito, resiste e resisterà a tali azioni, e ciò grazie alla fermezza delle Direzioni ed alla istintiva reazione della grande maggioranza degli operai, che intimamente rifuggono da ogni estremismo. Di ciò maestranze ed impiegati Fiat hanno dato una imponente dimostrazione nelle recenti elezioni delle Commissioni Interne (29 marzo 1955), con le quali è stata capovolta una situazione che durava da dieci anni».

La relazione constata la progressiva normalizzazione della situazione di lavoro: le ore di lavoro perdute nel 1954 per scioperi vari furono 848.000 nel 1° semestre; non più di 19.000 nel secondo. «La comprensione della grande maggioranza dei nostri operai ed impiegati è meritevole di elogio. Nel 1954 abbiamo corrisposto ad operai ed impiegati un premio di lire 15.500 in due versamenti semestrali. Continueremo in questo indirizzo; ogni possibile aiuto e riconoscimento a chi adempie al proprio dovere di lavoro, per sè e per l'azienda; ferma severità nei confronti di coloro che, invece di lavorare, si prestano a disturbare il lavoro con azioni inconsulte. Niente di recondito, o comunque di illegittimo, nel fatto che quando si è costretti a licenziamenti o sospensioni per diminuzione di lavoro (come purtroppo è accaduto nelle Sezioni Aeritalia e Grandi Motori e nello Stabilimento di Cameri), la Direzione della Fiat comprenda nelle liste dei licenziati e dei sospesi anzitutto i non volenterosi».

L'opera assistenziale

I dipendenti Fiat (Sezioni ed Aziende del Gruppo) al 31 dicembre 1954 erano 71.500 (dei quali 58.500 operai), che con i familiari fanno una vera popolazione. La somma dei salari e degli stipendi è stata, per la sola Fiat, nel 1954 di 69 miliardi di lire, cioè circa 1/4 del fatturato Fiat.

Inoltre la Fiat ha speso l'anno scorso circa 7 miliardi per l'assistenza ai suoi lavoratori e alle famiglie. La Mutua Fiat assiste più di 150.000 persone (assistenza medica e farmaceutica gratuita). Le Colonie Fiat hanno ospitato 5.000 bambini. La Scuola Allievi Fiat e i corsi di tirocinio tecnico, anche per laureati, sono continuamente potenziati di mezzi e di uomini. Il Piano-Case Fiat (8 miliardi in 5 anni) è già in atto. Il Gruppo Anziani Fiat (oltre 10.000 iscritti), istituzione di alto valore morale ed aziendale, attua assistenze con sempre maggiori disponibilità fornitele dall'Azienda. Il «premio di fedeltà» è stato portato a 15.000 lire mensili.

Il successo della «Seicento»

Del grande successo della "600" la relazione dice: «Per tener basso il costo della "600" e poterla vendere al prezzo più basso del mercato automobilistico italiano, la Fiat ha puntato decisamente su una progettazione modernissima semplificatrice e dalle soluzioni geniali, e non ha risparmiato mezzi per la costruzione più razionale. In macchinari ed attrezzature particolari per la "600" abbiamo investito qualcosa come 20 miliardi di lire. Una tale cifra — da meditare — dovrebbe far riflettere molto tutti coloro che parlano senza competenza di prezzi dell'automobile. Così la Fiat opera progressivamente per la diffusione popolare dell'automobile in Italia, con vetture sempre più agevoli semplici sicure economiche. Alla piccola vettura utilitaria dobbiamo dare sempre più sviluppo».

In continuo incremento, di impianti e di prodotti, i settori siderurgici e metallurgici (la Fiat ha prodotto nel '54 oltre 489.000 tonn. di acciaio, compresi acciai inossidabili). Per il settore aeronautico perdura la stasi dell'aviazione militare e civile italiana; ma la Fiat manda avanti impianti e progettazioni. E' stata ultimata la messa a punto dei prototipi Fiat G. 82 ed è stato presentato alla Commissione NATO con notevole successo un progetto Fiat per la realizzazione di un nuovo tipo di aereo denominato G. 91. In avanzata fase il lavoro di produzione per il velivolo F. 86 K della North American Aviation, del quale è stata perfezionata una nuova commessa di 35 unità (in aggiunta alla precedente di 50 unità).

Nel campo progettativo motori procedono gli studi per nuove realizzazioni anche nel campo dei motori a turbina.

Detto della esportazione (che si sviluppa anche con collaborazioni tecniche importanti), detto dell'alto credito finanziario della Fiat in Italia ed all'estero e della sempre più efficiente organizzazione di vendita e di assistenza nel Paese e sui mercati esteri, la relazione considera con fiducia gli sviluppi futuri. Cooperazione internazionale nel quadro dell'alleanza atlantica, processi di unificazione europea, Piano Vanoni. Ma la concorrenza internazionale si fa sempre più dura; e per l'espansione del lavoro Fiat occorre uno sforzo costante, un severo senso di economia, un continuo sviluppo di progresso tecnico. «L'Italia, pur tra tante penurie avversità ed ostacoli, dimostra sempre più di essere un popolo sano, operoso, fidente. Sono le virtù per così dire native del popolo italiano. La Fiat ha ferma fiducia di poter sempre meglio adempiere ai suoi compiti nazionali di lavoro e di progresso industriale».

Il bilancio e il dividendo

La relazione del Consiglio di Amministrazione è stata attentamente seguita ed applaudita dall'assemblea, che l'ha approvata alla unanimità; e così pure il bilancio, dopo alcune spiegazioni e chiarimenti dati dal Prof. Valletta agli azionisti che hanno preso la parola nella discussione.

Il bilancio 1954 si è chiuso con una eccedenza attiva di L. 10.877.855.856 che consente la distribuzione di un dividendo di lire 75 per azione.

L'approvazione unanime è avvenuta su questo ordine del giorno presentato dall'azionista Dr. Badaracco: «I dati di cui abbiamo avuto notizia dalla chiara analitica ed esauriente esposizione del Prof. Valletta, che mette in evidenza l'attività e le prospettive della Società nel campo industriale commerciale e sociale, sono di grande conforto per gli azionisti, i quali votano un plauso per l'amministrazione, i dirigenti, i capi, gl'impiegati e gli operai; e deliberano di approvare il bilancio ed il relativo conto perdite e profitti, con le relazioni consiliare e sindacale, e confermano per acclamazione i consiglieri ed i sindaci scaduti per il prossimo triennio».

L'assemblea ha reso commosso omaggio alla memoria di dirigenti impiegati operai defunti nel 1954, associati ai Caduti sul lavoro.

Un premio ai dipendenti

La Fiat ha ieri comunicato alle maestranze dei suoi Stabilimenti torinesi la deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società di corrispondere, nel prossimo mese di maggio, un premio di L. 12.000 agli impiegati ed operai degli Stabilimenti Fiat di Torino. Il provvedimento, comporta una erogazione complessiva — per gli oltre 58.000 dipendenti Fiat torinesi — di 700 milioni di lire.

Ecco il testo del comunicato affisso ieri negli stabilimenti:

«Il Consiglio di Amministrazione della Fiat:

— prese in esame le richieste avanzate a favore dei lavoratori dai membri di C.I. degli Stabilimenti Fiat di Torino aderenti alla Cisl ed alla Uil;

— tenuto conto della impostazione di piena e leale collaborazione aziendale a cui tali richieste sono ispirate, e dell'orientamento collaborativo manifestato dalla grande maggioranza dei lavoratori degli Stabilimenti torinesi;

— constatato il regolare sviluppo dell'andamento produttivo — già in atto nel primo semestre dell'esercizio in corso — in un rinnovato clima di concreta solidarietà aziendale;

— richiamandosi agli intendimenti già preannunciati e comunicati in data 30 novembre 1954;

ha deliberato di corrispondere, nel mese di maggio, un premio di L. 12.000 a tutti i dipendenti, impiegati ed operai, degli stabilimenti di Torino, in segno di riconoscimento del contributo arrecato allo sviluppo aziendale e produttivo dell'azienda».

«Nel corso del secondo semestre dell'esercizio il Consiglio — conclude il comunicato — riprenderà in esame la eventualità di altro provvedimento analogo, sulla scorta dei risultati che saranno per determinarsi».

L'elettrificazione della Torino - Milano

Il sindaco avv. Peyron ha comunicato ieri che le autorità centrali hanno accolto la parte più importante delle richieste, in materia di comunicazioni ferroviarie, formulate dal Consiglio comunale nella seduta della scorsa settimana. In quella occasione il Consiglio aveva approvato un ordine del giorno che l'avv. Peyron ha poi presentato ai dirigenti delle ferrovie. Ieri il loro direttore generale delle FF.SS. ha telefonicamente assicurato che la Torino-Milano sarà senz'altro elettrificata. I progetti sono già pronti. Si tratta di definire gli ultimi dettagli tecnici prima di dare inizio ai lavori.

Per la Genova-Torino che dovrebbe essere trasformata da corrente alternata a continua il problema è più difficile specie dal lato finanziario perchè la trasformazione comporterebbe una spesa di circa 20 miliardi di lire. Le Ferrovie hanno tuttavia allo studio alcuni provvedimenti per migliorare le comunicazioni tra le due città. Si pensa di ricorrere ai cosiddetti locomotori «anfibi» dotati di un raddrizzatore di corrente a vapori di mercurio in modo da aumentare la velocità dei convogli sull'intero percorso. Con questo accorgimento tecnico si ritiene di poter collegare Genova e Torino in un tempo medio di 97 minuti.

Circa gli altri punti segnalati nell'ordine del giorno (miglioramento del servizio sulla Torino-Roma, riattivazione della Torino-Cuneo-Ventimiglia ecc...) i tecnici della direzione generale delle FF.SS. hanno assicurato che sono allo studio soluzioni soddisfacenti.

Nella riunione di ieri la Giunta ha deliberato un mutuo di 60 milioni di lire per la costruzione di una scuola (succursale della [illegible]) in regione Paradiso.

I professori riuniti all'Avogadro

Gli insegnanti torinesi decisi a un terzo sciopero

**Un ordine del giorno chiede la ripresa delle trattative
Un convegno per chiarire i motivi dell'agitazione**

In un'assemblea svoltasi ieri mattina presso l'Istituto Amedeo Avogadro, presidi e professori delle medie hanno ribadito il proposito di continuare nell'agitazione in corso. Con un ordine del giorno, votato all'unanimità, è stato chiesto al Governo che «al di fuori di ogni inutile questione di prestigio, si giunga con la massima urgenza e non oltre il 20 maggio, a trattative conclusive con il Fronte Unico per assicurare la rapida soluzione della vertenza ed evitare un troppo grave turbamento nella scuola».

Nel terzo giorno d'uno sciopero assai compatto (ieri la percentuale degli insegnanti astenutisi dalle lezioni ha raggiunto il 90 per cento) il tono dell'assemblea e l'ordine del giorno hanno confermato la possibilità di un'agitazione ad oltranza con la minaccia di non fare gli scrutini e gli esami.

La decisione non potrà essere determinata dall'assemblea di una associazione provinciale: essa — come già si è detto — scaturirà eventualmente dal convegno nazionale in programma a Roma per il 6, 7 ed 8 maggio prossimi.

Nell'assemblea di ieri è stato sottolineato come una parte dell'opinione pubblica si dimostri scarsamente comprensiva della «battaglia sindacale» intrapresa dagli insegnanti medi. Per dissipare eventuali equivoci si è proposto di indire nei prossimi giorni a Torino un «convegno della scuola» al quale sarebbero invitati anche i famigliari degli studenti. «Noi potremmo così spiegare — ha detto un professore — le ragioni della nostra fermezza e chiedere l'appoggio solidale dell'opinione pubblica». L'iniziativa ha incontrato successo, tanto che gli stessi intervenuti all'assemblea hanno iniziato spontaneamente una sottoscrizione per organizzare il «convegno» in un locale cittadino.

Tra gli interventi si deve segnalare quello del prof. Pignata il quale ha stigmatizzato il comportamento dei pochi colleghi che, pur presentandosi alle lezioni, affermano di essere concordi nell'agitazione. L'ing. Giuseppe Forzio, delegato regionale dell'associazione dei capi d'istituto, ha sostenuto la necessità d'una lotta a fondo, mentre il prof. Natale Chiarpotto ha dichiarato che, nonostante le sfavorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica, soltanto con uno sciopero ad oltranza prima degli scrutini — proprio per il disagio che ne deriverebbe — sarà forse possibile smuovere il Governo dal suo irrigidimento. La situazione è stata infine riassunta ed inquadrata dall'ing. Mario Ottani il quale ha ribadito il concetto secondo cui le richieste economiche dei professori sarebbero pienamente contemplate dalla «legge-delega».

Oggi ultimo giorno di sciopero. Lunedì riprenderanno le lezioni. In un'atmosfera indubbiamente turbata, alla vigilia, ormai, degli scrutini e degli esami.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 24,2
MINIMA + 7,7

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 17,4, umidità 48 %, pressione 739. Cielo sereno, molto sole. Previsioni: cielo sereno in prevalenza venti deboli, temperatura stazionaria.

Manifestazioni del 1° maggio

I pullman al posto dei tram

Le tre organizzazioni sindacali celebreranno domani il 1° Maggio, Festa del Lavoro, con solenni cerimonie. L'on. Pastore parlerà, per la CISL, in piazza San Carlo. La CGIL ha organizzato un corteo, che da piazza Vittorio, per via Po, piazza Castello, via P. Micca e via Cernaia raggiungerà la Camera del Lavoro, ove parlerà l'on. Bitossi. Per la UIL parleranno, al teatro Carignano, i sindacalisti Viglianesi, Raffo ed Arconio.

Per la festa del 1° Maggio i tram delle linee urbane non faranno servizio. L'Ispettorato per la Motorizzazione civile istituirà le seguenti linee automobilistiche: linea 1 (corse ogni 10 minuti dalle 6 alle 24); linea 3 (ogni 10 minuti); linea 4 sbarrato (ogni 8 min.); linea 5 (ogni 6 min.); linea 6 (ogni 5 min.); linea 7 (ogni 7 min.); linea 8 (ogni 12 min.); linea 9 (ogni 8 min.); linea 10 (ogni 6 min.); linea 10 sbarrato (ogni 10 min.); linea 15 (ogni 5 min.); linea 18 (ogni 12 min.); linea 29 (ogni 10 min.); linea 32 (ogni 8 min., limitata al tratto Mad. del Pilone-Porta Nuova); linea 36 (ogni 10 min.); linea 42 (ogni ora, dalle 7 alle 24); linea 55 (idem); linea A (ogni 6 min. dalle ore 6 alle 24); linea C (ogni 5 min.); linea D (ogni 8 min.). La linea E per il Salone dell'Automobile funzionerà dalle ore 10 alle 24 con corse intensificate ogni 8 minuti.

Tutte queste linee seguiranno il corrispondente percorso delle normali linee autofilotranviarie. Saranno inoltre istituite le seguenti linee speciali: linea S da piazza Sabotino al Salone dell'Automobile ed a Caveretto (ogni 11 min. dalle 10,30 alle 24); linea Porta Nuova-Superga dalle ore 14 alle 20,30. Servizio per la partita di calcio: andata fino alle 15,30, ritorno fine partita sui percorsi: Porta Palazzo, via XX Settembre, via P. Micca, via Arsenale, via San Quintino, via Sacchi, corso Unione Sovietica, via Filadelfia. Per tutti i servizi la tariffa è di 50 lire. Non sono validi gli abbonamenti.

Orario negozi per domani

Domani, 1° maggio, tutti i negozi, comprese le panetterie, i fiorai, i barbieri, resteranno chiusi per l'intera giornata. Soltanto le rivendite di latte saranno aperte fino alle 13. I barbieri e parrucchieri per signora apriranno lunedì alle 7,30 e chiuderanno alle ore 13.

Per alcune ore in via Saluzzo tutti tossivano e piangevano

Un gruppo di case sotto l'incubo di una nube di gas lacrimogeni

Il fenomeno provocato dall'incendio di un deposito di fosforo in un laboratorio chimico - Un operaio investito dalla fiammata è salvato dai compagni - Intervengono tre squadre di pompieri con maschere antigas

La folla ai margini della zona su cui incombe la nube di gas

Alle 17 di ieri un incidente singolare è accaduto in un laboratorio chimico di via Saluzzo: un certo quantitativo di fosforo ha preso fuoco ed ha prodotto vapori di anidride fosforica: la nube dei vapori si è diffusa per un largo cerchio intorno e migliaia di persone, allarmatissime, hanno cominciato a tossire e soprattutto a piangere disperatamente.

Al primo piano dello stabile n. 32 di via Saluzzo vi è il laboratorio della ditta «Peyrot e Bongioanni» per la lavorazione di prodotti chimici. Verso le 17 l'attività ferveva nel salone principale del laboratorio: in un angolo due operai stavano trattando, con procedimento normale, tre chilogrammi circa di fosforo rosso: attorno a loro ve n'erano altri sotto chili. Ad un tratto, per ragioni che non sono state, per ora, ben chiarite ma che senza dubbio un'inchiesta tecnica individuerà, il fosforo s'incendiava: s'elevava cioè, dal quantitativo che i due operai stavano manipolando, un'alta fiammata accompagnata da un leggero [illegible]. Subito il fuoco si propagava agli altri sotto chili di fosforo e la vampata assumeva proporzioni gigantesche.

Uno dei due operai, con un salto, riusciva a tirarsi indietro e a evitare d'essere investito dalle fiamme; l'altro, invece, Ernesto Elle di 38 anni, domiciliato in via Petrarca 43, subiva ustioni gravi alla faccia, alle braccia e al petto: gemendo per il dolore, s'accasciava sul pavimento: alcuni compagni lo soccorrevano e lo trasportavano fuori dal laboratorio. Nel laboratorio non si vedeva più niente: i vapori sprigionati dall'incendio del fosforo formavano una densa nube simile a nebbia che impediva di distinguere qualsiasi cosa alla distanza di pochi metri. Non solo, ma, sempre a causa di questi vapori, era impossibile respirare e tenere aperti gli occhi. Tutti gli operai e i dirigenti della ditta erano costretti ad abbandonare i locali. Il ferito, con macchina privata, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano ove i sanitari gli riscontravano ustioni di secondo e terzo grado e ne ordinavano l'immediato ricovero, in osservazione: certo non guarirà prima d'una quarantina di giorni.

Intanto s'era telefonato alla caserma dei vigili del fuoco e i vigili erano giunti con un distaccamento e l'auto-radio. La situazione era, nel complesso, piuttosto allarmante: non tanto perchè l'incendio, in sè stesso, fosse di natura tale da minacciare l'edificio, ma perchè, continuando a bruciare il fosforo continuavano a diffondersi i vapori di anidride fosforica con impensate conseguenze: tutti, infatti, nella zona, tossivano e piangevano: piangevano gli abitanti delle case vicine che s'affrettavano a chiudere porte e finestre, piangevano i passanti e i negozianti, piangevano gli automobilisti e i motociclisti che transitavano in quel tratto di via Saluzzo. Infine, accomunati dall'effetto del gas, piangevano padroni e operai e pompieri.

Questi ultimi, resisi conto della situazione, per mezzo dell'autoradio, si mettevano in contatto con la «centrale» e richiedevano l'intervento di massicci rinforzi. Di lì a poco, giungevano altri due distaccamenti e tutti gli uomini erano provvisti di bombole d'ossigeno, maschere antigas e speciali dispositivi necessari in casi del genere. Mentre la nube biancastra scesa in strada, fugando l'imponente folla di curiosi e [illegible], impedendo completamente la circolazione, i pompieri salivano nel laboratorio e dopo un duro lavoro protrattosi per oltre un'ora e mezzo riuscivano ad aver ragione dell'incendio. I vapori circolavano nella zona fin verso le 19,30 e sino a quell'ora si udivano colpi di tosse e s'incontravano persone dagli occhi rossi e pieni di lacrime.

Tecnici russi e giapponesi al Salone dell'Automobile

Eccezionale affluenza di pubblico ieri al Salone dell'Automobile e importanti riunioni di tecnici. Fra le visite, da rilevare quella di un gruppo di giapponesi giunti in aereo e di una delegazione rappresentante la industria automobilistica russa. Della comitiva, guidata dal signor Krilov, direttore generale delle officine automobilistiche «Stalin» di Mosca, facevano parte i tecnici Kalabukov, Sarkisiane, Poliakov e Kovalenko. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente del Salone, dott. Biscaretti; nel pomeriggio essi hanno visitato, dopo il Salone dell'Automobile, la Fiat Mirafiori.

Ieri si sono presentati al Salone a ritirare le automobili vinte con il biglietto d'ingresso la signorina Piera Risso, abitante a Genova in via San Giovanni Battista 4/2 ed il signor Carlo Dughera, abitante a Torino in via Martorelli 65. Alla signorina Risso è toccata la Fiat «600» sorteggiata il 26 aprile; il signor Dughera è diventato possessore della Fiat «1100 TV» abbinata al biglietto R. A. 342.354 estratto la sera del 28 scorso. Il vincitore è ex-capo silurista di sommergibili atlantici ed è decorato di 4 medaglie d'argento. E' sposato, ha una figlia ed è impiegato al Comune. Ha detto di aver controllato per caso il biglietto mentre stava per gettarlo via.

Ieri sera l'Alfa Romeo «1900» è stata abbinata al biglietto numero AL 61077 (secondo estratto n. BO 262778). Questa sera viene sorteggiata una Lancia «Appia».

Il lattaio di Limone condannato a 24 anni

Imputato di omicidio, era stato assolto al processo di Cuneo

Il lattaio ventinovenne Stefano Bellone, già assolto a Cuneo dall'imputazione di avere ucciso la contadina Maddalena Risso vedova Bottero, di 53 anni, è stato ritenuto colpevole dai giudici d'appello e condannato alla pena di 24 anni di reclusione.

Il processo è terminato ieri pomeriggio alle 17,30; la Corte (Pres. Pirno, giudice togato Corsi, canc. Quaglia) dopo le ultime repliche del P. M. dott. Berruti, dei rappresentanti la parte civile (avvocati Selvo di Torino e Toselli di Cuneo) e dei difensori (avvocati Andreis di Cuneo e Bobba di Sanremo) si è ritirata in camera di consiglio dove è rimasta poco meno di due ore. Durante l'attesa il Bellone ha passeggiato nei corridoi della Corte d'Assise e nel cortile; apparentemente era tranquillo: sembrava che non si rendesse conto della minaccia gravissima pendente sul suo capo. Ed apatico, indifferente, è rimasto anche quando il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza: riconosciuto colpevole del delitto ascrittogli di omicidio aggravato e, con la concessione delle attenuanti generiche, condannato a 24 anni di reclusione con il condono di 2 anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso la parte civile con una provvisionale di mezzo milione di lire, al pagamento delle spese di costituzione di parte civile stabilite in 300 mila lire complessive per i giudizi di primo e di secondo grado.

Subito dopo la lettura della sentenza (a cui ha assistito per la difesa l'avv. Baroselo, essendosi i legali dell'imputato dovuti assentare) il Bellone ha firmato il ricorso in Cassazione e l'ha consegnato per l'inoltro all'avv. Cambiano che lo aveva assistito nel primo processo. Egli non è stato arrestato e potrebbe rimanere in libertà fino al nuovo processo se la Cassazione accoglierà il ricorso. Non potrà invece ritornare in Francia dove lavora perchè, avendo carichi pendenti con la Giustizia, verrà privato temporaneamente del passaporto.

In serata si è recato a Cuneo, dove è giunto alle 22. Egli ha sostato presso un bar del centro. Alcuni clienti lo hanno identificato in una fotografia pubblicata da «Stampa Sera». Alle interrogazioni ha dichiarato di non saper nulla del delitto e neppure della sentenza. Quando gli è stato detto che era stato condannato a 24 anni di reclusione è parso che cascasse dalle nuvole ed ha confermato: «Io non so proprio niente». Il Bellone ha preso alloggio presso una trattoria di Cuneo. Egli intenderebbe ritornare a Nizza.

Riaperto al pubblico il castello di Stupinigi

L'Ordine Mauriziano, avendo ultimato con una spesa di oltre 50 milioni i lavori di restauro nel castello di Stupinigi, ha deciso di riaprire il museo. Il pubblico vi sarà ammesso gratuitamente tutti i giorni — tranne il lunedì e il venerdì — dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30.

Nella «palazzina di caccia», costruita al principio del XVIII secolo su disegni del Juvarra, si potranno così ammirare splendidi mobili del Piffetti e di altri artisti, oltre al fastoso parco.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA ASTROLOGO, Via P. Micca 21, continua con grande successo la Mostra d'Arte «Ottocento Italiano». Le sale sono aperte al pubblico sino alle ore 22 dell'8 maggio p. v.

GALLERIA APRATO. Via Berberoux 4 (Piazza Castello) telef. 46.467. Sinaera, alle ore 21, [illegible] d'Asia fuori catalogo.

PARTITO MONARCHICO POPOLARE, Via C. Alberto 39, dal 1° maggio, ore 16-20, Mostra personale della Pittrice ritrattista Cia Bosconi.

STATO CIVILE

[illegible] Maria m. Carra, a. 79, casal., c. Racconigi 25; [illegible] Ferdinando, a. 71, pens., strada Superga 25; [illegible] Felicita ved. Gasparolo, a. 87, pens., str. Val S. Martino 7; [illegible] Cesira, a. 79, casal., v. S. Giulia 19; [illegible], a. 66, pens., c. Racconigi 163; [illegible] Francesca ved. Ottino, a. 78, casal., c. Francia 100; [illegible] m. [illegible], a. 70, pens., v. Giobert 75 bis; [illegible] Ermenegilda ved. [illegible], a. 71, pens., v. Calcuta 49; [illegible] Domenica ved. [illegible], a. 80, casal., v. Mazzarelli 66; [illegible] Carmela m. [illegible], a. 66, casal., c. Emilia 24.

Deceduti in ospedale: [illegible], a. 69, pens.; [illegible] Pietro, a. 71, pens.; [illegible] Lorenzo, a. 61, [illegible]; [illegible] Giovanni, a. 57, operaio; [illegible] Carolina, a. 66, casal.; [illegible] Ermenegilda ved. [illegible], a. 79, casal.; [illegible] Domenico, a. 61, pens.

Morti: 17 - Nati: 32 - Matrimoni: 20

Università Popolare — Oggi alle ore 21, in via Vinoti 4, il prof. Verrio terrà una conferenza su: «Diabete mellito».

I due centesimi

Esco di rado, di giorno; per sottrarmi il mio tempo e il lavoro: perchè le strade sono piene di incanti, di occasioni, di incontri, e di apparenze semplici e quotidiane che nascondono mondi fatati dove chi mette incauto il piede non può più ritirarlo e viene trattenuto dal più forte dei sensi, dall'occhio avido e veritiero, e più potente di qualunque volontà, in un paese di metamorfosi e di contemporaneità. «Nelle pieghe sinuose delle vecchie capitali» (se mi è consentita una così barbara traduzione letterale), si può trovare ogni cosa, tutti gli aspetti della grandezza e della miseria, della realtà e della favola, tutti i piani sovrapposti e infiniti del tempo, e la gente viva e il suo suono, e i sopravvissuti, e le architetture modellate dagli anni e parlanti, e i modi del costume, e le macchine e gli animali, e le espressioni infinite di un mondo infinito.

Passavo, una di queste sere, per una strada solitaria, dietro il solenne palazzo Borghese. Un guardiano notturno, che aveva appoggiato la sua bicicletta al muro di una casa, mi gridò di lontano che corressi, se non volevo perdere uno spettacolo unico. Nell'ombra ancora dell'angolo di un portone chiuso stava un grosso topo, assalito da cinque gatti. Stava immobile nel buio, stridendo feroce come una piccola belva, e i gatti, quei grossi gatti randagi, reduci, come lanzichenecchi o soldati di ventura, da mille battaglie tra le rovine dei Fori, con le cicatrici gloriose e spelacchiate degli antichi duelli, feroci come studenti tedeschi, quei cinque gatti di guerra, avevano paura. Si avvicinavano pronti a balzare, ma alle strida del topo arretravano; e, a uno a uno, si ritirarono e scomparvero nel vicolo, in mezzo alle carte stracce e ai rifiuti. Ne rimase uno solo, il più pertinace, un gatto striato che sembrava una tigre. Tentò un assalto, ma il fischio del topo, pronto anch'egli ad avventarsi, lo arrestò a mezzo. Il topo lo guardava stridendo, immobile nel suo angolo, come un eroe leopardiano. Poi, improvviso, si mosse, e senza affrettarsi, ma voltandosi di tratto in tratto a fronteggiare fischiando il gatto che lo seguiva, fece due o tre metri allo scoperto lungo il muro, (un percorso immenso, come quello che i soldati, uscendo da una trincea in una radura battuta dalla mitraglia, devono attraversare raccomandando l'anima a Dio), e subitaneo scomparve nel buco di una fogna. La guardia notturna, nella sua divisa nera dagli stivali lucidi, era deliziata dallo spettacolo. Sarebbe rimasta ore, dimentica dei suoi portoni e dei suoi biglietti di controllo, nell'incanto di quell'epica animalesca.

Pochi passi più in là, passati i selci di via dell'Arancio, vidi un cartello che diceva «Mostra di Pittura dei Vigili Urbani». Come vedono il mondo i Vigili Urbani? Stanno in mezzo ai crocicchi, nelle strade, nei mercati, dappertutto, devono tenere l'ordine nel caos della città che li circonda e li assale da ogni parte e trasformare quel materiale fluido e incandescente in articoli di regolamenti, ordinanze, norme e leggi. Cosa possono vedere attraverso quelle regole, come possono fermarsi a contemplare, e partecipare, essi che devono star fermi, a quel moto informe?

Non era l'ora per vedere una mostra. Trovai davanti al ponte, lì presso, due guardie che regolavano il traffico. Grandi, aitanti, bruni nelle divise nuove. Ogni volta che parlo ad un vigile non posso cancellare dalla mia memoria la prima immagine infantile della loro grandezza e della loro ambivalente umanità. Andavo, bambino, per la prima volta solo per la strada, alla scuola elementare Rayneri, quando trovai sul selciato una moneta da due centesimi. Quante cose vedono gli occhi dei bambini, che sono così vicini a terra! La raccolsi, ma mi bruciava le mani come un tesoro rubato finchè non raggiunsi correndo la guardia civica che stava sull'angolo di Corso Valentino e, in un tumulto di passioni contraddittorie e gloriose, gli consegnai la moneta perchè la restituisse al suo proprietario. Era una guardia immensa come una torre, e la guardavo di sotto in su, aspettandomi dalla sua potenza divina qualche cosa di grande, una lode o forse un rimprovero. Ma la guardia prese la moneta e si mise a ridere. Così capii, per la prima volta, l'irrazionale umanità del potere.

Chiesi alle guardie del ponte l'orario della mostra. Ne furono felici. «Ci sono delle opere bellissime», mi dissero; «si vede che lei è un artista». Non sapevano se era aperta di pomeriggio e mi istruirono di telefonare al Comune, al numero 661, per informarmene. Quando chiamai, poichè i telefoni di Roma sono una specie di colabrodo che lascia scappare da ogni parte e in tutte le direzioni le voci che corrono per i fili, a me che chiedevo l'orario della mostra dei Vigili fu risposto: «Questa è la Camera, e non ci occupiamo di pittura». Era il 660, un numero dove non ci si occupa di pittura. Per fortuna, pensai, non era venuto il 666, dove non ci si occupa di nulla affatto, perchè è il numero dell'Anticristo.

Le pitture dei Vigili sono fin troppo belle: molti di essi sono dei veri pittori e conoscono la pittura e assomigliano chi a Rosai, chi a Bartolini, chi ad altri. Alcuni invece sono dei tipici «pittori della domenica» con la ingenua grazia di quelli, e per essi la pittura è, come per tutti i dilettanti, qualunque sia la loro abituale occupazione, dai capi di governo, come Churchill o Eisenhower, ai medici, ai borghesi, agli operai (i soli che quasi mai dipingono in questo modo sono i contadini), una evasione, un riposo fantastico. Ma c'è qualche cosa di proprio e di comune nella pittura dei Vigili, che naturalmente si nota di più nei quadri meno pittorici, ed è forse la ricerca e l'idoleggiamento di sè stessi come semplici uomini, fuori dalla loro funzione di regola e di ordine, in un mondo immaginato, dove non c'è bisogno della regola e dell'ordine. In tutti i loro paesaggi di case e di strade e di città non vi è un solo passante, non una figura umana, nè un'automobile, nè un bambino nè un animale: ideali strade deserte, senza semafori, senza traffico, senza rumori, paradisi di solitudine. Anche i villaggi di baracche della periferia sono deserti e solitari sotto il sole. Quella gente bisognosa e povera, e così abusiva, è scomparsa: il vigile non ha da tenere ordine o dare multe, e può dipingere beato. Quando poi dipinge o scolpisce sè stesso, si vede con modestia, piccolo, magro, con viso umano e melanconico, con le braccia coperte dei doni della Befana. E le nature morte sono quelle casalinghe del bricco, del macinino da caffè. Un quadro si intitola «Articolo 11» (l'articolo che proibisce di stendere i panni attraverso le vie), e rappresenta una strada della vecchia Roma, stretta e ombrosa, dove le ghirlande dei panni coprono i muri scrostati e le cadenti architetture. Anche qui nessuno passa per le vie, nessuno ha attaccato quei panni ai fili tesi, nessuno può essere multato, ed i panni stessi sono visti, contro ogni regolamento, con l'occhio amoroso e disinteressato del pittore. Così dipingendo, questi divini ordinatori della selva cittadina, questi giganteschi rappresentanti dell'autorità e del civico potere, ridono ancora umanissimi del bambino che consegnava timido e orgoglioso, in un tempo ormai perduto, la moneta da due centesimi.

Carlo Levi

IL SILENZIO DI UNA GENERAZIONE AMERICANA

Ventenni alle porte della vita

Sono sobri, modesti, di poche parole: non fondano circoli di avanguardia, non lanciano manifesti di rivolta - Vogliono molti figli e li allevano con cura; non si cacciano in prima fila e tengono a bada la fantasia - I dirigenti industriali dicono: - Mai abbiamo avuto leve più sane, più vigorose... - Essi sanno che li aspetta un compito grave: guidare il vecchio mondo verso l'avvenire, tra insidie e fatiche

(Dal nostro inviato speciale)

Detroit, aprile.

Il ventenne americano è un adulto che sosta pensieroso davanti alle porte della vita. Gli è sconosciuta l'eccitazione demoniaca che spinge a crudeli e gratuiti delitti molti adolescenti di oggi, e niente in questo giovane dagli occhi assorti ricorda la generazione paterna, quella flaming youth che nell'altro dopoguerra fece allegro e spietato scempio delle idee e convenzioni vittoriane all'insegna dell'eguaglianza fra i sessi e di una libertà licenziosa. Fu l'epoca delle gonne sui ginocchio e del charleston, dell'invasione di bar e uffici da parte di ragazze con la sigaretta in bocca, di Sacco e Vanzetti, di Al Capone e di Rodolfo Valentino; il tempo di una generazione anarchica sul piano morale e convinta di poter allargare all'infinito la sfera della sua libertà grazie alla straordinaria prosperità economica, al popolarizzarsi di auto, radio, cinema, al declinare dell'autorità statale.

Questo ventenne di oggi è diverso, un tipo nuovo nella storia americana, improvviso. Venuto al mondo dopo il gran ciclone economico del 1929, la sua infanzia trascorse fra le ristrettezze del «New Deal» e l'infittirsi di nubi della seconda guerra mondiale. L'allegrezza della vittoria dopo i molti lutti durò poco; e così fu anche del conforto di sentirsi sicuri grazie alla protezione della bomba atomica. Venne la guerra fredda e poi, con la Corea, in casa o fra i vicini di casa tornò il pianto per i soldati morti. Se dunque il ventenne americano guarda dietro di sè non scorge alcuna isola felice, sicura, ma un mare grigio, spesso sconvolto dalla tempesta, sempre incerto.

Un porto sicuro

Ho visitato diverse Università americane, e ogni volta mi ha colpito l'aria così poco goliardica di questi giovani, la loro serietà un po' malinconica, la gravità dell'espressione che nettamente contrasta con i lineamenti giovanili. Ho anche capito perchè sono chiamati la «silent generation»; stanno insieme senza i vivaci discorsi della loro età, preferiscono ascoltare e, se costretti a parlare, lo fanno brevemente. Una volta che andavo da New York a Westport nel Connecticut, nel mio vagone c'era una comitiva di ventenni e mai una volta vidi uno di essi aprire la bocca; leggevano giornali, riviste, ma il più del tempo guardavano di là dal finestrino oppure davanti a sè, nel vuoto.

Tuttavia non basta constatare che disertano le professioni forensi, non tengono comizi, non fondano circoli d'avanguardia, non lanciano manifesti di rivolta, non portano più sulle spalle cartelloni di sfida come i loro padri. Non basta definirli la «silent generation». Perchè piuttosto non parlano? Spiega un professore di sociologia dell'Università di Washington: «Questi ragazzi soffrono della mancanza di mondi da conquistare. Le grandi questioni sociali che infiammarono le generazioni passate o sono superate o in via di soluzione. Certo, negli Stati Uniti esistono ancora «le vie del tabacco», ma, più che da termine politico, la miseria dei pochi serve a far capire alla grande maggioranza dei cittadini quanto diffuso sia il benessere e come prezioso. Si aggiunga che nei giovani è venuta a mancare l'ambizione a costruire le immense ricchezze che in altri tempi segnavano la nascita delle dinastie del denaro; il sistema delle tasse non lo consente. D'altra parte i giovani non lottano neppure per un programma minimo, mettersi al sicuro dai rovesci della fortuna; vi provvede la legislazione sociale. Nè sono stimolati a farsi un nome celebre nel campo delle scienze; le conquiste scientifiche sono ormai conseguite collegialmente, da squadre sempre più numerose e complesse di scienziati ingaggiati dalle grandi società e dagli enti pubblici con straordinaria dovizia di mezzi. Per concludere, un giovane si trova oggi nell'impossibilità di compiere grandi balzi ma nello stesso tempo è garantito da un sistema sociale superorganizzato contro le gravi cadute».

E' una spiegazione esatta, ma non spiega tutto sul silenzio dei ventenni americani. Per arrivare a una verità più profonda, vediamo quale è il loro comportamento davanti ad alcuni fra i più importanti aspetti dell'esistenza. Per esempio, come si comportano davanti all'idea di formarsi una famiglia? Gli americani si sono sposati sempre giovani; ci dicono le statistiche che nel 1890 l'età media degli sposi era di oltre 26 anni; nel 1940 era scesa a 24 anni e mezzo; oggi è di 22 anni scarsi. Per le spose l'età media del matrimonio è vent'anni. Se uno guardate fuori dei numeri statistici, trovate ch'è in costante aumento il numero degli studenti sposati; e non è affatto inconsueto che uno studente abbia tre o più figli. Si direbbe che i ventenni americani abbiano una gran fretta di costituirsi un porto sicuro, un rifugio contro le avversità del mondo; perciò non solo si sposano prestissimo, ma vogliono anche una estesa figliolanza. Da un'inchiesta compiuta presso gli studenti della Columbia University e pubblicata dalla UNESCO risulta che il numero dei figli desiderato dai giovani americani oscilla fra quattro e sei. Che si tratta di propositi seri e non di velleità, lo dimostra l'altissimo indice di natalità negli Stati Uniti, oltre il 25 per mille.

In genere attendono ai doveri familiari con più serietà dei loro padri. Specialmente nel caso di studenti, può anche accadere che sia la sposa ad accudire alle faccende di casa e ai bambini, mentre la moglie trascorre buona parte del giorno all'ufficio. Ma anche nel caso che sia il giovane a lavorare in ufficio o alla fabbrica, la settimana di 40 ore lavorative e i due giorni festivi per settimana gli lasciano ampio margine per aiutare la moglie a crescere una numerosa famiglia. Del resto oggi in America, col diffondersi degli apparecchi elettrodomestici, sono le macchine che provvedono largamente a cucinare, pulire, cullare i bambini; e si sa che gli uomini sono tradizionalmente più competenti delle donne in fatto di macchine.

Un'altra caratteristica di questi giovani è che, diversamente dai loro genitori, non si sentono attratti dalle grandi città. In un'inchiesta compiuta dalla Stanford University si legge: «Una buona metà degli studenti rinunciano a buoni posti perchè dovrebbero recarsi a lavorare in città. Sostengono che non è piacevole trascorrere molti anni in un ristretto appartamentino di città oppure vivere in campagna, ma alzarsi alle sei del mattino, correre al lavoro e poi tornare a casa quando più è sera. Essi preferiscono lavorare in una fabbrica o in un ufficio della periferia, dov'è loro possibile vivere in campagna, giocare a golf e a tennis, avere una piacevole vita familiare».

Senza spavalderia

E' anche notevole nei ventenni americani la mancanza di spavalderia, la discrezione negli affari privati, un certo ritegno a cacciarsi nelle prime file; e anche in questo sono precisamente il contrario dei loro padri che erano chiassosi, amavano ostentare la loro furia contro le convenzioni vittoriane, volentieri suscitavano scandali e vi ridevano sopra. Come dimostrano i rapporti del professor Kinsey, i giovani americani sono tutt'altro che casti, ma oggi non amano più vantarsi delle loro avventure amorose. E se i loro genitori non erano alieni dal compiere molti e gravi delitti pur di procurarsi birra e whisky, i giovani di oggi bevono anch'essi, ma con moderazione; si ubbriacano raramente e quando lo fanno non desiderano farsi vedere dagli altri.

Arrivano dunque sobri e modesti davanti alle porte della vita. Se in quel momento domandate loro che cosa amerebbero trovare al di là di quelle porte, per la maggior parte vi risponderanno: «Un buon posto in un buon ufficio». Solo una minoranza vi dà la risposta più naturale per dei giovani: «Un posto qualsiasi che mi permetta di fare una bella carriera». Nessuno infine vi parla più degli ideali romantici di una o due generazioni fa: andare a scoprire una miniera di diamanti nel Sud-Africa o una di oro nell'Alaska, possedere una fattoria con diecimila capi di bestiame nel West, redimere prostitute o alcoolizzati, diventare presidente degli Stati Uniti. Tengono a bada le fantasie della loro età e il loro atteggiamento verso le idee è più di conformisti che di ribelli.

A considerare nel loro insieme questi taciturni ventenni americani, a vederne la vita tranquilla, senza avventure, e come siano animati da spirito familiare e gregario, sedati e maldisposti verso tutti gli eccessi, non si capisce per davvero dove siano andati a finire l'appello della frontiera, il gusto per l'imprevisto dei pionieri, l'insofferenza per regole e freni dei loro genitori, nonni, bisnonni; era questo per eccellenza lo spirito americano, lo spirito che animò l'America verso le grandi conquiste nell'infanzia e adolescenza.

Dicono i pessimisti che questi giovani rappresentano la generazione perduta, la generazione bruciata da crisi economiche e guerre, dal continuo timore del peggio; e che da costoro non ci sia da attendersi niente di grande, forte, tipicamente americano. Tuttavia, se vi recate a parlare con i dirigenti dei grandi complessi industriali, finanziari e commerciali degli Stati Uniti, udrete un altro e più confortante discorso. Proprio qui a Detroit, mi dice un direttore della Ford: «Mai abbiamo avuto leve più belle, più sane, più vigorose. Convengo con voi che arrivano qui con un'aria dimessa, quasi smarrita. Ma una volta passata la porta della vita, la giovanile melanconia diventa serietà, e si mostrano energici, instancabili, e gettano al successo con un impegno e soprattutto con una preparazione che non avevamo nè noi nè i nostri padri alla loro età».

Ora, cerchiamo di guardare oltre le impressioni e le apparenze, accantoniamo il giudizio degli uni e degli altri, e torniamo a domandarci: che c'è dietro il silenzio di questa generazione di ventenni? L'America non è più un paese adolescente, è diventata adulta; e i giovani hanno il presentimento, vorrei dire la consapevolezza, che una volta passata la porta della vita, dovranno camminare incontro al più grave compito che sia mai toccato a una generazione di americani: guidare il vecchio mondo verso l'avvenire fra molte insidie e molte fatiche.

Nicola Adelfi

Stretta di mano al successore

Dopo un'amichevole colazione, Winston Churchill, con un lunghissimo sigaro in bocca e un largo sorriso, stringe la mano ad Anthony Eden, suo successore. (Telefoto)

Nei giorni facili di Cannes anche il cinema ha la sua parte

Presentati cinque film: Grecia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Israele e Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 29 aprile.

Stamani il Festival ha posto la prima pietra di una stele in memoria dei fratelli Lumière cui deve tanto; e domani, sulla Croisette, inaugurerà lo «stand dei cani disgraziati» dove i cani della Costa Azzurra, senza babbo e mamma, senza cuccia nè zuppa, saranno esposti alla vista degli [illegible]. Dato l'umore della clientela, si prevede un «esaurito» di adozioni nel volgere di poche ore.

Con tra cure cinematografiche e mondane, Cannes trova tempo per la carità; e se non fosse che l'uomo disgraziato è da queste parti un animale sconosciuto, è probabile che si riserverebbe uno stand anche per lui.

Ma il fatto del giorno, l'avvenimento che ha mobilitato i pics, è stato l'arrivo di Eddie Constantine, il popolare «Lemmy Caution» dello schermo, vivente macchina di pugni e di baci, a lungo metraggio, che ha incominciato a imperversare anche da noi. Ma in Francia, questo attore americano a cui rivive qualche cosa del nostro Ghione, pervenuto al mito di violenza per caso, ha riempito la cassetta soltanto col nome; e l'ultimo suo film, *Ça va barder*, attira in questi giorni a Parigi tanta gente da impensierire la polizia. Qui a Cannes, dove sfoggia maglione e berretto da marinaio, ha lavorato a distribuire autografi come uno scritturale alla vigilia del bilancio: scrive, per fortuna sua, indifferentemente con la destra e con la sinistra. Ma poi ha un'altra fatica da sostenere: quella di posare davanti ai fotografi, lasciandosi avvinghiare da questa e da quella delle sue innumerevoli ammiratrici, che appartengono a quel genere di donne cui piace l'illusione dell'uomo rude, di pochi spiccioli.

A completare il gazzettino «giallo» di Cannes, una oreficeria della Croisette è stata saccheggiata per otto milioni di gingilli, e con Eddie Constantine e Peter Ustinov sono arrivati Simenon e Clouzot, i due *diaboliques* della letteratura e del cinema francesi, i quali con Isa Miranda, in tenuta di lupacchiotta di mare, e altri registi e attori, hanno partecipato a una festosa colazione che il Festival ha offerto alla stampa nell'isola di Santa Margherita. Perchè è tanta la dissipazione, che ci vuole uno sforzo per rammentare che in questo Festival della vita facile, ha una parte anche il cinematografo, e che intanto al Palais la rassegna delle immagini continua.

Si può forse parlare di piccola rivelazione a proposito del film greco *Stella* del giovane regista Michael Cacoyannis, che è un film per così dire in salita, nel senso che cominciando dalle bassure del fumetto, acquista via via dignità e tono. Narra passione e morte di una ballerina che concepisce l'amore soltanto fuori del matrimonio, in romantica libertà: e si sostiene per la bella interpretazione di Melina Mercouri, attrice già applaudita sui palcoscenici parigini. Niente di sostanzialmente nuovo è invece nei primi due film di oltre cortina presentati al Festival: il cecoslovacco *Le teste di cane* di Martin Fric (l'illustre regista di *Janosek il bandito* e *I racconti di Kapek*) e il bulgaro *Gli eroi di Chipka*, di Serguei Vassiliev. Narra il primo un episodio della rivolta delle guardie di frontiera boeme, contrassegnate da una testa di cane nel vessillo, contro l'oppressione feudale del XVII secolo; il secondo, più rigorosamente storico, la guerra che la Bulgaria, alleata con la Russia, condusse vittoriosamente nel 1877-78 contro il secolare dominatore turco. Entrambi i film hanno grandi pregi formali e trattano egregiamente l'Agfacolor; in modo speciale il bulgaro è uno stupendo albo di battaglie campali che restano nella memoria. Ma entrambi gravemente risentono, nel racconto e nei dialoghi, di appartenere a quel cinema di Stato, tutto d'un pezzo, che sacrifica le cose agli interessi della propaganda.

Più umanitario, sebbene più modesto, è parso l'israeliano *La collina 24 non risponde*, di Thorold Dickinson che bilanciando documento e immaginazione, come vuole spesso fare il cinema d'Israele, traduce in commosse pagine quattro episodi, attinenti alla guerriglia contro gli arabi per la difesa di Gerusalemme. Nel primo compare la bella attrice israeliana Hayh Hararit, che presente a Cannes e ieri molto applaudita, si fa notare anche per l'austerità con cui veste, onde un giornalista di qui ha scritto: «Se tutte le attrici andassero coperte come lei, quanti talenti rimarrebbero ignorati!».

Insomma siamo stati quasi sempre in armi, e soltanto il film pomeridiano di oggi ha rimosso l'incubo della guerra, ma per sostituirlo con un altro, quello dello scasso di una cassaforte. Si tratta del film francese, il molto atteso e magnificato («Un film da spaccare il soffitto» ha detto un critico parigino), *Du rififi chez les hommes*. Il titolo è di gergo; *rififi* è qualcosa come *bagarre*, e questo è qualcosa come *baruffa*; la fonte, un romanzo di Augusto Le Breton; il regista, l'americano Jules Dassin, autore dell'indimenticata *Città nuda*.

Diciamo subito che è un film afferrato e divertente, anche se molto del suo ermetico dialogo ci è scappato per la tangente. Combina bene i lubrificanti e la presa del cinema di malavita americano, col fango e la letteratura del francese, così da eliminare suture in questa Parigi veramente parigina, che l'operatore Filippo Agostini ha trattato con virtuosismo d'acquafortista. Ha però un che di impuro oltre l'intenzione, di prosaico e non vale *Giungla d'asfalto*, che sullo scasso ha detto tutto. La vicenda è folta di casi e di personaggi, ma il nocciolo è semplice: come in un altro film del genere, *Ne touchez pas au grisbi*, alcuni delinquenti vengono al sangue per una questione di bottino. Tony Le Stephanois, uscito tubercolotico dal carcere, perduto il credito e abbandonato dall'amante, saccheggia una gioielleria con l'aiuto di tre complici, di cui due sono i soliti italiani del tipo «O sole mio...». Uno, specialista in aprire casseforti, ma non nel serbare i segreti, commette una imprudenza da cui il capo della gang rivale viene a scoprire l'identità dei ladri. Comincia così, per la cupidigia della preda, una lotta serrata, implacabile, con tutto un repertorio di insidie e di violenze, una fila di morti e il ratto di un piccolo innocente. Dal sinuoso proemio alla lunghissima e felpata scena del *cambriolage*, che distende fra gli spettatori un silenzio da sala operatoria, e da questa alla strage finale, il film si svolge senza stanchezze, impugnato da un volpone che non lascia cadere in fallo una circostanza, un particolare, un volto. Molti applausi all'abile regista e agli ottimi interpreti.

Leo Pestelli

Lettere al Direttore

Carità e sacrificio di padre Girotti

Torino, 29 aprile.

Signor Direttore,

Mi consenta di sottolineare come nel quadro delle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione sia stata dimenticata, tranne che da qualche voce sporadicamente confessionale, la figura luminosissima del Padre Domenicano Giuseppe Girotti, spietatamente eliminato nel campo di concentramento di Dachau.

Quanti ebbero la fortuna di conoscerlo non poterono apprezzarne la profonda dottrina (i Suoi commenti alla Sacra Scrittura sono fra i più noti per l'elevato valore scientifico), l'indiscriminato senso d'amore per gli umili e la coscienza dell'altezza della missione commessagli. Queste Sue qualità rifulsero specialmente durante il periodo delle persecuzioni razziali e della lotta partigiana, durante il quale Egli prestò il Suo ausilio verso tutti i perseguitati, tanto che la di Lui cella presso il Convento di San Domenico della nostra città divenne simbolo di ospitalità e di sicura salvezza per coloro che a Lui si rivolgevano. E tra i maggiormente beneficati furono numerosissimi israeliti, i quali senza il Suo soccorso avrebbero trovato certa morte nei campi di eliminazione.

La delazione di uno sciagurato che finse di richiedere il Suo aiuto ne provocò l'arresto da parte dei nazi-fascisti; dopo qualche mese di carcere in Italia, fu internato a Dachau. Qui, secondo le testimonianze dei pochi superstiti, fu esempio di serenità, di rassegnazione ed insieme di orgogliosa fierezza; le infinite sofferenze fisiche, accentuate dai gravi lavori manuali, non ne piegarono la tempra; la bestialità degli aguzzini ne provocò la morte mediante una iniezione letale il primo di aprile del 1945. Nè a Lui fu concessa la pietà d'una sepoltura cristiana: la sua salma venne inghiottita dai forni crematori.

La mia commossa gratitudine per Lui (Suo compagno di studi, appartengo alla schiera di coloro ch'ebbero da Lui salva la vita in quei tempi tristissimi) mi induce a ricordare Chi seppe elevarsi, per alto prestigio nel campo della cultura umanistica e della teologia biblica, per umiltà pietosa e pel quotidiano esercizio di preclare virtù, giungendo alle vette dell'eroismo ed immolandosi pel Suo prossimo e per un ideale di libertà.

Ossequi.

Avv. Salvatore Fubini

UNA MOSTRA D'ARTE A "LA STAMPA,,

La scultura di Mastroianni

Per la prima volta oggi, nel salone de *La Stampa*, si dà la definizione e la misura di uno degli scultori italiani più ricchi di temperamento e d'ingegno, di originalità e di fuoco, e insieme più discussi: uno dei pochi che per forza propria, e non perchè legati a gruppi e massonerie intellettuali, siano invitati ad esporre all'estero ed abbiano opere nei grandi musei stranieri d'arte moderna, come quello di Parigi. Questo scultore è Umberto Mastroianni, nato a Fontana Liri nel Lazio quarantacinque anni fa, venuto a Torino diciottenne dopo un breve alunnato nello studio romano dello zio Domenico, anch'egli scultore, allievo per qualche mese di Michele Guerrisi e della scuola di Brera a Milano; dunque, pressochè autodidatta.

Le sue prime apparizioni alle Promotrici torinesi sorpresero. Una capacità manuale rapida e sicura per un istinto straordinario della forma sintetica; un modellare asciutto, scabro, senza il minimo indugio sulla minuzia veristica, sul particolare descrittivo; nulla di «aggiunto», pleonasticamente, in una testa virile, in un torso di donna, in un ritratto, in una maschera; ma tutto come «nato», in unità completa, in rispondenza esatta di piani, di volumi, di sagome, da una visione interna, immediata, della massa plastica concepita anzitutto con rigore e coerenza di stile, poi guidata e piegata a un'espressione sentimentale, a una caratterizzazione psicologica e tipologica, a una vita d'anima. Scarso pittoricismo, perciò; piuttosto un'indagine acuta di struttura, che evitava di proposito il tocco impressionistico. Inoltre, un'esuberanza sensuale, quasi per lontane segrete origini mediterranee, laziali ed etrusche, un calore di sangue sotto le superfici tese, nelle labbra spiranti tepido fiato, nell'occhio pesante, torpido, lento.

Poichè la mostra a *La Stampa* abbraccia un ciclo dal 1930 circa ad oggi, questi modi plastici, questa singolare attitudine rappresentativa di realtà umana vista, capita, resa con così intensi e sobri mezzi, si ripresentano, e, ammirevoli, nuovamente stupiscono. Mastroianni era allora un giovane che, fra i venti e i trent'anni, guardava ad alcuni maestri eterni: Giotto, Masaccio, Donatello, Piero della Francesca, signore dell'arte così detta «non eloquente». Ma è probabile che sul medesimo piano poetico della magica astrazione di quest'ultimo, la cristallina limpidezza del grande dalmata Laurana, con l'esempio della «Eleonora d'Aragona», lo affascinasse e inquietasse. Fu il tempo d'una eccezionale serie di statue, di ritratti, che attrassero l'attenzione dei collezionisti, primo il Viberti; delle mostre impegnative in varie città italiane; della «personale» a Venezia con tredici pezzi nel '40. Poi la guerra, la crisi ideologica, figurativa, non dissimile da quella che travagliò, sullo scorcio della vita, Arturo Martini. L'ansia, il bisogno d'un nuovo mondo formale, d'un nuovo linguaggio, d'una confessione inedita.

L'immagine ferma e splendente, incorruttibile nel suo nitore, si franse. Piani e volumi e contorni, già subordinati a una ferma volontà di definizione oggettiva seppure stilizzata, trasfigurata dalla sensibilità interpretativa, per la violenza interna e l'urgere di una concezione plastica tanto dissimile dalla precedente, ma intonata all'estetica che s'andava diffondendo nelle arti visive, si sconvolsero, s'accavallarono, s'intersecarono, nel tentativo di scindersi e ricomporsi nelle loro linee di forza, diciamo così, essenziali, nei loro elementi greggi, primordiali. Obbedienti tuttavia ad una logica che faceva convergere ogni moto della fantasia nella sensazione dinamica.

Pubblico e critica rimasero sconcertati, benchè il «Busto di signora» del 1946, esposto con altre opere alla «Bussola» di Torino, ed il noto monumento funebre al Partigiano, avvertissero che lo scultore poteva procedere su due strade parallele, delle quali una era il perfezionamento di uno stile ormai pienamente acquisito, e l'altra la ricerca di tradurre un intimo ed ugualmente sincero fermento di idee.

Lo si accusò comunque (e noi stessi lo accusammo) di incoerenza ed anche di opportunismo. Ma forse fu un errore, un giudizio affrettato. La scultura di Mastroianni della fase che si è chiamata astratta, non è mai stata — e qui lo si osserva — veramente tale. Il solo esempio cui l'aggettivo convenga è la «Composizione» in marmo. Il resto è turgore, è concrezione di forme talvolta irrazionali, che denunciano però la necessità spirituale d'un rinnovamento linguistico, d'una evoluzione sintattica che sta dando, con un ritorno d'umanità, i suoi frutti: ed i potenti, roccioni «Ritratti» recentissimi ne sono la prova. In fondo la parabola geniale di Mastroianni riflette il destino stesso dell'arte «non figurativa»: pena la monotonia, il disinteresse, il vuoto mentale e morale, rifarsi, arricchita d'esperienze, al mondo ch'è dominio di tutti gli uomini.

mar. ber.

Ferita la tigre di un circo in un vagone che deraglia

Firenze, 29 aprile.

La bellissima tigre «Ceylon» del circo «Togni» è rimasta ferita nel deragliamento del vagone ferroviario che la trasportava e si teme debba essere soppressa.

Stanotte, mentre il convoglio sul quale viaggiavano gli animali feroci del circo stava manovrando alla stazione di Arezzo, il carro, per il cattivo funzionamento di uno scambio, deragliava. La tigre veniva scaraventata violentemente contro le sbarre di ferro della gabbia, senza apparenti conseguenze. Il treno proseguiva poi il suo viaggio verso Firenze.

Soltanto nello scaricare la gabbia della tigre il personale si accorgeva che «Ceylon» non adoperava una delle zampe anteriori che teneva alzata e si aggirava zoppicando e lamentandosi.

CRONACHE DELLO SPORT

Coletto vince sul traguardo di Salerno e Defilippis capeggia la classifica generale

Il capolista, vincitore della prima semitappa, è distanziato dalla giuria e la vittoria è assegnata a Moser - Concluso il G. P. della montagna col successo di Astrua - Oggi arrivo a Napoli e spettacolo sul lungomare Caracciolo

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 29 aprile.

Il giro ciclomotoristico delle Nazioni è arrivato a Salerno, ha chiuso il suo tour-de-force di quasi 400 chilometri compiuti in tre giorni. E oggi, su strade difficilissime, con dure salite e precipiti discese, sono venuti alla ribalta i torinesi: Defilippis nel primo settore della tappa ha conquistato la maglia giallo-rossa di capo classifica, difendendola poi brillantemente nel secondo tratto dell'odierna fatica, che ha avuto per vincitore Coletto.

La gara, soprattutto in mattinata, è stata vivacissima e il compito di movimentare il tratto numero uno — vale a dire la Bari-Potenza di 146 chilometri — è toccato ai francesi. Gauthier ha imbastito almeno dieci fughe nello spazio di mezz'ora, finchè è rimasto all'avanguardia con Fantini. I due hanno continuato a fare da solitari battistrada, mentre il gruppo non si impegnava a fondo. Solo sulle rampe iniziali della salita che portava a Irsinia, una salita non sfibrante ma pure continua e senza sosta, dal plotone prendevano il largo Defilippis, Conterno, Moser, Kobiet e Astrua.

La situazione in brevissimo tempo si chiariva. Astrua era costretto a rallentare dai suoi doveri di gregario verso Monti. Kobiet su una macchia d'olio cadeva; avanti, al comando, Moser, Defilippis e Conterno acchiappavano Gauthier e Fantini, continuando di gran lena la loro azione. I distacchi prendevano a farsi consistenti. Alla caccia del quintetto venivano Kobiet e De Santi, anche lui schizzato via dal grosso, che nonostante le volate di Astrua continuava a perdere terreno. Cedeva anche Gauthier e quando il traguardo era ormai vicino, una foratura condannava Moser a un inseguimento disperato.

Alle stricione di Potenza si presentavano così quattro uomini, tre della Torpado e uno della Lygie. Sembrava cosa facile la volata, e invece Fantini, che non aveva tirato un metro, partì lungo rivelandosi in extremis pericolosissimo avversario. Conterno lo acciuffò per la maglia, Defilippis lo battè in [illegible] e l'ordine d'arrivo sul momento classificò Defilippis, Conterno, Moser e Fantini nell'ordine. Giudici e giurati avevano però rilevato l'infrazione; Defilippis e Conterno vennero quindi retrocessi al terzo e quarto posto e il successo toccava così inopinatamente a Moser. Nino però, anche se perdeva i 2 secondi di abbuono, aveva ancora un buon margine, sufficiente per scalzare Monti dalla prima poltrona della classifica generale. Il romano, con Coppi e il gruppo, arrivava infatti staccato di quasi otto minuti.

Anche il secondo settore visse fasi discretamente vivaci. Alle pendici che iniziavano la Scorza, salita valevole per il Gran Premio della Montagna, Minardi fuggì incalzato da Coletto, Carrea e Astrua. Il romagnolo tenne duro fino alla cima, poi venne acchiappato dai tre e in seguito anche da Mockridge, uscitosene solo dal gruppo. I cinque, come furono a Salerno, si agganciarono alle motorette per ben [illegible] salutati da fischi [illegible] nutriti.

La lotta sul circuito non risparmiò episodi, palpitanti e si svolse in una discreta confusione, poichè il gruppo si inserì lungo l'anello di gara quando la pattuglia di testa già aveva compiuto due giri. Dei cinque che correvano per vincere il settore, il migliore fu nettamente Coletto, mentre tra i campioni Monti ancora una volta superò Coppi. Defilippis nei confronti di Monti perdette terreno, ma gli riuscì tuttavia di conservare il primato.

Questa la cronaca in succinto della giornata della così per [illegible] capi. Un rapido sguardo alla classifica generale: Defilippis è al comando, ma con i tratti dietro motori che ancora sono da percorrere la sua posizione non è certo sicura. Il torinese ha sul romano un vantaggio di 1'5": troppo poco, almeno all'apparenza, per resistere agli attacchi che Monti certamente gli porterà. Kobiet è ormai fuori questione per il successo finale e anche Coppi oggi non ha brillato: stasera Fausto lamenta un distacco di 5'45" nei riguardi di Defilippis e di 4'35" nei confronti di Monti.

Come primo risultato definitivo, notiamo che Astrua ha vinto il Gran Premio della Montagna, precedendo Coletto e Carrea.

Domani finalmente si dorme. C'è una tappa sola, e corta per di più, tanto da permettere la partenza alle ore 14. Settantaquattro chilometri ci porteranno da Salerno a Napoli e qui, sul lungomare Caracciolo, avverrà l'agganciamento per un «supplemento» dietro motori di circa 41 chilometri.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1º settore: Bari-Potenza (km. 146): 1. Defilippis, 4 ore 15'12", alla media di km. 34,075; 2. Conterno; 3. Moser; 4. Fantini, tutti col tempo di Defilippis; 5. Gauthier, a 13"; 6. Kobiet, a 3'45"; 7. De Santi, id.; 8. Coletto, a 7'30"; 9. Mockridge, a 7'42"; 10. Messina, a 7'45"; il gruppo con lo stesso tempo.

In seguito l'ordine d'arrivo di questa tappa è stato modificato dalla giuria con il seguente comunicato: «Visto il rapporto del giudice d'arrivo e di un componente di giuria, si delibera di modificare l'ordine d'arrivo come segue: 1. Moser; 2. Fantini; 3. Defilippis; 4. Conterno.

Ordine d'arrivo del settore Potenza-Salerno (km. 120,900 più km. 26,800 dietro motorette): 1. Coletto, 4 ore 18'27" (tempo del tratto in linea 3 ore 44'57" alla media di km. 32,306; tempo del tratto dietro motori 33' alla media di km. 50,250); 2. Minardi, a 57"; 3. Astrua, a 1'6"; 4. Carrea, a 2'2"; 5. Mockridge, 3'22"; 6. Monti, a 6'19"; 7. Coppi, a 7'30"; 8. Albani, a 7'31"; 9. Moser, a 7'51"; 10. Defilippis, a 8'4"; 11. Kobiet, a 8'15"; 12. Conterno, a 8'19"; 13. Filippi, a 8'26".

Classifica generale dopo la tappa Bari-Salerno: 1. Defilippis, 24 ore 2'14"; 2. Monti, a 1'5"; 3. Minardi, a 1'45"; 4. Conterno, a 2'43"; 5. Coppi, a 5'45"; 6. Albani, a 5'57"; 7. Moser, a 6'6"; 8. Kobiet, a 6'26"; 9. Messina, a 6'22"; 10. De Santi, a 7'16"; 11. Coletto, a 7'21".

Passaggi del terzo traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna: 1. Minardi, p. 6; 2. Coletto, p. 4; 3. Carrea, p. 3; 4. Astrua, p. 2; 5. Mockridge, p. 1.

Classifica finale del Gran Premio della Montagna: 1. Astrua, p. 11; 2. Coletto, p. 9; 3. Carrea, p. 7; 4. Defilippis, Moser, Minardi, p. 6; 7. Conterno, Fantini e Mockridge, p. 1.

Classifica generale tappe volanti: 1. Fantini, p. 20; 2. Benedetti, p. 14; 3. Crespi, p. 12; 4. Defilippis, p. 10; 5. Gauthier, p. 8; 6. Hassenforder, p. 6; 7. Conterno, p. 5; 8. Messina, p. 4; 9. Coppi, Zucconelli, Moser, p. 3; 12. Maggini, p. 2.

Sei centurie di macchine iniziano stasera la Mille Miglia

Battuto ogni primato di adesioni - La minaccia delle Mercedes - Ieri è cominciata la punzonatura delle vetture - Ferrari e Maserati difendono i colori italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 29 aprile.

Tra le ore 21 di domani e le 7,28 di domenica mattina, quasi 600 macchine (iscritti 642!) prenderanno il via per la 22ª Mille Miglia in una gigantesca cavalcata di 1600 km. da Brescia a Padova, a Pescara, Roma, Firenze, Bologna, Brescia.

Ogni primato di partecipazione è stato largamente superato, a conferma di questa specie di febbre collettiva per la Mille Miglia che di anno in anno assume aspetti sempre più impressionanti, per non dire preoccupanti. Perchè al di fuori dell'interesse per la vittoria assoluta — che in realtà ha un'eco mondiale, in considerazione delle difficoltà della corsa e del suo eccezionale valore di probantissimo collaudo — al di fuori del motivo fondamentale della prova, dunque, questa immissione in gara di centinaia di appassionati più o meno esperti e preparati, ha più il significato popolaresco di sagra dello sport automobilistico che non quello autentico, primitivo, della Mille Miglia, che dovrebbe costituire una specie di esame di maturità della produzione.

E' ormai di prammatica che le vetture di qualsiasi tipo e cilindrata — specie quelle da turismo — compiano nella Mille Miglia prodezze velocistiche interessantissime, ma sulla maggioranza delle quali è un po' ingenuo stupire, almeno conoscendo le compiacenze piuttosto liberali dell'attuale regolamento internazionale, e soprattutto tenendo presente che il progresso della tecnica è un fenomeno naturale a cui corrisponde lo scopo ultimo di ridurre i tempi di percorrenza nello spazio.

Ma prendiamo il «fenomeno Mille Miglia» così com'è cercando di vedere della corsa bresciana i soli termini essenziali, che sono poi quelli della grande lotta che annualmente si scatena per la vittoria assoluta. Dal 1927, anno della prima Mille Miglia, soltanto due edizioni sono state vinte da macchine straniere: nel 1931 la Mercedes di Caracciola-Sebastian, nel '40 (su circuito stradale chiuso, e quindi di caratteristiche ben diverse) la B.M.W. di Hanstein-Baumer. Le altre volte si sono sempre affermate vetture italiane.

Quest'anno la minaccia è però più grave e concreta che in passato. Viene — manco dirlo — dalla Mercedes, che dopo l'assalto alle posizioni di preminenza nelle corse di formula 1, tenta ora quello nel campo delle vetture sport (di cui la Mille Miglia è prova di campionato mondiale). La Casa di Stoccarda già nel 1952 giocò una grossa carta nella corsa dei 1600 km., e mancò di pochissimo la posta piena; ma questa volta i rapporti di forze si sono forse modificati: ben quattro vetture del nuovo modello «300 SLR» schiera la Mercedes alla partenza da Brescia, con i suoi piloti Fangio, Moss, Kling, Herrmann. Le macchine hanno motore a 8 cilindri di 3000 cmc. ad iniezione diretta, derivazione, cioè, del 2500 cmc. montati sulle monoposto di formula 1.

Ma, anche a prescindere dal valore dei piloti e dalla bontà di [illegible] meccanici, la temibilità della minaccia germanica proviene dalla lunga, minuziosa preparazione compiuta sulle strade della Mille Miglia dall'«équipe» tedesca.

I colori italiani sono affidati alla Ferrari e alla Maserati. La Casa di Maranello, che la Mille Miglia ha già vinto sei volte, schiera in campo quattro macchine a 6 cilindri di 3750 cmc., affidate a Taruffi, a Maglioli, Paolo Marzotto e Castellotti — per l'occasione «prestato» dalla Lancia. Una quinta vettura di 3 litri sarà condotta da Sighinolfi. Si tratta di piloti di esperienza, ben preparati, in possesso, soprattutto, di macchine efficientissime, sensibilmente più potenti delle stesse Mercedes.

Minori probabilità sembra possa avere la Maserati, che ha iscritto nella [illegible] classe sport due sole vetture di 2000 cmc. i cui piloti saranno scelti tra Musso, Perdisa e Vittorio Marzotto.

Poco più della metà degli iscritti, avevano stasera passato la verifica in piazza della Vittoria, costantemente gremita di folla, per la maggior parte costituita dagli studenti in vacanza dato lo sciopero dei professori. I fatti più salienti della giornata si riassumono nella presentazione delle quattro Mercedes della équipe ufficiale della Casa e della squadra inglese della Austin-Healey.

Le vetture tedesche sono giunte a mezza mattina inoltrata, su carrelli appositi, tutte argentee e ben rifinite. Due delle Mercedes, quella di Fangio e quella di Kling, sono monoposto, le altre due biposto; alla loro guida saranno Herrmann e Stirling Moss. Tutte e quattro le macchine della Casa di Stoccarda hanno una cilindrata di 2982 cc.

Con una vettura inglese Austin-Healey sarà alla partenza anche l'americano George Verrilli, di 24 anni, uno degli scampati al disastro del quadrimotore della LAI precipitato a New York il 18 dicembre scorso. Verrilli è studente all'Università di Padova.

Per domani mattina sono attese le Ferrari e le Maserati. Intanto è stato stabilito l'ordine di partenza dei piloti della Casa di Maranello. Alle 7,5 partirà Maglioli, alle 7,22 Castellotti, alle 7,24 Sighinolfi, alle 7,25 Paolo Marzotto ed alle 7,28 Taruffi.

b. c.

Sfida al pallone elastico allo sferisterio di Alba

Alba, 29 aprile.

Avrà luogo domenica al nostro sferisterio la sfida tra le squadre giovanili di pallone elastico della Libertas Imperia (Oreggia-Romano) e dell'Albese (Bertolotto-Maccagno). La squadra ligure ha vinto l'anno scorso il campionato della categoria, ma quella albese che si ritenne ingiustamente eliminata dalla competizione ha ora sfidato la detentrice del titolo. Si prevede una partita [illegible] interessante e combattuta.

Il Milan gioca a Udine la carta decisiva per lo scudetto

La Juventus a Marassi contro il Genoa - Il Torino ospita la Pro Patria

La lotta per lo scudetto è venuta accendosi nelle ultime domeniche e la sconfitta recente del Milan l'ha addirittura drammatizzata. I quattro punti che la capolista ha ancora di vantaggio sui più vicini inseguitori non sembrano più sufficienti. A sei giornate dalla fine la situazione può ancora essere rovesciata e che possa esserlo lo dice lo stato d'animo del Milan, non più sicuro di se stesso, con troppi uomini fuori forma, in crisi grave di gioco. La sconfitta subita sul proprio campo davanti alla Roma ha posto la squadra rossonera di fronte a dei problemi che non avrebbe più creduto di dover affrontare quest'anno. La vittoria sulla Fiorentina l'aveva illusa; la brutta partita disputata a Novara non ha avuto la forma di [illegible]. Il dramma del Milan è in questa sfiducia che improvvisamente ha serpeggiato nelle sue file dopo l'improvviso tracollo di San Siro.

E' sorto così il problema dell'inquadratura della squadra. Tutto da rivedere, uomini, assestamento dei ranghi e gioco. Il Milan va domani a Udine con una formazione rimaneggiata il cui rendimento non può essere che incerto, formalmente senza una formula di gioco perchè non la si può improvvisare, lanciata così [illegible] ventura e con la speranza che il funzionamento del complesso possa risultare migliore. La potenza di un motore può essere ricostituita con un'accurata revisione d'officina, ma dopo la revisione è necessario il rodaggio. Il Milan nuovo che va domani a Udine è una squadra senza rodaggio che non si sa nemmeno con certezza se possa tenere la distanza.

Eppure la partita è di un'importanza estrema. L'impressione generale è che il Milan finirà per vincere questo campionato, ma non sappiamo in quale condizione morale verrebbe a trovarsi l'undici rossonero se la partita di Udine dovesse chiudersi con una sua nuova sconfitta. Il vantaggio verrebbe ridotto a due punti, gli uomini perderebbero la fiducia nelle loro forze e nel loro destino, lo sgomento di essere raggiunti influirebbe sulla loro marcia successiva. Incalcolabili potrebbero riuscire anche le conseguenze di un nuovo insuccesso. E' questo, pensiamo, che il Milan paventa di più.

Dall'altra parte, l'Udinese. E' una squadra che, partita senza ambizioni, è venuta a trovarsi nella situazione di maggiore responsabilità di tutto il girone. Da essa dipendono, oltre al destino suo, quelli del Milan e della Roma. Ma dovrà ricevere anche la squadra della Capitale, quindi essa gode di un vantaggio il cui peso potrà essere esattamente valutato fra altre due domeniche, quando cioè il nuovo grande incontro avrà luogo, sempre che nel frattempo non siano intervenuti altri fatti a modificare la situazione quale oggi si presenta.

L'Udinese si schiera domani favorita dal fattore campo e da una formazione il cui gioco è già collaudato. Mentre il Milan ricorre ad una carta a sorpresa, mutando l'assestamento dei ranghi — e potrebbe nascerne tanto un gran gioco come una nuova delusione — la squadra friulana sa già fin dove può portarla la sua manovra, conosce il grado di rendimento dei suoi uomini, le sono noti i limiti di efficienza del complesso. Dato il suo dispositivo di gioco, l'Udinese è una squadra di contrattacco. Il pericolo per essa potrebbe sorgere nel caso in cui, troppo vogliosa di vincere, si buttasse all'offensiva senza tenere prudentemente le spalle coperte.

Ad ogni modo, la partita è di esito incerto. Se l'Udinese ha le carte buone per tentare il successo, il Milan, anche nelle sue attuali condizioni di dubbia freschezza, è tutt'altro che da svalutare. Gli uomini capaci di risolvere una partita con una prodezza personale, non difettano nei suoi ranghi. E se l'occasione viene a tiro è difficile che la manchino.

Tutte le altre partite avanzano al confronto con quella di Udine. Resta la lotta per il secondo posto in cui sono ancora in lizza Roma, Juventus e Bologna, naturalmente oltre all'Udinese qualora rimanesse battuta. Si tratta, per queste squadre, di mantenere le posizioni. La Juventus andrà a Marassi contro il Genoa e non sarà un'impresa facile frenare l'impeto del rossoblù. Mentre il Torino riceverà la Pro Patria, il Novara ospiterà l'Atalanta e la Sampdoria andrà a Ferrara. Nel settore di coda sembra che non sia ancora tutto finito.

ETTORE BERRA

Le partite di domani (con inizio alle ore 16)

SERIE A: Bologna-Triestina (0-0), anticipata a sabato; Genoa-Juventus (1-2); Inter-Catania (1-1); Napoli-Lazio (1-2); Novara-Atalanta (0-4); Roma-Fiorentina (1-1); Spal-Sampdoria (0-1); Torino-Pro Patria (1-1); Udinese-Milan (2-3).

SERIE B: Brescia-Pavia (0-2) anticipata a sabato; Cagliari-Padova (0-1); Lanerossi-Parma (0-0); Legnano-Salernitana (2-2); Messina-Alessandria (1-1); Modena-Verona (0-3); Monza-Marzotto (1-3); Palermo-Como (1-0); Treviso-Arstaranto (0-1).

SERIE C: Bari-Lecco (1-1); Bolzano-Sambenedettese (1-4); Catanzaro-Piacenza (0-1); Empoli-Venezia (1-0); Fanfulla-Piombino (1-2); Lucca-Carbosarda (2-2); Prato-Carrarese (1-1); Sanremese-Livorno (0-0); Siracusa-Cremonese (1-3).

Tra parentesi i risultati del girone d'andata.

Sospeso il campionato nella giornata del 22 maggio

Le partite non saranno anticipate al 19

Roma, 29 aprile.

L'ufficio di presidenza della F.I.G.C. riunitosi stamane nella sede federale ha preso alcune importanti deliberazioni inerenti l'attività nazionale e internazionale.

Si è deciso di non utilizzare la giornata del 19 maggio come anticipo di quella del 22 dello stesso che sarà com'è noto dedicata alla preparazione dei calciatori i quali una settimana dopo incontreranno la Jugoslavia a Torino. Ha invece deciso la sospensione del campionato per detta domenica 22. Quindi le partite di campionato si giocheranno domenica 15 maggio, prima della interruzione e riprenderanno con domenica 5 giugno. In conseguenza il campionato di serie A terminerà con una settimana di ritardo sul fissato e cioè domenica 19 giugno anzichè domenica 12 giugno. I campionati di serie B e C usufruiranno invece della sola sospensione di domenica 29 e pertanto si concluderanno con una settimana di anticipo sulla maggiore serie.

La presidenza federale ha chiesto poi alla Turchia che l'incontro con l'Italia B venga giocato domenica 26 giugno ed in rapporto al prolungamento del campionato, ha chiesto al comitato organizzatore della Coppa Latina che questa manifestazione abbia inizio dal 26 al 29 giugno anzichè dal 21 dello stesso mese. Per la Coppa dell'Europa Centrale, la presidenza si è riservata di esaminare le partecipazioni italiane a fine di campionato.

Per quanto riguarda poi il progetto di Coppa d'Europa per società, la Federazione non intende per ora rilasciare alcuna autorizzazione trattandosi di una iniziativa privata e riservandosi di riesaminare l'invito ove detta iniziativa fosse poi patrocinata da qualche federazione.

Sulle nevi di Sportinia si svolgerà domani un incontro studentesco di sci. Saranno in gara i rappresentanti di Torino e di Grenoble, impegnati in uno slalom gigante.

Cavicchi, campione italiano dei pesi massimi, ha vinto a Livorno per k. o. il tedesco Warmbrunn.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Ancona	12,2	16	Palermo	12,5	21,2
Bari	8	19,6	Perugia	12,2	20,1
Bologna	11,6	25,4	Pescara	5,4	20,3
Bolzano	7	28,6	Pisa	9,8	26,9
Cagliari	10,9	18,5	Potenza	6,6	19
Catania	11,6	19,5	Reggio C.	13,6	19
Firenze	10,2	27,8	Roma	11,4	24,4
Genova	17	23,5	Sanremo	12,4	25,9
L'Aquila	4,6	21,3	Torino	7,7	24,2
Messina	14,2	21	Trieste	12,7	24,7
Milano	10,9	26,3	Trento	11,4	26,6
Napoli	12,3	24,8	Venezia	11,8	20

— SPETTACOLI —

All'Auditorium R.A.I.

Concerto Lorin Maazel

I frequentatori dell'Auditorium hanno fatto iersera la conoscenza del maestro Lorin Maazel, nato a Neuilly nel 1930, che ha buona nominanza negli Stati Uniti. Condotto colà dalla famiglia, esordì a otto anni, dirigendo a memoria l'*Incompiuta* di Schubert. La naturale inclinazione e lo studio anche del violino e del pianoforte gli consentirono di lasciare la parvenza di fanciullo prodigio e incitrarsi nel difficile cammino dell'arte. Chiamato da parecchie orchestre americane, è ora venuto in Europa, e in parecchie città nostre è stato già favorevolmente giudicato.

Il programma comprendeva il 3º *Concerto brandeburghese* di Bach, la *Sinfonia* detta «La Riforma» di Mendelssohn, e, invece dell'annunciata *Petruska* di Strawinsky (questi non consente che la musica di quel famoso balletto sia eseguita nella versione originale), la *V Sinfonia* di Prokofieff, op. 100, composta nel 1944.

Quando essa fu eseguita a Parigi, nel '47, uno dei più «progressivi» critici, André Schaeffner, così ne scrisse: «Un'impressione di tristezza ne vien fuori, non dovuta alla natura o al carattere dell'uomo, che si ritrova a momenti così ingenuo, così puro come prima. Ad eccezione del secondo tempo, dove riappare il compositore di tante pagine irresistibili, l'opera indulge in un accademismo di formule melodiche, di sviluppi interminabili, al cui confronto tutto quel che ha scritto Sciostakovich sembra di una freschezza, di una spontaneità innegabili. Dopo *Pierino e il lupo*, l'ultima opera in cui abbiamo ritrovato l'immaginazione così fertile di Prokofieff, che cosa è accaduto?». Ed è un punto interrogativo venuto più volte nella mente degli appassionati ascoltatori delle ultime opere di Prokofieff.

Nella direzione di queste musiche il giovanissimo Lorin Maazel dimostrò di possedere rare doti di autorità e di sensibilità musicale; tali da suscitare un'inconsueta impressione nel pubblico. Non tutto apparve in una chiara e luminosa trasparenza; ma, nel complesso, il concerto provò come questo direttore, assai colto e studioso, affinando le proprie esperienze, potrà pervenire a risultati di singolare concretezza. Egli fu giustamente molto applaudito.

vice

Rascel all'«Alfieri»

Così, con lo spettacolo di iersera, si è giunti al termine della stagione: una stagione senz'altro mediocre che ha segnato, artisticamente parlando, un ribasso notevole rispetto agli scorsi anni: dal naufragio si sono salvate due riviste, «Rosso e nero», agile e intelligente, e «Giove in doppio petto», grazie a Delia Scala e a Dapporto in buona forma. Con «Tobia, la candida spia» di Garinei e Giovannini, musiche di Kramer, scenografie di Coltellacci, non abbiamo avuto il desiderato «dulcis in fundo»: lo spettacolo allinea cose pregevoli e spiritose accanto ad altre — troppe — che rivelano una grande stanchezza d'inventiva.

Forse nuoce alla rivista un avvio lentissimo, scipito: per un'ora ci si diverte poco e non si ride mai. Poi la macchina comincia a funzionare e allora, in un paio di scenette veramente azzeccate, anche Rascel ha modo di esibire le sue eccellenti qualità di comico. Quello di ier sera — appena trovava un minimo appoggio nel testo — era un Rascel molto spassoso che con una battuta, [illegible] e un piccolo gesto sapeva suscitare la più sfrenata ilarità. Non discutiamo se sia o non sia il nostro miglior attore di rivista: certo è il più originale e il più estroso. Gli diamo tuttavia un consiglio: se ha la passione di cantare, scelga un repertorio esclusivamente comico e lasci perdere i motivi sospirosi e sentimentali.

Accanto a lui hanno ben figurato Rosalina Neri, una notevole emula di Marilyn Monroe, Luigi Pavese, Fiora Medini e la graziosa Alba Arnova: e tra le soubrettine una deliziosa italo-giapponese che raccoglie in sè il meglio delle due razze. Applausi fervidi e numerose passerelle.

Sullo schermo

Al Maffei: LA FIGLIA DI MATA HARI, di R. Merusi. — Il nome di Carmine Gallone ricompare, come direttore artistico, nella coproduzione italo-francese «La figlia di Mata Hari» con regia di Renzo Merusi. La vicenda, ideata dal fortunato creatore di «Caroline chérie», Cecil Saint-Laurent, non è delle più perspicue. A dirla in breve, narra gli amori di un principe di Giava (siamo in Indonesia) e di una danzatrice clandestina nel tormentato periodo dell'occupazione nipponica e dell'immediato dopoguerra. Amore, guerra, politica e spionaggio sono gli ingredienti, conditi in un esotismo di maniera, di questo coloratissimo (ma prevale il rosso pomodoro) zibaldone. Si direbbe, se abbiamo ben capito, che si tratti di una riabilitazione di Mata Hari attraverso un'improbabile figlia della celebre spia. E spia è anche la protagonista, destinata a subire, benchè innocente, la stessa tragica sorte della madre. Ludmilla Tcherina ha modo di esibirsi in alcune lambiccatissime danze e, accanto a lei, cercano invano di dar credibilità ad ambienti e situazioni Erno Crisa, Frank Latimore, Milly Vitale e molti altri.

Al Vittoria: IL CAVALIERE IMPLACABILE, di A. Dwan. — Ormai, riconosciamolo, non è facile uscire dalle formule del western. Il regista Allan Dwan, che ha firmato «Il cavaliere implacabile» («Passion»), non ci si prova neppure e, attingendo generosamente al consueto ricettario, offre un'ennesima variazione sul motivo della vendetta, ambientata nella California dei primi dell'Ottocento. Cinque sicari massacrano, per una questione di proprietà, la moglie, il figlio e i suoceri di Juan Obregon e questi si propone di farsi con le proprie mani quella giustizia che non ha ottenuto dai rappresentanti della legge. Gli assassini cadono ad uno ad uno sotto il suo pugnale mentre tutti gli abitanti, schierandosi dalla sua parte, gli assicurano l'impunità. Nella triste bisogna gli è accanto l'intrepida cognatina, scampata all'eccidio, che tira a prendere il posto della morta sorella. La caccia all'ultima delle sue vittime porta Juan sulle aspre montagne della Sierra dove viene raggiunto dalla polizia la quale ha giusto il tempo di raccogliere dal sicario morente la confessione del tremendo crimine e il nome del mandante. La posizione del braccato Juan viene così alleggerita e, a coronare il lieto fine, sopraggiunge la cognatina ad annunciargli che il figlioletto, creduto morto nell'incendio della fattoria, era stato tratto in salvo da una coppia di buoni indios.

Il film si chiude con questo alquanto tardivo trionfo della giustizia e, salvo le emozioni che potrà aver procurato in alcune scene di feroci duelli, non crediamo lascerà altra traccia negli spettatori. Qualche bel paesaggio, ma i colori non sono sempre felici, e interpretazione appena corretta di Cornel Wilde, l'implacabile giustiziere, e di Yvonne De Carlo nella doppia parte delle due sorelle. Tra molti ceffi, quello di Lon Chaney jr. s'impone in una figura di fianco.

All'Astor: MADAMA BUTTERFLY, di C. Gallone. — Preceduta da una breve sequenza — bisbigliata in un delizioso quanto incomprensibile giapponese — che ha il compito di introdurci nella vicenda, «Madama Butterfly» è la fedelissima riproduzione cinematografica dell'opera pucciniana nella consueta maniera di Carmine Gallone, instancabile riduttore del nostro melodramma ottocentesco. Unica novità la presenza, accanto ad attori italiani, di un gruppo di interpreti nipponici, compresa naturalmente la protagonista, novità dovuta al fatto che il film è il primo frutto della coproduzione tra Italia e Giappone. «Madama Butterfly» ha avuto un [illegible] battesimo al recente Festival di Tokio e non dubitiamo che avrà molto successo, non soltanto da noi, anche se il merito sarà molto più di Puccini che del volonteroso Gallone.

Kaoru Yachigusa, come del resto gli altri attori con un'unica eccezione (Ferdinando Lidonni nella parte di Sharpless), si limita ad atteggiare il suo grazioso fascino poichè i veri interpreti sono nella colonna sonora dove dominano con le loro squillanti voci (quelle di Orietta Moscucci, di Giuseppe Campora e di altri valenti cantanti guidati dal maestro Oliviero De Fabritiis). D'altronde il regista — come dimostra anche la scenografia e l'uso del colore — non ha inteso affatto sottrarsi alla convenzione teatrale. E, rinunciando al cinema, allo spettatore non resta che lasciarsi trasportare dall'onda della melodia pucciniana.

Ai Venerdì Letterari dell'ACI

Una conferenza su Freud del prof. Cesare Musatti

Tutto quello che accade in noi ha un motivo, un significato, uno scopo. Anche gli improvvisi attacchi d'angoscia, i dubbi ossessivi e le più strane inibizioni: che sembrano al profano privi di senso, rivelano invece allo psicanalista il nostro fondo più segreto, gli offrono la chiave della nostra più vera personalità. L'aver trovato la via per giungere ad esplorare questo fondo misterioso dell'essere è merito di Sigmund Freud di cui ricorre tra breve il primo centenario della nascita. Così ha affermato ieri davanti all'attentissimo pubblico il professor Cesare Musatti dell'Università di Milano che ha parlato al Carignano per i Venerdì letterari dell'A.C.I.

Vista nella prospettiva del tempo, svaniti i clamori polemici, l'opera di Freud vuol essere valutata con maggiore serenità, e non si può disconoscere il benefico influsso ch'essa ha esercitato sulla psicologia e sulla psichiatria. La psicanalisi ha infatti tentato di rompere il cerchio magico della pazzia per individuare nel subconscio le nascoste origini del male.

Freud cercava appunto, attraverso l'analisi convergente, di arricchire il materiale da esaminare (tanti sogni, tanti pensieri espressi in assoluto abbandono) e di giungere infine a vedere «quello che c'è sotto». Ma ha diritto un uomo di scoprire ad un altro uomo il fondo lutulento dei suoi istinti più complessi senza avvilire la libertà dell'individuo, senza distruggere preziosi valori morali? Condizione indispensabile — ha risposto l'oratore — è l'assoluta onestà e la necessaria preparazione tecnica dello psicanalista.

Influenze profonde delle teorie freudiane si trovano nella letteratura e nell'arte in quanto la psicanalisi ha indicato un nuovo modo d'intendere l'uomo, ma è merito soprattutto del medico austriaco — ha concluso fra gli applausi l'oratore — l'aver ampliato il campo delle ricerche per una maggiore conoscenza dell'umana personalità.

m.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.112
Alfieri: ore 21,15: Comp. Rascel: «Tobia la candida spia».
Carignano: ore 16 e 21,15: «I piccoli di Podrecca».
Nuovo, ore 21: seconda de «La figlia di Iorio» di Gabriele d'Annunzio. Musica di Ildebrando Pizzetti. Maestro La Rosa Parodi.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle ore 20.
1ª Rassegna oreficeria gioielleria argenteria (Palazzo Reale): dalle ore 10 alle ore 23 continuato.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra retrospettiva pitt. Carpanetto.
Galleria Martano, v. Stampatori n. 4: Mostra pittore Mino Rosso.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-222: 16,30-19; 21-1 Compl. Mc Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.
Augustus: 21 Vallechiara, Mosso.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno Valentino: 21 danze riat.
Castellino: ore 17 e 21 Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: ore 16,30-21 A. Tosi.
Gardie Danze: ore 16,30 e 21.
Gay: 17-21 Canzoni sceneggiate.
Hollywood Danze: 21 Padovano.
La Serenella: 21 Turi, c. Letti.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Smeraldo Club: 21 due orchestre.
Trocadero: 17-21 Los Alma Viva.
Cavallino Bianco, Rister. Danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La finestra sul cortile» techn. G. Kelly, J. Stewart.
Astor: «Madama Butterfly» tech. con Kaoru Yachigusa.
Corso: «Notturno selvaggio» Barbara Stanwyck, Fred Mc Murray.
Doria: «4 donne nella notte» con D. Darrieux, C. Calvet, M. Auclair
Lux: «Squadra investigativa» con Broderick Crawford, Ruth Roman
Maffei: «La figlia di Mata Hari» Ferraniacol. L. Tcherina, E. Crisa
Metro-Cristallo: Greer Garson e Robert Ryan «Tra due amori» technic. Metroscopix, Matt. 16,30.
Reposi: «Prima dell'uragano» CinemaScope colori con Van Heflin. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il cavaliere implacabile» techn. C. Wilde, Y. De Carlo.

Ariston: «Le ragazze di Sanfrediano» Rossana Podestà, M. Mariani.
Augustus: «La campana ha suonato» tech., J. Payne, Pl. L. 200.
Nazionale: «La belva» technicolor Cinemascope con Robert Mitchum.
Torino: «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson. A. 10.

Alexandra: Avventure di Giacomo Casanova, col., Ferzetti, N. Gray.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo): «La matadora» tech. E. Williams, R. Montalban.
Capitol: Avventure di Giacomo Casanova, col., Ferzetti, N. Gray.
Faro: Avventure di Giacomo Casanova, col., G. Ferzetti, N. Gray.
Gianduja: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams.
Hollywood: «La rapina del secolo» Tony Curtis e Julia Adams.
Ideal: «Angelitos Negros». Nuova Rivista Ferrero-Morgan con Elena Borgo ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Totò e Carolina» Totò e Anna Maria Ferrero.
Principe: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams.
Statuto: «Totò e Carolina» Totò e Anna Maria Ferrero.

Adriano, Sacchi 65: «Grande notte di Casanova» techn. Bob Hope.
Alpi: «Deserto che vive» technic. Walt Disney. Premio Oscar 1953.
La Perla: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl.
Regina: «Attila» technicolor.

Asti: «Cantante misterioso» L. Tajoli, M. Mariani, Campanini. 10.
Cor: Giubbe rosse Saskatchewan.
Milano: Là dove scende il fiume, col. «Addio mia bella signora». 10
Olimpia: Duello nella jungla, col.
Po: «Spia dalle giubbe rosse» col.
P. Nuova: I figli del secolo. Ap. 10
Romano: «Mago Houdini» techn. e Marchetti-Belmonte 16,15, 21,15.
S. Felice: «Vacanze romane» con G. Peck e A. Hepburn. Ap. 16

Cabala (Verazzano 48): «Squilli al tramonto» technic. Ap. 19,30.
Esperia: «Senso» col. Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti.
Giardino: «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward
Italiano: «Cavalca Vaquero» tech con Robert Taylor e Ava Gardner.
Mirafiori: «Magnifica ossessione».
Vinzaglio: «Cavalieri della Tavola Rotonda» Cinemascope technicolor Robert Taylor, Ava Gardner

Rialto: «Ulisse» technicolor.
Eliseo: «E' nata una stella» Cinemascope tech. Mason, Garland.
Fréjus: Giubbe rosse Saskatchewan techn. Ladd, Riv. Fiume al vento.
Nuovo: «Canzone d'amore» con Claudio Villa e Maria Fiore.
S. Paolo: Contessa di Castiglione, col. Yvonne De Carlo, G. Marchal

Belgio: «Bolide rosso» technic.
Corallo: «Grande notte di Casanova» tech. Bob Hope, J. Fontaine.
Eridano: «Furia bianca» technic con Eleanor Parker e C. Heston.
Oropa: «L'orfana del ghetto».
Radium: «Mogambo» techn. Ava Gardner e Clark Gable.
Rossini: «La grande speranza».
V. Veneto: «Ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, Johnson

Astra: «Lo spretato» P. Fresnay
Bernini: «Follia per amore» tech. Esther Williams, Van Johnson.
Cibrario: «Hondo» Wayne, techn.
Excelsior: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, A. Dahl.
Nazareno: Giamaica, tech. Milland
Odeon: «Maggiore Brady» techn.
Star: Navi senza ritorno. Ap. 15

Adua: «Mano vendicatrice» Var.
Aurora: Fuoco a Cartagena, tech.
Barca: «Via col vento» technic.
Brescia: Yankee Pascià, Chandler
Fortino: «Vacanze d'amore» Ferraniacolor e Grande Rivista 21,15.
Monviso: «Vortice» S. Pampanini.
Nord: «Fiamme a Calcutta» tech.
Palermo: «Tanganika» Van Heflin
[illegible]: Teodora imperatrice di Bisanzio, col. G. M. Canale, Marshall
Sociale: «Scudo dei Falworth» Cinemascope techn. Tony Curtis.

Baretti: «Baia del tuono» technic.
Cabiria: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl.
Italia: «I 3 dell'Adamello» e Grande Rivista ore 21,15
Lingotto: Peccato sia una canaglia.
Modena: «Amori di Carmen» in tech. Rita Hayworth, Glenn Ford.
Nizza: «Duello senza pistola» in technicolor con Randolph Scott.
Piemonte: «Ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, J. Ferrer
S. Carlo: «Lacrime d'amore».
Spezia: «Tram che si chiama desiderio» Brando, Leigh, Vist. min.

Alfa: «Fiamma a Calcutta» tech.
Apollo: «Sinuhe l'egiziano» CinemaScope, techn. J. Simmons, Mature.
Diana: «Cantante misterioso» Luciano Tajoli, Marcella Mariani.
Dora: «Tanganika» technicolor.
Edera: «Nebbia sulla Manica» in techn. Esther Williams, F. Lamas.
Lucento: «Niagara» technic. con Marilyn Monroe e Joseph Cotten.
Lutrario: Fronte del porto, Brando
Roma: «Giorni d'amore» technic.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Galassini - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,15: Teatro e cinema - 14,30: Lezione di tedesco - 17: Novelle radio - 17,45: Complesso [illegible] - 18: G. P. ciclomotoristico delle Nazioni - Musica leggera - 18,50: Complesso [illegible] - 19: Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra [illegible] - 21,05: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,30: Orchestra [illegible] - 22: «Una tazza di camomilla», atto unico di R. Laporte - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,30: Mille Miglia, partenza da Brescia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Segurini - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra [illegible] e Savina - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,15: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,30: Attualità cinematografiche - 21: «Manon», opera di G. Massenet, direttore V. Gui.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'industria italiana - 19,15: E. Grieg: quattro Lieder - 19,30: L'antologia - 20,15: Concerto - 21,20: Concerto sinfonico diretto da [illegible].

TELEVISIONE — Ore 17,30: Settimanale per i giovani - 18,15: La musica di [illegible] - 20,30: Telegiornale e sport - 20,50: Il punto della settimana - 21: Cinemonde - 21,45: «Non ti pago» (film) - 22,30: Sette giorni di TV - Telegiornale - 23,30: da Brescia: partenza della Mille Miglia.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La conclusione della settimana ha trovato il mercato attestato su un fondo di buona tenuta, ma privo di caratteristiche di rilievo. La modestia degli scambi ha accentuato i tratti [illegible] dei realizzi di fine ottava: la quota, affidata in apertura ad un facile equilibrio, è apparsa [illegible] ridiscendendo su un livello di chiusura che alla buona tenuta dei prezzi ha affiancato l'espressione di una mancanza, pressochè totale di iniziativa. Titoli di Stato stazionari. Dopo borsa, gravato in un primo tempo da qualche accenno riflessivo, mentre più tardi la tendenza è stata caratterizzata da una lieve prevalenza di compere. [illegible] Magneti Marelli 46.

	28	29		28	29
[illegible]	60 —	60 —	[illegible]	2490	2493
[illegible]	62 30	62 20	A. Gen.	17.000	16.825
» l. e.	62 30	62 30	An. Ass.	14.400	14.420
[illegible]	81 10	81 37	Medit.	6400	6400
» l. e.	81 20	81 30	Merid.	1505	1500
[illegible]	93 30	92 90	Ter. R.	180 —	175 —
» l. e.	95 40	92 90	Italgas	1505	1509
[illegible]	98 —	92 70	[illegible]	1290	1285
» l. e.	98 10	92 80	Terni	234 —	234 —
[illegible]	71 30	71 20	[illegible]	730 —	727 —
» l. e.	71 40	71 40	[illegible]	440 —	447 —
[illegible]	91 40	91 —	[illegible]	2540	2538
» l. e.	91 30	91 10	[illegible]	2530	2530
[illegible] '59	97 25	97 27½	[illegible]	2685	2650
» '60	96 75	96 75	Marelli	343 —	337 —
» '61	96 60	96 55	Fiat	1880	1875
» '62	96 60	96 55	[illegible]	21 50	21 70
» '63	96 67½	96 67½	[illegible]	336 —	341 50
[illegible]	85 25	85 25	[illegible]	1160	1160
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	549 50	545 —
[illegible]	89 90	89 90	[illegible]	581 —	579 —
» 6%	95 90	95 75	[illegible]	1160	1160
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1400	1400
[illegible]	97 80	97 90	[illegible]	2200	2170
[illegible]	224 —	224 —	[illegible]	3017	3015
[illegible]	96 70	96 60	[illegible]	1650	1690
[illegible]	103 40	103 40	[illegible]	2225	2210
[illegible]	87 70	87 60	[illegible]	1810	1800
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	2340	2290
[illegible]	89 75	89 75	[illegible]	2385	2360
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1675	1720
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	85 50	87 —
[illegible]	94 —	94 —	Cart. It.	4400	4400
[illegible]	92 —	92 —	Burgo	12.250	12.225
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	29.000	30.000
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	997 —	995 —
[illegible]	94 40	94 —	[illegible]	1160	1160
[illegible]	95 10	95 10	[illegible]	15.000	15.000
[illegible]	95 10	94 55	[illegible]	63 50	63 50
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	2454	2454
[illegible]	97 70	99 40	[illegible]	1292	1245
[illegible]	100 50	100 —	[illegible]	1292	1290
[illegible]	104 30	104 30	[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	1060	1050
[illegible]	103 70	103 70	[illegible]	430 —	429 —
[illegible]	103 70	103 70	[illegible]	785 —	785 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	2800	2800
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	1600	1590
[illegible]	101 70	101 70	[illegible]	616 —	614 —
[illegible]	91 —	90 —	[illegible]	302 —	307 —
[illegible]	105 50	105 50	[illegible]	18.700	18.700
[illegible]	97 30	97 35	[illegible]	10.325	10.325
[illegible]	92 30	92 30	[illegible]	210 —	210 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2320	2300
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	98 10	98 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 —	98 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 50	92 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	93 40	93 10	[illegible]	610 —	608 —
[illegible]	93 35	93 35	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,83; Canada 634; Svizzera 146,70.

Prezzi informativi delle valute ricavati fuori Borsa: sterline oro 5900-6000; marengo 4150-4250; sterlina cartacea 1700-1720; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147-148; franco francese 169-171; oro fino 714-734; argento 19,50-20.

MILANO — La situazione politica ha [illegible] sensibilmente la riunione, [illegible] movimento di ripresa nei giorni scorsi. La [illegible] consigliava agli operatori una certa prudenza, [illegible] nel volume degli scambi [illegible] Dopo un tentativo di resistenza nelle prime battute, le quotazioni andavano [illegible] Intonazione [illegible] della giornata. [illegible] Titoli [illegible] Edison 160; Magneti 37; [illegible] 71.500; Edison 66.000; [illegible] 11.600; Pirelli 4150.

GENOVA — Ardea 4000; [illegible] 12.400; [illegible] De Ferrari 2097; Finsiday 10.100; Ilva 6710.

PARIGI — La ripresa della Borsa di [illegible] al rialzo dei titoli francesi, che si è manifestata [illegible] del mercato dei titoli esteri.

LONDRA — Il fatto che lo sciopero della ferrovia [illegible] ha avuto un grave effetto sull'andamento della Borsa, ed a contribuire [illegible] giunte anche notizie di [illegible] Wall Street.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato oggi una ripresa [illegible] delle perdite di ieri. [illegible] dollari, con alcune perdite fino a due dollari per azione. [illegible] complessivamente 2.250.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a [illegible] cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 48 cents di guadagno a 36 cents di perdita per balla: maggio, 34,00; luglio, [illegible]; ottobre, 34,40; disponibile, 34,58.

SNIA - VISCOSA
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 21.000.000.000

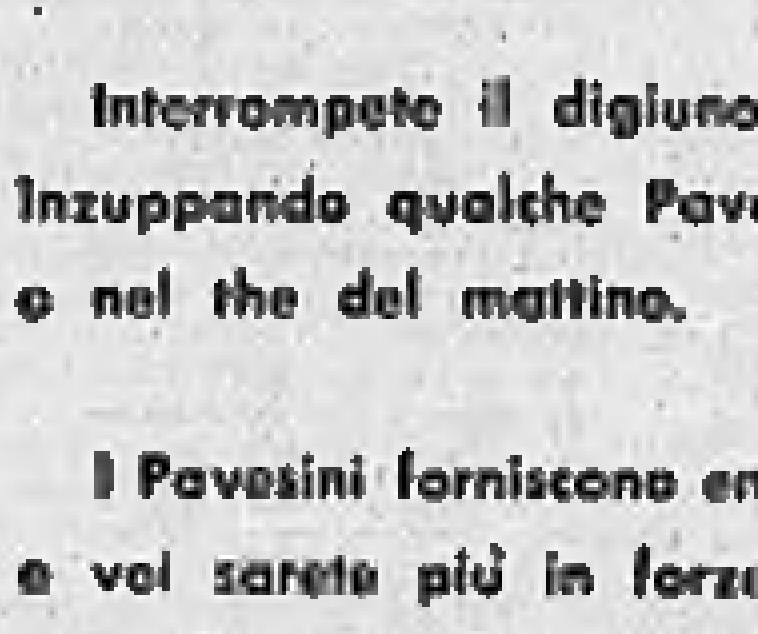
PAGAMENTO DIVIDENDO
A partire dal 3 maggio è esigibile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti incaricati, il dividendo relativo all'esercizio 1954 in ragione di L. 100 per azione, contro presentazione della cedola n. 26.

16 ore di digiuno sono troppe!

Dalla cena al pasto del mezzogiorno intercorrono 16 ore. Se non fate la prima colazione, avrete imposto allo stomaco troppe ore di digiuno.

Interrompete il digiuno inzuppando qualche Pavesino nel caffè o nel the del mattino.

I Pavesini forniscono energetiche calorie e voi sarete più in forze per affrontare le ore del lavoro.



difendetevi dai falsi Pavesini esigendo la marca PAVESI

PAVESINI

Il nuovo Presidente della Repubblica giurerà il 12 maggio dinanzi al Parlamento

Il messaggio alla Nazione ed il solenne corteo verso il Quirinale - Una salve di cannoni saluterà l'avvenimento dal Gianicolo - Il neo-eletto è già decaduto dalla Presidenza della Camera - L'incontro con i famigliari dopo la seduta a Montecitorio - I bimbi gli avevano telefonato: "Papà, fai presto, non vuoi che ti abbracciamo?"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

Giovanni Gronchi, l'uomo che dovrà il 12 maggio alloggiare al Quirinale, abita ora in un appartamento di quattro stanze in via Carlo Fea, nel quartiere Nomentano. E' una strada tranquilla dove anche il chirurgo Valdoni ha la sua villa. Qualche anno fa, per esaudire le preghiere della moglie Carla, Gronchi acquistò un più grande appartamento all'ultimo piano della stessa casa, ma non l'ha mai potuto abitare per un contrasto sorto con l'inquilino che attualmente lo occupa, un noto gioielliere romano. E' destino dei maggiori uomini politici passare dei guai per questioni di alloggio: De Gasperi, in via Bonifacio VIII, doveva combattere con una coinquilina che gli faceva dei dispetti; Gronchi ha dovuto riempire molta carta da bollo per tentare di abitare un quartiere più grande.

Nel piccolo alloggio, i due figlioli di Gronchi, Mario e Maria Cecilia, con la mamma, hanno seguito, come avevano fatto ieri, la cerimonia della votazione al teleschermo. Oggi, il Presidente non aveva potuto vedere i suoi ragazzi e improvvisamente nel suo studio di Montecitorio, dopo aver ricevuto la folla degli uomini politici e dei giornalisti che con lui volevano congratularsi, ne ha sentito il bisogno. Da casa gli avevano telefonato, implorando: «Papà, vieni, vieni subito, oggi non ti abbiamo visto: non vuoi che ti abbracciamo? La mamma è commossa...».

Erano le 19,30 quando Gronchi, da un'uscita secondaria, ha lasciato il palazzo. Nella città erano in vendita i giornali che annunciavano la sua elezione, i cittadini leggevano i neri titoli, commentavano in crocchi, e l'animazione di tutti accresceva le difficoltà del traffico. Nella quieta via Carlo Fea i fotoreporters erano in attesa, celati nell'ombra dei giardini. Due ore prima, e ancora splendeva il sole, avevano visto giungere un fascio di fiori a casa Gronchi. Era il primo annuncio dell'elezione.

Un giornalista è salito al terzo piano, ha suonato alla porta. La signora Carla lo ha pregato di attendere, perchè proprio in quell'istante sul teleschermo appariva l'Assemblea in piedi e s'udiva il crescio degli applausi. Pochi attimi dopo, la signora è ricomparsa: «Ora posso parlare», ha detto. Era calma, amabile. Il giornalista stava pronto col taccuino. Colei che diviene, col voto di oggi, la prima donna della Repubblica, ha detto, con nobiltà: «Sento in questo momento tutta la commozione che un avvenimento come quello conclusosi ora porta nella mia famiglia. Ho seguito sempre da vicino l'attività di mio marito e sento che la sua nuova, alta responsabilità corona tanti anni spesi al servizio del Paese. Fino alle tre della notte scorsa non credevo che mio marito assurgesse alla massima carica dello Stato. Vorrei dire che non lo presentivo neppure. Non sono stata alla Camera in questi due giorni. Ho seguito, però, gli scrutinii alla televisione. Sono commossa: è tutto quello che posso dire in questo momento».

I fotografi, intanto, nella strada, stavano con il naso in aria, e hanno scorto Maria Cecilia apparire al balcone di fianco della casa e l'hanno udita chiamare un'amica della casa di fronte: «Paola, hai saputo?» «Abbiamo saputo! Congratulazioni!» «Grazie. Che impressione sentire papà ripetere: Gronchi - Gronchi - Gronchi...». E Paola: «Lo credo. Senti, Maricè, perchè non dici a tuo padre che ti faccia far vacanza a scuola nella prossima settimana?...».

L'incontro di Gronchi con i familiari è stato senza parole: i ragazzi sono stati i primi ad andargli incontro sul pianerottolo e il padre li ha stretti a sè. Era commosso e stanco. Di essere commosso lo aveva confessato poco prima ai giornalisti che erano andati a salutarlo nel suo studio alla Camera, dopo la proclamazione. Vestiva di blu. Aveva il colletto della camicia bianca lievemente sgualcito come se avesse dovuto spesso infilare le dita tra la stoffa e la pelle, per allentare la stretta. Il suo volto era rosso, lievemente sudato. Era scomparsa dall'uomo quell'autorevolezza che è una sua caratteristica, e, dinanzi a tanta gente che gli si serrava intorno, appariva più piccolo.

«Vi ringrazio — ha detto con voce bassa — vi ringrazio di cuore. Lascio con grande rimpianto questo ufficio dove abbiamo trascorso insieme otto anni. Ho trattenuto a stento la commozione in aula perchè certe volte si hanno questi stupidi pudori...». Ha stretto ancora molte mani e intanto le lenti dei suoi occhiali da presbite erano appannate: «Sono consapevole del grave compito che mi attende...». Uno dei giornalisti parlamentari ha lacerato galamente il velo di commozione: «Ci aprirà le porte del Quirinale, Presidente?» «Senza dubbio, ma per ora non sono pratico...». Poi ha sollevato le mani: «Vi saluto, ma non mi separo da voi. Certo, avrò modo di incontrarvi ancora nell'assolvimento del mio nuovo mandato».

I giornalisti sono stati i primi a congratularsi con il Presidente nelle salette del suo studio alla Camera. Per alcuni minuti Gronchi si era trattenuto nel suo appartamento privato e lì era stato raggiunto dai suoi più vicini collaboratori: i fedeli deputati Folchi e Negrari, il pugnace Gonella, gli on. Angelini e Cappugi. Tra i presenti, uno teneva in mano l'opuscolo contenente il discorso di Gronchi al congresso democristiano di Napoli, del giugno scorso, dal titolo: «Una politica nuova». Gonella ha puntato il dito: «E' un libro di attualità». Indi è scomparso raggiante.

Successivamente, nello studio di Gronchi, che è composto di molte stanze ricche di affreschi e dipinti, vasi preziosi con purpuree azalee, mobili d'arte e tappeti d'Oriente, il segretario generale della Camera ha consegnato all'eletto il verbale della memorabile seduta. Intorno, in incessante andirivieni, si avvicendavano gruppi di uomini politici con lieti sorrisi e mani tese: Merzagora, il vice presidente della Camera Leone, Scelba, Fanfani, Ceschi, Moro, Pella e ministri e sottosegretari, deputati e senatori. Fanfani s'è assunto, a nome di tutti, il compito delle congratulazioni. Ha espresso compiacimento che «un cattolico, educato nell'Azione Cattolica, sia assurto alla suprema magistratura dello Stato». Tutto avveniva in un'atmosfera che appariva ben diversa da quella ardente ed ansiosa vissuta dagli stessi uomini politici nelle trascorse ventiquattr'ore.

Giovanni Gronchi verrà sostituito nel seggio di deputato alla Camera dall'avvocato Aldo Fascetti, già deputato nella prima legislatura, ora primo dei non eletti nella circoscrizione di Pisa. La carica di presidente della Camera sarà rinnovata il 9 maggio. In quel giorno Giovanni Gronchi passerà le consegne al nuovo eletto e si preparerà alla cerimonia del giuramento dinanzi alle Camere riunite, nel pomeriggio del 12 maggio. Quindi indirizzerà un messaggio al Parlamento e alla nazione. Conclusa la seduta, il nuovo Capo dello Stato, raggiungerà il Quirinale in un'automobile scoperta, scortato da squadroni di carabinieri a cavallo e da corazzieri. Il corteo sarà accompagnato da centouno salve di cannone dal colle del Gianicolo.

Dello Mariotti

L'omaggio al Presidente di una piccola coinquilina, al ritorno a casa. (Telefoto)

Einaudi ha seguito lavorando la designazione del suo successore

Veniva informato d'ora in ora dalla sua segreteria - In risposta all'augurio del Presidente, Gronchi esprime "la fervida ambizione di continuarne l'esempio"

Roma, 29 aprile.

Non appena conosciuto l'esito della votazione a Montecitorio il presidente Einaudi ha inviato dal Quirinale un telegramma augurale al nuovo eletto: «Con la medesima fede con la quale sette anni or sono accoglievo il mandato presidenziale, saluto il nuovo Capo dello Stato bene augurando all'opera che il Parlamento l'ha chiamato a compiere, e a lui mi associo nel voto di un domani di pace e di prosperità per il nostro Paese».

Giovanni Gronchi ha subito risposto: «Il mio pensiero si volge a Lei, maestro di cultura e di vita, saggio reggitore del nostro Paese, con la immodesta ma fervida ambizione di continuarne l'esempio».

Luigi Einaudi ha vissuto queste due giornate così importanti nella vita politica della nazione in perfetta serenità. Nulla ha mutato l'ordinata vita del Presidente: nè il clamore della stampa, nè le trasmissioni della radio nè quelle televisive. Chi ha salito in questi giorni il Colle del Quirinale e ha varcato le soglie del regale palazzo, ha trovato negli antichi cortili, negli incantati giardini, negli immensi atrii e nelle superbe sale la pace di sempre.

Einaudi e donna Ida nei loro appartamenti privati hanno vissuto apparentemente ignari dell'affanno del mondo politico pur così vicino. Ciò non significa che il Presidente non abbia voluto seguire la vicenda che interessava il Paese e la sua stessa persona. Egli aveva pregato la sua segretaria particolare di informarlo dell'andamento delle votazioni. Non ha desiderato seguire le sedute di ieri e di oggi al teleschermo: l'apparecchio, collocato da tempo nel suo appartamento, è rimasto, come sempre del resto, inoperoso nel consueto angolo. Ma altri teleschermi nel grande palazzo riflettevano l'aula di Montecitorio e funzionari e famigli seguivano l'andamento degli scrutini. Einaudi veniva avvertito dell'esito e si limitava a prenderne nota con minimi commenti.

Era la sua vita che continuava, la sua vita di studioso, di scienziato, di uomo informato e sensibile, e mai dal suo atteggiamento è trasparita la passione. Sensibili apparivano invece i dipendenti del palazzo. Einaudi e donna Ida hanno in sette anni suscitato affetto intorno alle loro persone e la coscienza di questo sentimento che li circonda è forse la causa del loro maggior turbamento.

Così semplicemente come entrarono, Einaudi e donna Ida lasceranno il Quirinale. Porteranno poche cose, poche cose riporteranno via, salvo i libri del Presidente, gli incartamenti personali, i documenti, che sono copiosi e che nei prossimi giorni saranno spediti a Dogliani. E' a Dogliani, infatti, che volgeranno i passi gli attuali ospiti del Quirinale.

Questa mattina Einaudi ha svolto con il consueto scrupolo il suo programma di lavoro, di ricevimenti e di visite. Si è recato verso le 11 in forma ufficiale all'annuale inaugurazione della mostra di pittura e scultura degli artisti ospiti della Accademia di Francia alla Trinità dei Monti. Domenica i giardini del Quirinale si apriranno per accogliere i mille insigniti della Stella al Merito del Lavoro; nei giorni seguenti e fino all'ultimo istante, ogni dovere sarà compiuto. Sul tavolo del Presidente, fra le altre pratiche, sono comprese anche alcune domande di grazia per pene pecuniarie, che domattina Einaudi firmerà.

Egli ha concesso sedicimila provvedimenti di grazia in sette anni, ascoltando appelli di carcerati e più spesso di povera gente che a lui si è rivolta nell'impossibilità di pagare contravvenzioni e multe, e timorosa di dover espiare in carcere la pena conseguente.

d. m.

Grande festa a Pontedera città natale di Gronchi

Pisa, 29 aprile.

La notizia dell'elezione dell'on. Gronchi ha suscitato grande soddisfazione a Pisa e in tutta la provincia. Il nuovo Presidente infatti è nato a Pontedera, una cittadina posta a circa quindici chilometri da Pisa.

A Pontedera, dove ci siamo recati in serata, la giunta comunale riunitasi in seduta straordinaria stava approntando tutto un programma di manifestazioni per festeggiare l'avvento dell'illustre concittadino alla massima carica dello Stato. Una grande animazione è per le vie. Qualche vecchio «popolare», che conobbe Gronchi durante i suoi primi comizi e le prime riunioni fra i contadini per l'organizzazione del movimento delle «leghe bianche» all'inizio del secolo, stasera aveva letteralmente le lacrime agli occhi. Giudicava il successo politico dell'onorevole Gronchi come un proprio successo personale.

Malgrado le divergenze di opinione, nonostante certe fratture politiche, l'on. Gronchi è sempre stato per i suoi concittadini il «deputato di Pontedera». E così stasera, dinanzi alla casa ove Giovanni Gronchi nacque nel 1887 in via [illegible] 3 (oggi via Fratelli Marconcini), sostava una gran folla.

Gronchi fin da bambino entrò nelle file dell'Azione Cattolica, dimostrandosi un ragazzo molto volenteroso e intelligente. Un sacerdote pontederese, don Carlini, si interessò di lui, riuscendo a vincere la volontà dei genitori che non volevano saperne di farlo studiare. Fu così che il piccolo Giovanni, dopo aver frequentato il ginnasio a Pontedera, si trasferì a Pisa, dove frequentò il liceo e quindi si laureò in lettere, specializzandosi poi presso la Scuola Normale Superiore.

Come oratore egli esordì all'età di 14 anni in un comizio tenuto per l'Azione Cattolica a Massa Carrara.

Dalle prime lotte politiche alla massima carica dello Stato

L'on. Gronchi stringe la mano al portiere di casa sua. (Tel.)

Roma, 29 aprile.

Un bell'uomo, di media statura, dai capelli lunghi e fini che furono biondi e che oggi sono appena grigi. I suoi occhi chiari hanno sfumature azzurre che forse li rendono un po' freddi, capaci d'intimidire la persona su cui si posano. Si sente che questo toscano di Pontedera (dove nacque il 10 settembre del 1887) ha sempre tenuto al taglio del vestito, alla nettezza della biancheria, al nodo della cravatta; che è un carattere regionale abbastanza spiccato, proprio di coloro che appartengono a ceti modesti, da secoli avvezzi a difendere la propria dignità. Il suo ideale (e forse non se ne sarà mai reso conto) deve essere stato uno di quei signori che s'incontrano sui Lungarni di Pisa, così intonati all'architettura sobria di questa parte della città.

Quando nel 1923, dopo il Congresso di Torino, il partito popolare decise di uscire dal governo e di passare all'opposizione, forse Gronchi fu colto da un piccolo problema di coscienza. Doveva o no tornare all'insegnamento? Laureatosi a Pisa nei primi anni del secolo, in un primo momento aveva creduto d'avere davanti la carriera che quasi sempre aspetta il laureato che esce da una famiglia povera. La scuola media inferiore, forse una cattedra in qualche liceo e, chissà, un giorno la presidenza di un istituto... In fondo, anche da giovane, Gronchi mostrava nei modi pieni di riserva, nella facilità con cui gli riesce di dominare il prossimo, le qualità che occorrono ad un preside (e che certo non saranno inutili in un Presidente della Repubblica).

Ma quelli erano tempi molto vivaci che non potevano non accendere l'immaginazione d'un giovane che si era messo a studiare lettere forse non avendo ancora scoperto la vera natura della sua indole. Il movimento democratico cristiano di Romolo Murri aveva per un giovane uscito da una famiglia cattolica la stessa importanza che, per un giovane uscito da una famiglia laica, borghese, benestante, magari legata alle tradizioni del Risorgimento, avevano il socialismo di Turati, l'idealismo di Benedetto Croce. Così, quasi senza accorgersene, il professorino senza cattedra si trovò in mezzo a quella grande crisi che, prima della fine del vecchio secolo, era culminata con sparatorie di Bava Beccaris in piazza del Duomo a Milano e che, subito dopo l'inizio del nuovo, aveva avuto la manifestazione più cruenta nel regicidio di Monza.

Il malessere che aveva accompagnato gli ultimi anni del regno d'Umberto I si scioglieva nei primi anni del regno di Vittorio Emanuele III attraverso polemiche che avevano sempre come sottinteso proposito il rinnovamento del Paese. Gronchi capì subito che un cattolico non poteva restare assente. Al Quirinale (e chissà che allora il futuro inquilino del Palazzo di Montecavallo non abbia rivolto un pensiero al vecchio Palazzo dei Papi) sedeva un giovane sovrano a cui nessuno rinfacciava più d'essere il nipote dell'«usurpatore piemontese». E fu così, nella fervida atmosfera di quei tempi, che il giovane Gronchi entrò nella politica. Certo, sul suo comodino c'erano le opere di Toniolo e di Murri, ma dovevano esserci anche qualche numero della «Critica» di Croce e della «Critica sociale» di Turati.

Eppure anche se, a giudicarlo dai modi, Gronchi certe volte sembra un radicale alla francese, è certo che la sua carriera politica, gli atteggiamenti che l'hanno caratterizzata, trovano una spiegazione nelle idee che circolarono tra i giovani cattolici nel primo decennio del secolo. Erano i tempi dell'avanzata socialista, del dialogo Giolitti-Turati. Gronchi capì subito che, se non ci fosse stato un forte movimento sindacale cattolico, la vasta riserva di materiale umano rappresentata dalle masse italiane legate alla Chiesa avrebbe finito col diventare elemento d'un nuovo sanfedismo. Il suffragio universale era ancora lontano, forse non poteva dirsi presente nella coscienza delle moltitudini escluse dal voto; ma questo sarebbe stato un tema delle prossime battaglie politiche. Gronchi se ne rese conto, lasciò la scuola, entrò nel movimento di Murri.

La guerra rappresentò una di quelle interruzioni d'attività politica frequenti nella sua vita. Parte volontario, si piglia tre ricompense al valore (questi uomini freddi sono spesso capaci di slanci imprevedibili) e quando torna, eccolo accanto a Luigi Sturzo, ed Alcide De Gasperi a collaborare alla fondazione del nuovo partito cattolico: il P.P. Il fatto che, dopo la fondazione del partito popolare, diventasse capo della confederazione dei lavoratori cattolici non deve far pensare che Gronchi, uscito dalla guerra, si proponesse di lasciare la lotta politica vera e propria. Il nuovo partito per lui era la conclusione d'una evoluzione che aveva portato i cattolici militanti dallo sciopero politico all'organizzazione sindacale, al patto Gentiloni. E quando ci fu la marcia su Roma è evidente che, se accettò di entrare nel nuovo governo come Sottosegretario all'Industria, avvenne perchè, in quel momento, il fascismo doveva apparirgli il frutto di inquietudini che egli stesso, dopo il regicidio di Monza, aveva conosciuto e che aveva saputo, in opposizione allo Stato liberale, dominare da cattolico. Poi, quando il partito di Mussolini svela, nell'azione di governo, le sue caratteristiche corrotte, se ne distacca, e, dopo il delitto Matteotti, sarà lui che porrà con logica molto stretta, da moralista cattolico, il problema morale.

Gronchi, però, consolidatasi la dittatura e cominciata per lui una brutta persecuzione politica (a cui sono legati alcuni tra gli uomini più violenti del fascismo, come Buffarini, Scorza, Carosi) non torna a Pisa, non ripiglia l'insegnamento. Ormai, attraverso la politica, ha preso il gusto per la vita pratica. Diventa viaggiatore di commercio, poi piccolo industriale. Per anni ed anni non fa parlare di sè. Lo si direbbe un uomo finito, preso dai piaceri consueti che spettano di diritto ad un uomo giovane e sano. Sposa una donna più giovane di lui, ha due figli. Ogni tanto il suo nome torna nelle conversazioni politiche, specialmente in Toscana, nel suo vecchio collegio. Anche lui come tanti altri è diventato un fantasma. Se ne parla come di molti che erano scomparsi di là dai confini, mentre egli il suo esilio l'aveva trovato nel lavoro.

Gli italiani che si occupano di politica, il 25 luglio si meravigliarono apprendendo che Gronchi aveva solo cinquantasette anni. Nell'Olimpo nazionale di quelli che Vittorio Emanuele definiva i revenants, lo si metteva accanto ai grandi vecchi: a Orlando, a Bonomi, a Nitti, a Sforza. Invece ecco che, dopo l'armistizio, si porta a Roma, impara a cambiare d'abitazione ogni notte per sottrarsi alla polizia italiana ed a quella tedesca; si dà ad organizzare la resistenza nel comitato centrale del C.L.N., accanto ad un altro cattolico uscito da una diversa tradizione, Alcide De Gasperi. Ed è allora che Gronchi assume quell'atteggiamento che lo ha reso temibile.

La sua origine sindacale lo portò, quando riprese la lotta politica italiana, a considerare pericolosa ogni politica che non tenesse presente che il tema che il nuovo secolo aveva posto dinanzi alla classe dirigente italiana era quello dell'inserimento delle masse popolari nello Stato. Ministro dell'Industria nei due governi Bonomi, nel governo Parri e nel primo di De Gasperi, è un po' l'uomo che giudica con severità ciò che accade intorno. Gli pare che si stia perdendo di vista il problema centrale della lotta in corso. Quando, nel 1946, la circoscrizione di Pisa gli detta 44.487 preferenze, diventò capo del gruppo democristiano della Camera. Nel 1948 le preferenze salirono a 85.806, nel 1953 scesero a 68.888, ma la sua posizione di fronte al partito non cambia. Resta in disparte, un po' sdegnoso, un po' ambiguo.

Celebre un suo contrasto con Fanfani nel febbraio del '54. «Taci tu che non sei mai riuscito a diventare ciò che da anni ed anni [illegible] essere: presidente del Consiglio!» gli gridò il capo della giovane sinistra. Eppure non era un contrasto d'ambizioni, e nemmeno un contrasto personale tra due toscani faziosi, tra un pisano ed un aretino. Era lo scontro tra la generazione democristiana che vedeva nel sindacalismo cattolico il tramite che avrebbe dato modo di sottrarre vaste moltitudini popolari al ricatto delle destre ieri fasciste e oggi, forse, sanfediste, e la nuova generazione, ricca di motivi mistici, ansiosa di fare concorrenza al comunismo sul piano organizzativo.

Nel dicembre del 1946, quando prima della partenza di De Gasperi per gli Stati Uniti, i dossettiani cercarono di mettere in crisi il governo, proponendo un ordine del giorno contro la fiacchezza organizzativa di Piccioni allora segretario del partito, Gronchi ed i suoi amici definirono le divergenze tra la vecchia e la nuova sinistra opponendo un altro ordine del giorno in cui si criticava la segreteria perchè, per debolezza politica, non condizionava secondo gli interessi della democrazia il governo tripartito.

Cominciava un contrasto di cui abbiamo visto la portata negli scorsi giorni e che forse si chiarirà nelle prossime settimane. Intanto la D. C., sia pure in condizioni eccezionali, ha riconosciuto in Gronchi non certo il suo leader, ma il legittimo rappresentante d'una tendenza che ha le sue origini in uno dei momenti più importanti della storia d'Italia: quello che seguì ai tristi giorni del regicidio. Allora Gronchi capì che si trattava di costringere i cattolici ad essere presenti nella battaglia politica che Giolitti e Turati cominciavano. Oggi ha avuto la soddisfazione di vedere confluire sul suo nome i voti degli eredi di movimenti politici che presero l'avvio in quei giorni lontani eppure ancora così presenti nella nostra vita politica.

Arrigo Benedetti

L'on. Giovanni Gronchi fa alcune dichiarazioni alla radio, dopo la sua elezione (Telefoto)

I banditi sequestrano un industriale e chiedono un riscatto di 40 milioni

L'agguato alla periferia di Cagliari - L'ingegnere costretto a scrivere un biglietto sotto la minaccia di 8 mitra - Un suo dipendente porta il messaggio - L'angoscia dei familiari a Baveno e ad Alassio

Cagliari, 29 aprile.

A pochi giorni dall'uccisione di Costantino Tedde, sequestrato l'altro lunedì a Bortigali e soppresso lunedì scorso a Silanus, un nuovo grave episodio, accaduto nelle campagne del Nuorese, ha resuscitato in Sardegna quelle ansie che la fine di Pasquale Tanddu, numero uno dei banditi di Orgosolo, sembrava aver placato. Vittima di questa recrudescenza del brigantaggio è un industriale molto noto nell'isola: il costruttore edile Fernando Tosi, di 53 anni, emiliano. Otto fuorilegge l'hanno fermato alle 21,30 di ieri trattenendolo prigioniero; la cifra richiesta per il rilascio è di quaranta milioni.

L'impresario s'era mosso dal suo cantiere, che dista appena un chilometro dal luogo dell'agguato, dieci minuti prima. Ispezionati i lavori per la costruzione di un braccio a mare, aveva fatto montare in macchina al suo fianco il geometra Antonio Sciarra, di Lugo in Romagna, e, stando al volante, s'era diretto verso Barisardo per raggiungere poi Cagliari, dove risiede. (I vecchi genitori, di 78 anni il padre, di 71 la madre, abitano a Baveno; la moglie e le quattro figlie stanno ad Alassio, proprietarie dell'albergo Regina).

D'un tratto lacerò l'aria una esplosione. Avvertendo il pericolo, Fernando Tosi mise mano ai freni; con la celerità di un lampo otto uomini in cappotto militare color kaki e banditi circondavano la «1100». Venne avanti il capo, un'arma puntata contro i due. «Scendete», disse. Poi spinse i viaggiatori verso il ciglio della strada, e tutti insieme camminarono per qualche centinaio di metri, fino a fermarsi sotto un ponte. Il cerimoniale d'obbligo fu molto semplice. «Ha una penna? La metta fuori e scriva», intimò il capo rivolto all'impresario. La schiena del geometra fece da scrittoio. Sotto dettatura il comm. Tosi vergò la richiesta dei briganti. Ebbe solo un blando tentativo di protesta nell'udire la cifra, quaranta milioni. «Come faccio a cavar fuori quaranta milioni?», gemette. Ma un colpo della nuca con la canna del mitra lo indusse a tacere. Parlò ancora il capo, ed il discorso era diretto stavolta al geometra Sciarra: «Starai fermo qui sino a mezzanotte. Poi andrai a Cagliari per consegnare il biglietto al fratello del commendatore. Guai se dici una sola parola alla polizia».

Ma la polizia sapeva già tutto. Un operaio, udito in cantiere il colpo d'arma da fuoco, s'era messo in cammino; trovata la macchina vuota, aveva raggiunto la vicina stazione dei carabinieri di Barisardo. Così il geometra, tornando sulla strada, incontrava per primi alcuni carabinieri, ai quali consegnava il biglietto.

Dall'alba le forze di polizia rastrellano la zona. Per i fratelli del comm. Tosi sono trascorse tante ore di angosciosa attesa. In analoghe circostanze venne sequestrato l'ing. Davide Capra, ucciso dopo dieci giorni di prigionia senza che i famigliari riuscissero a mettersi in contatto con i fuorilegge. E dopo sette giorni di prigionia è morto Costantino Tedde; anche nel suo caso la prima richiesta di quattrini non ha avuto più alcun seguito. Purtroppo aggrava la condizione di Fernando Tosi la circostanza che i suoi famigliari sono estranei all'ambiente, con accresciute difficoltà all'allacciamento delle trattative di riscatto.

Un farmaco in aereo da Londra per salvare un giovane moribondo

Il pietoso caso di un orfano di Mongardino - L'appello del parroco e la generosa offerta dell'Alitalia - Le prime cure con un flacone trovato a Torino - L'atterraggio a Caselle e lo slancio del corridore Valenzano - Ma forse è già troppo tardi

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 29 aprile.

Mongardino: piccolo villaggio di un migliaio di abitanti, annidato in punta ad una collina a pochi chilometri da Asti. Un paese sconosciuto a tutti, fuori dalle strade battute: ma per due giorni il suo nome è corso sui fili del telefono di mezz'Italia, ha impresso frenetici ticchettii ai tasti delle telescriventi, è stato pronunziato a Londra, ha messo in movimento auto e quadrimotori. Perchè a Mongardino un ragazzo si spegne lentamente, disfatto dalla leucemia, e per salvarlo occorre un farmaco prezioso, rarissimo in tutta Europa: il purinethol, recentissimo ritrovato.

Alfredo Bosco, di 14 anni

La piccola vittima del male atroce è Alfredo Bosco, di 14 anni: un ragazzo che era pieno di vita, con un ciuffo nero sugli occhi vivaci: quegli occhi che ora la leucemia ha reso gonfi, spenti.

Le avventure sono cominciate presto per lui: il babbo venne ucciso durante gli ultimi mesi di guerra, in un mitragliamento aereo; la mamma morì poco dopo di malattia e di dolore. Alfredo venne mandato all'istituto di Buttigliera con il fratello Gigi, minore di lui di un anno; la sorella, che si chiama Anna, fu accolta invece come figlia da lontani parenti di Calamandrana, presso Nizza.

Circa un anno addietro Alfredo Bosco cominciò a dare segni di deperimento; impallidiva e non mangiava più. Un medico disse: «Anemia» e consigliò di mandarlo a casa per una cura ricostituente. Fu accolto dal nonno materno, Giuseppe Baino, che abita con la moglie Angela in via San Pietro 12, a Mongardino. Ma il ritorno al paese natale non giovò al ragazzo. Lo visitò ancora il medico condotto, dott. Renato Cantore, ed il responso fu ben più grave: «Leucemia», che significa inarrestabile distruzione di quei globuli rossi che vivificano il sangue. Alfredo fu ricoverato per novanta giorni all'ospedale di Asti: malgrado le cure, il male progredì. Venne rimandato a casa; per lunghe settimane lo portarono ogni sabato ad Asti per trasfusioni di sangue, poi il suo stato si aggravò rapidamente: non sopportò più le trasfusioni, cominciò ad emettere dalla bocca il sangue che gli veniva inoculato. Fu giudicato finito: nel suo lettino, a casa dei nonni, attese la morte.

Ma il parroco di Mongardino, don Didier, aveva sentito in questi giorni alla radio che esiste un farmaco prodigioso per queste malattie: il purinethol, fabbricato in America, rarissimo in Europa, non ancora introdotto in commercio. L'altro ieri il sacerdote venne a Torino, si rivolse all'Alitalia per aiuto e consiglio. Il dirigente dott. Nardi telefonò alla sede di Roma; di qui le telescriventi della società entrarono in comunicazione con Londra. Lo sconosciuto nome di Mongardino percorse i cieli d'Europa. Quattro ore dopo il dott. Notarbartolo, direttore dell'agenzia londinese, rispose, sempre per telescrivente, che il farmaco era stato trovato. La macchina messa in movimento dalla telefonata partita da Torino ha continuato a funzionare a ritmo serrato. In meno di un'ora i dirigenti dell'Alitalia di Londra hanno ottenuto il permesso, in via straordinaria, per l'esportazione del medicinale. Alle 21,50 dell'altro ieri quattro flaconi sono partiti con un quadrimotore alla volta di Roma.

Nel frattempo era accaduto un caso eccezionale: un flacone del farmaco era stato scoperto a Torino. Il dott. Ludovico Chiambretto, saputo delle ricerche, e disponendo di un flacone dell'introvabile purinethol, l'aveva offerto al nostro giornale per la salvezza del ragazzo. Alle 17 di ieri la medicina veniva portata a Mongardino: alle 18 il dottor Cantore cominciava a somministrare la prima pastiglia. Alfredo l'ha inghiottita con difficoltà; poi ha sorriso: «E' vero che mi farà guarire? E' vero che tornerò a giocare al pallone con gli altri ragazzi?».

Il medico gli ha assicurato di sì, gli ha detto che presto potrà alzarsi, ma la realtà è ben diversa: anche se il purinethol ha realmente la straordinaria efficacia che gli si attribuisce, ormai il morbo sembra così avanzato che le speranze di una guarigione sono quasi nulle.

Alle 22,15 altri flaconi sono arrivati: quelli spediti da Londra a Roma e di qui all'aeroporto di Caselle. Era ad attenderli una delegazione del paese: il sindaco, il parroco, il medico, il segretario comunale, perchè Mongardino è tutta una famiglia. Anche queste medicine sono state portate nella notte al capezzale di Alfredo. I prossimi giorni diranno se il miracolo può avvenire.

Durante l'attesa dell'aereo il corridore Gino Valenzano, che fra ventiquattro ore parteciperà alla Mille Miglia con una potente auto Maserati, appena saputo del penoso caso, si è spontaneamente offerto di portare a Mongardino — a tutta velocità — don Didier, il medico e il farmaco. Ma l'umanissima e generosa offerta del corridore è stata dichiarata superflua perchè già la cura era stata iniziata colla prima dose di purinethol trovata a Torino.

c. m.

Per vilipendio al Governo

Rinviato a giudizio uno scrittore milanese

Alessandria, 29 aprile.

Il Procuratore della Repubblica, con citazione diretta, ha rinviato a giudizio per il 4 giugno prossimo in Corte d'Assise lo scrittore Mauro De Palmas, di 54 anni, da Milano, responsabile di avere pubblicato un volume intitolato «La voce nel deserto» contenente frasi che suonavano vilipendio al governo e alla magistratura. A suo tempo il libro era stato sequestrato, ma ventiquattro copie erano rimaste al De Palmas, che ne aveva esercitate diciotto a Casale.

Grave emorragia alle gengive

Trovati cinque chili di plasma per un leucemico

Alessandria, 29 aprile.

Per un giovane leucemico è stato rivolto oggi alla radio e sui giornali un generoso appello dal Gruppo torinese dei donatori di sangue, allo scopo di trovare cinque chili di plasma necessari per una urgente trasfusione; l'infermo si chiama Domenico Piccione, fu Lorenzo, nato il 8 maggio 1936 a Casalcermelli; è degente all'ospedale di Alessandria, nel reparto medicina. I cinque chili di sangue «Gruppo Zero» sono giunti — in cinque bottiglie sigillate — questa sera alle ore 19,30; subito i sanitari hanno dato le disposizioni per la trasfusione. Domenico Piccione aveva accusato i primi sintomi del terribile male il 25 febbraio scorso, lamentando una grave forma emorragica alle gengive; in seguito veniva ricoverato in ospedale. Si spera di poterlo salvare.

Con le nozze tenta invano di evitare la condanna

Biella, 29 aprile.

Si è conclusa oggi una triste vicenda giudiziaria, che ha avuto per protagonisti due giovani e una ragazzina, tutti e tre residenti alla periferia della città in rione Vernato. Imputati: Giovanni Baroni e Angelo Barbera, rispettivamente di 22 e 27 anni. La giovinetta ha appena compiuti i 14 anni. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Il Baroni non sarebbe — a quanto sembra — nel pieno possesso delle facoltà mentali; egli si trova ora piantonato all'ospedale perchè domani sarà sottoposto all'operazione di appendicite. Avrebbe tentato atti immorali ai danni della giovanetta; il Barbera, a quanto pare, faceva la guardia davanti al portone di un edificio in piazza Cossato, ove il Baroni fu sorpreso sul fatto.

Il Baroni, tramite il suo difensore avrebbe avanzato la proposta di sposare la ragazzina, e in tal caso si sarebbe estinta l'azione penale contro di lui. La notizia è stata indirettamente confermata dal fatto che il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio, ma poco dopo il dibattimento veniva ripreso e proseguiva regolarmente, segno che la richiesta non era stata accolta.

Il processo si è concluso con la condanna del Baroni a tre anni, dieci mesi e dieci giorni di reclusione; assolto il Barbera per insufficienza di prove.

La signora Novelli, madre dei due giovani, arrestati in seguito alla sanguinosa rissa avvenuta a Frassineto Po

OSCURA VICENDA A FRASSINETO PO

Per difendere il figlio lontano un uomo è ferito a rivoltellate

Aveva rimproverato di notte due giovani vedendoli uscire dalla casa della nuora

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 29 aprile.

La Tenenza dei carabinieri di Casale e la stazione di Ticineto Po dell'Arma, stanno cercando di chiarire un sanguinoso episodio verificatosi ieri sera, verso mezzanotte, a Frassineto Po e che si è concluso con il ferimento di due persone e con l'arresto di tre, fra le quali uno dei feriti.

Non c'era quasi più nessuno in giro, nel piccolo centro a sette chilometri da Casale, quando ieri sera il silenzio fu rotto da quattro spari di rivoltella. Ai primi accorsi, si presentò una scena drammatica: un uomo giaceva al suolo, perdendo sangue da un braccio e dal volto, un altro si comprimeva la testa, gemendo di dolore. Altri due erano a pochi passi, ansanti e stravolti. Era l'epilogo di una furiosa rissa, tre contro uno; e la peggio era toccata a quest'ultimo, il cinquantasettenne Angelo Girino. Gli altri tre erano due fratelli e il loro padre: Fiorenzo Novelli di 22 anni, Giuseppe Novelli di 25 e Giovanni Novelli di 53 anni.

Trasportato nella propria abitazione e visitato dal dott. Aceto, dopo una sommaria medicazione il Girino venne trasferito all'ospedale di Casale e ricoverato con la prognosi di un mese. Il referto medico elenca una ferita da arma da fuoco al gomito destro, la frattura di alcune costole e lesioni multiple al viso. L'altro ferito — il Giuseppe Novelli — presenta una lieve contusione alla fronte, giudicata guaribile in pochi giorni. In un primo tempo era stato piantonato in casa dai carabinieri, ma oggi pomeriggio è stato a sua volta ricoverato all'ospedale di Casale, ma sotto sorveglianza perchè dichiarato in arresto.

Poco dopo il fattaccio, giungeva a Frassineto il brigadiere Pirastu, comandante la stazione di Ticineto, per le prime indagini. Fiorenzo Novelli e suo padre, dopo un interrogatorio nel Municipio di Casale, venivano condotti nella caserma di Casale e nel pomeriggio di oggi rinchiusi nel carcere della città, sotto il peso di parecchie imputazioni: lesioni gravi, rissa, detenzione abusiva di arma da fuoco e spari nell'abitato. In base alla denuncia sporta contro i tre Novelli, la pistola che ferì il Girino apparteneva ad uno dei due fratelli o al loro padre. Ma la moglie del Giovanni, madre di Giuseppe e di Fiorenzo, nega recisamente che in casa esistesse un'arma. D'altra parte il Girino afferma che quella pistola era impugnata da uno degli aggressori, e che essa gli fu tolta di mano dal Giovanni Novelli dopo che aveva esploso tre colpi — andati a vuoto — contro il Fiorenzo, come sostengono i familiari degli arrestati.

Descritto l'episodio — che presenta numerosi punti oscuri, ma sulle cui responsabilità i carabinieri sembrano non aver dubbi — veniamo al movente. Tre anni fa il giovane Fiorenzo Novelli aveva iniziato una tresca con la ventinovenne Rosanna Galletti, moglie di un figlio del Girino: il dott. Livio, attualmente in servizio a Roma presso un Ministero. L'infedeltà della donna — bellissima, stando alle affermazioni di quanti la conoscono — non era sfuggita a lungo al marito, che aveva affrontato un paio di volte il rivale, affibbiandogli qualche pugno.

Angelo Girino, il ferito

Poi il dott. Livio Girino aveva abbandonato alla propria sorte la moglie, stabilendosi a Roma, Rosanna e Fiorenzo ancora si frequentavano. Per unirsi in maniera ancor più solida, avevano deciso di emigrare in Svizzera, a Lugano, dove Fiorenzo pare avesse trovato un'occupazione. Lei si era già fatto rilasciare il passaporto, lei stava cercando di ottenerlo. Ma la Galletti non voleva andarsene di casa a mani vuote: intendeva portare con sè i regali di nozze, la biancheria ed altri oggetti che appartenevano — secondo la legge — anche al marito.

Angelo Girino, il suocero, non era logicamente disposto ad accettare il progetto della Rosanna. Se voleva andarsene in Svizzera, padronissima di farlo; ma portarsi via la roba no, senza l'autorizzazione del legittimo consorte. Ieri sera, sul tardi, la Galletti decise di andare a prelevare quanto le occorreva, e pregò l'amante e il fratello di quest'ultimo di accompagnarla, per darle una mano. Uscirono poco dopo dalla casa della Galletti con ceste e fagotti, con l'intenzione di portarli nell'abitazione dei Novelli. Ma Angelo Girino vigilava, e quando uscì il Fiorenzo curvo sotto il peso di un cestone ricolmo si fece avanti chiedendogli — se dobbiamo credere alle voci che corrono a Frassineto — dove andasse con quella «refurtiva».

Rosanna Galletti Girino

Fu l'inizio della zuffa, secondo la versione dell'autorità giudiziaria e del Girino. Fiorenzo e Giuseppe Novelli deposero il cesto e il fagotto, gli andarono incontro minacciosi, lo tempestarono di pugni e di calci, e infine qualcuno — uno dei due giovani o il loro padre, attratto dall'alterco, che si era avvicinato a pochi metri dalla casetta di campagna in cui vivono i Novelli — esplose quattro colpi con una pistola a tamburo vecchio modello, calibro 12. Tre dei proiettili non colpirono il bersaglio, il quarto si conficcò nel braccio del Girino, che prima di essere sopraffatto era riuscito a sferrare un violento pugno sulla fronte di Giuseppe Novelli, provocandogli la lesione a cui abbiamo accennato.

La versione della signora Novelli, e della figlia minore, è completamente diversa: il Girino si era appostato con l'intenzione di «far fuori» il giovane Fiorenzo, che odiava dal giorno in cui era in relazione con la Galletti. Appena lo vide, estrasse la pistola e da lontano gli esplose tre colpi, senza raggiungerlo. Il fratello dell'aggredito balzò sul Girino, immobilizzandogli il braccio. Poi accorse Giovanni Novelli, e nella confusione partì il quarto colpo, che ferì al gomito il suocero della Rosanna. Non solo, ma secondo i familiari dei Novelli il Giuseppe sarebbe rimasto ferito non da un pugno, ma addirittura da uno dei proiettili.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Giacobone, ha interrogato oggi stesso i quattro protagonisti della rissa, per stabilire con esattezza la provenienza dell'arma e le varie fasi del fosco episodio.

g. l.

Fermato il figlio maggiore di un agricoltore assassinato

Si tratterebbe però di indagini secondarie - Molti sostengono la sua innocenza

Montemagno, 29 aprile.

(g. gh.) Si riapre il velario su un dramma che sembrava consegnato per sempre agli archivi. Cinque anni fa — il 24 agosto 1950 — veniva trovato ucciso, con due colpi di rivoltella alla gola, un vecchio agricoltore della frazione Santo Stefano, il sessantottenne Tersiglio Marmetto. Era un solitario, piuttosto bisbetico e abbastanza stravagante; talvolta gli teneva compagnia un altro vecchio che pure viveva in solitudine, Francesco Peracchio, sordo e piegato ormai dall'età e dagli affanni. «Era l'unico che andasse d'accordo con Tersiglio, perchè non lo sentiva», si dice in paese. Ora anche il Peracchio è morto ed ha portato con sè forse il segreto della tragedia che insanguinò, quella notte, la casa dov'egli aveva tante volte dormito con il Marmetto.

Le indagini dei carabinieri, all'indomani del delitto, non ebbero alcun esito. Sembrava ormai destino che di quell'oscura faccenda non si dovesse più parlare. D'un tratto, però, ecco che la macchina della Giustizia si rimette in moto. Alcuni giorni fa i carabinieri traggono in caserma per un lungo interrogatorio il figlio dell'ucciso, Egidio Marmetto di 27 anni impiegato al Consorzio agrario di Asti ed abitante con la moglie e con due figli in questa città. La sera, l'interrogatorio continua, e la notte il Marmetto deve trascorrerla in camera di sicurezza. Passa un giorno, ne passa un altro e il Marmetto rimane a disposizione degli indagatori. Vengono chiamati altri testimoni; salgono al tragico casolare le autorità per un sopraluogo. La posizione del Marmetto non deve apparire del tutto chiara poichè a tutt'oggi egli non è ancora rientrato nella sua casetta, ad Asti.

Sembra che i carabinieri stiano indagando su certi dissapori che dividevano il vecchio Marmetto dal giovane Egidio: anche la brillante posizione economica del «fermato» è oggetto di qualche curiosità da parte degli inquirenti. Egli infatti possiede una bella «Giardinetta» nuova, frutto della vendita di una parte dell'eredità paterna.

La casa del delitto, a Santo Stefano è chiusa e sbarrata: da quel giorno d'agosto più nessuno vi abita. La proprietà dell'ucciso — quattro o cinque «giornate» di buon vigneto — è stata divisa tra i figli: Egidio, Palmina e tre sorelle, sposate a Torino.

Nel silenzio più assoluto delle autorità le indagini proseguono in molte direzioni. Quale fu il movente del delitto? Nel portafoglio del povero Marmetto si trovarono più di 20 mila lire. E' credibile che l'assassino sia un volgare rapinatore di passaggio? Si direbbe di no. Ma sulla persona di Egidio Marmetto, centinaia di persone sono disposte a giurare a favore dell'assoluta innocenza, sicchè appare non improbabile un suo sollecito rilascio.

Incendia la propria casa poi si corica e s'addormenta

I vicini accorrono e lo trascinano via - "Volevo morire, non so perchè..." Distrutta l'abitazione dello squilibrato - Quattro denunce a suo carico

(Dal nostro inviato speciale) Mezzenile, 29 aprile.

Giacomo Geninatti Chiolerr ieri sera voleva morire. Perchè volesse morire egli non lo sa. Probabilmente non lo sa perchè ieri sera aveva bevuto più del solito: e questa è forse l'unica ragione per la quale voleva morire.

Per attuare il suo proposito ricorse però a un metodo inconsueto: il fuoco. Sarebbe scomparso nell'incendio e nel crollo della sua casa. E' stato salvato in tempo, ma della casa non rimangono che i muri anneriti e poche travi.

Le origini del suo tentativo di suicidio sono da ricercare in una serie di malanni fra cui una grave forma d'esaurimento nervoso.

Giacomo Geninatti ha 52 anni; quando trova la forza di lavorare fa il muratore. Nel '39 si è sposato con Orsola Rappero, di un anno maggiore di lui. Non hanno avuto che un figlio, morto pochi giorni dopo la nascita.

Il suo carattere irascibile si rivelò subito, e compromise fin dall'inizio il matrimonio. «Specialmente in questi ultimi tempi era sempre nervoso, mi faceva continue scenate di gelosia, e mi maltrattava — racconta la moglie. — Faceva il matto, rompeva tutto. Due bicchieri di vino bastavano a ubriacarlo, e allora diventava geloso. Ma come potevo pensare ad altri uomini, dovendo badare al lavoro (è operaia in uno stabilimento tessile di Pessinetto) e a un marito come lui?».

Liti continue, che si concludevano in una separazione di qualche mese. Giacomo rimaneva in casa, nella frazione Catelli di Mezzenile; Orsola andava a vivere nella frazione Villa Superiore, in casa della sorella. Poi si riconciliavano, per ricominciare ancora una volta.

Dieci anni fa si costruirono la casa: pianterreno, primo piano, fienile. Vi lavorarono entrambi, lui come muratore, lei come aiutante.

Ieri Giacomo ha bevuto forse più del solito, e deve aver cominciato fin dal mattino. Tre settimane fa, dopo una delle solite liti, la moglie se n'era andata a vivere con la sorella. Ieri verso mezzogiorno egli uscì di casa con un moschetto in mano; era carico e aveva una cartuccia in canna. Salì verso Villa Superiore. Andava a cercare la moglie, che secondo lui se l'intendeva col cognato Giovanni Geninatti Cossatin. L'arma serviva per entrambi? Non sono stati accertati i suoi propositi. Incontrò un ragazzo e gli chiese: «Dov'è quella gente?». Il ragazzo non capì di quale gente parlasse, non rispose. Una donna poco dopo gli chiese: «Dove vai con quel fucile, a caccia di tordi?». Giacomo non rispose, e tornò indietro.

Rientrato in casa si mise a letto. Al pomeriggio venne a trovarlo il fratello Giuseppe; fecero quattro chiacchiere, bevvero qualche bicchiere di vino, mentre Giacomo rimaneva a letto. Poi il fratello andò via. Egli rimase solo, bevve ancora qualche bicchiere. Cosa gli passò per la mente? Era già buio. Alle nove si alzò, accese un fiammifero, salì in solaio. Ne accese un altro, lo buttò su un mucchio di foglie secche e di fieno. Ridiscese giù, nella camera al primo piano, si rimise a letto. E si addormentò.

Si addormentò pensando di morire nel sonno, di morire bruciato, sotto le macerie della casa crollata, di non lasciar traccia di sè. All'intontimento del vino si aggiunse quello del sonno, arrivato con insidiosa dolcezza sul crepitio delle fiamme. Il fuoco divampava, divorò il fieno, attaccò il pavimento che era il soffitto della sua camera, e Giacomo dormiva.

Lo scrollarono due vicini allarmati dall'incendio. «Non posso stare tranquillo nemmeno a casa mia?» egli brontolò. I due lo trascinarono fuori, gli buttarono addosso una coperta. E finalmente Giacomo si svegliò, mentre sulla camera il tetto crollava.

Tutto il paese accorse, con secchi d'acqua, per domare l'incendio; che fu domato quando non c'era più nulla da bruciare. Ma accorsero anche i carabinieri, lo presero in consegna, lo portarono alla caserma di Ceres. Al maresciallo Olearo stamattina, passata la sbornia, Giacomo Geninatti ha spiegato che voleva morire, ma non sapeva perchè; voleva morire bruciato.

E' scampato alla morte, ma non ai guai che gli sono derivati dal suo gesto. Oggi è stato accolto nel carcere di Lanzo con una quadruplice denunzia: per ubriachezza, per detenzione e porto abusivo di arma da guerra, e soprattutto per incendio.

g. f.

Arrestato il ricattatore d'un medico di Alessandria

Alessandria, 29 aprile.

Ieri mattina il dott. Giuseppe Batori, noto professionista, rincasando ha rinvenuto sotto l'uscio una lettera anonima con cui lo si invitava a depositare, oggi alle ore 13, nei pressi del sanatorio Borsalino, sulla provinciale per Valenza, una busta contenente 50 mila lire. La somma doveva essere recapitata dalla cameriera del dott. Batori stesso, la quale per farsi riconoscere doveva anche pronunciare una parola d'ordine. L'ignoto autore della missiva minacciava, in caso di mancata consegna del denaro, di rivelare all'autorità giudiziaria particolari inerenti all'attività professionale del medico.

Il dott. Batori, per nulla spaventato dalle infondate accuse mossegli, si è rivolto alla Questura che ha predisposto un appostamento nella località.

Alle ore 13 in punto è giunto un giovane in ciclomotore, il quale ha finto di fermarsi per un guasto al veicolo. In quell'istante una donna, che fungeva da domestica del dott. Batori, si è fatta avanti tenendo visibile in mano una busta e pronunciando la parola d'ordine prescritta: il giovane, allora, ha afferrato la busta e se l'è messa in tasca. Gli sono però piombati subito addosso gli agenti, che lo hanno arrestato.

Il giovane ricattatore è stato identificato per il calzolaio Mario Leanza, di 19 anni, nato a Milano e residente a Valenza.

Successo alla Marelli dei Sindacati liberi

Milano, 29 aprile.

Un'altra vittoria dei sindacati liberi è stata ottenuta oggi nel grande complesso industriale delle officine «Ercole Marelli» di Sesto S. Giovanni, per l'elezione delle commissioni interne. Le organizzazioni della CISL e della UIL hanno infatti conquistato la maggioranza battendo nettamente quelle socialcomuniste incorporate dalla CGIL.

I risultati degli scrutini, diramati stasera in un riassunto ufficiale comparativo con quelli dell'anno scorso, sono i seguenti: operai che hanno votato per la UIL 418 (285 nel '54); per la CISL 1236 (874 nel '54); per la CGIL 1768 (1887 nel '54). Impiegati che hanno votato per la UIL 389 (407 nel '54); per la CISL 743 (563 nel '54); per la CGIL 221 (401 nel '54).

La UIL ha raccolto perciò in totale 807 voti; la CISL 1979. La somma dei voti totalizzati dalle due libere organizzazioni è di 2786 contro 1989 raccolti dalla CGIL, che nelle elezioni dello scorso anno, aveva ottenuto una maggioranza assoluta con oltre cento voti di scarto.

I seggi delle commissioni interne alle officine Ercole Marelli risultano pertanto così distribuiti: 2 alla UIL, 5 alla CISL, 6 alla CGIL.

Una 1100 tv. al vincitore del «Rallye» delle dive

Sanremo, 29 aprile.

(a. n.) Questa sera, nel corso di una festa di gala al Casinò, alla quale sono intervenuti Gina Lollobrigida e tutti gli attori partecipanti al II Rallye del Cinema, sono stati premiati i vincitori della gara. All'ingresso del Casinò moltissimo pubblico si affollava per vedere e applaudire le stelle e i divi: a Sandro Pallavicini è stato consegnato il primo premio, consistente in un'automobile Fiat 1100 T. V. carrozzata da Pinin Farina (esposta sul palcoscenico del giardino d'inverno); la signora Pallavicini ha ricevuto il «Pegaso», un artistico gruppo di scultura fuso in oro, del valore di oltre un milione.

Il premio alla coppia ultima arrivata (consistente in un buono di permanenza per cinque giorni in Valle d'Aosta) è stato consegnato ad Elena Giusti e Mike Bongiorno.

Domani la carovana del Rallye si sposterà da Sanremo e, attraversata la frontiera giungerà a Cannes, ove l'organizzazione del Festival cinematografico prepara accoglienze calorose a Gina Lollobrigida e alla trentina di attori e cineasti del II Rayle cinematografico.

Proclamato lo sciopero nazionale dei parastatali

Roma, 29 aprile.

Il Comitato di coordinamento dei parastatali ha esaminato la situazione dopo le giornate di sciopero a scacchiera ed ha deciso quest'oggi sera la proclamazione di uno sciopero su scala nazionale e in forma totalitaria a partire dal 3 maggio per la durata di cinque giorni, salvo ulteriore proroga.

Un giovane astigiano perito in miniera nel Belgio

Bruxelles, 29 aprile.

Il giovane Giacomo Giacomelli, nato il 2 dicembre 1925 a Bruno d'Asti, è deceduto ieri in seguito al crollo di una galleria delle «Charbonnages» di Gilly. La sua salma è stata ricuperata soltanto oggi dopo febbrili opere di scavo.

E' di Biella lo sconosciuto avvelenatosi coi barbiturici

Ha cercato la morte perchè la moglie è malata grave, a Torino - Dalla ricchezza alla miseria

Chivasso, 29 aprile.

Il mistero dello sconosciuto trovato moribondo ieri mattina in un cespuglio sulla sponda del torrente Orco, e che è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale civico di Chivasso per aver ingerito forti dosi di barbiturici, è stato risolto oggi.

Dopo la pubblicazione della fotografia dello sconosciuto da parte di alcuni giornali, oggi si sono presentati all'ospedale due giovani, un ragazzo ed una signorina, i quali, condotti in presenza del degente, hanno dichiarato di riconoscerlo per un loro zio residente in Pollone Biellese. Egli si chiama Camillo Bodrè, fu Francesco, e fu Capella Graziella, nato a Biella il 28 giugno 1895.

Il Bodrè, che in questi ultimi anni risiedeva a Milano, a quanto risulta, era tornato a Pollone Biellese circa due mesi fa ed aveva sposato certa Lucia Cigna.

I carabinieri di Chivasso hanno ricevuto un fonogramma dal comando di Biella confermante le generalità del poveretto. Pare che il Bodrè abbia tentato di uccidersi perchè disperato delle cattive condizioni di salute della moglie, la quale si trova ricoverata all'ospedale torinese delle Molinette per una grave forma di paralisi. Prima di ingerire i barbiturici, il Bodrè bruciò i documenti personali d'identificazione.

La notizia ha suscitato a Biella molta impressione, perchè il protagonista dell'angosciosa vicenda apparteneva ad una delle famiglie biellesi tra le più facoltose un tempo. I suoi genitori erano titolari di un grande emporio, attrezzato soprattutto per la vendita di armi e munizioni. Egli trascorse la gioventù nell'agiatezza; poi le sue condizioni economiche si fecero sempre meno floride, sino a ridurlo in miseria. Ha vissuto a lungo di espedienti; ad un certo momento si era messo a fare il venditore ambulante di tappeti.

L'attore Raf Vallone padre di due gemelli

Roma, 29 aprile.

L'attrice Elena Varzi, moglie di Raf Vallone, ha dato alla luce stamane due gemelli: un maschio e una femmina; il primo pesa tre chili e duecento, la seconda tre chili. Ad essi saranno imposti i nomi di Saverio e Arabella.

Elena Varzi, che aveva avuto l'anno scorso un altro figlio, era entrata in clinica soltanto ierisera accompagnata dal marito che aveva interrotto il «Rallye del cinema» cui partecipava, chiamato da un telegramma che gli annunciava imminente l'atteso evento.

Annega in un torrente una bambina di 14 mesi

Savigliano, 29 aprile.

Una bambina di 14 mesi, Irene Quaglia, residente in frazione Chicchignetto, in un casseggiato agricolo, è annegata, verso le 17, in un piccolo ruscelletto fiancheggiante il cortiletto di casa sua, un piccolo corso d'acqua veloce, di 50-60 centimetri di profondità.

La bambina, che da pochi giorni faceva i primi passi, stava giocando nel cortile, e la mamma accudiva alle faccende di casa e di tanto in tanto dava una occhiata alla bimba. Improvvisamente non la vedeva più e chiedeva ai vicini, i quali si unirono a lei nell'affannosa ricerca. Una donna si spingeva lungo il corso del ruscello fino alle fattorie Gerbaldo, distanti qualche centinaio di metri, e vedeva venirle incontro un uomo — un garzone della vicina fattoria — che aveva visto il cadaverino trascinato dalla corrente.

L'Ambasciatore e il grissino che piace

Nella sua recente visita alla Fiera di Milano, l'Ambasciatore Clara Boothe Luce si è vivamente complimentata per la fragranza, la friabilità, il gusto squisito dei grissini confezionati dalla nota Casa torinese PIPINO & FINO, prodotti con la grissinatrice Pagani e Figlio di Novara.

ULTIME NOTIZIE

Invito franco-tedesco a Roma e al Benelux

Adenauer e Pinay propongono di formare un "Direttorio europeo,,

Ne dovrebbero far parte i Primi Ministri dei sei paesi - Progetti di nuovi "pool,, dei trasporti e dell'elettricità - Accordo fra i due statisti sulla conferenza con la Russia

(Dal nostro corrispondente) Roma, 29 aprile.

La Francia e la Germania proporranno all'Italia e ai tre Paesi del Benelux di costituire un «Direttorio europeo», e cioè una Conferenza permanente dei presidenti del Consiglio delle sei nazioni che sono legate dai triplici vincoli del «Pool carbone-acciaio», dell'Unione Europea Occidentale e del Patto Atlantico. Il «Direttorio» dovrebbe essere chiamato in vita durante la conferenza per l'integrazione europea, proposta ieri dai governi di Bruxelles e dell'Aja. Ad essa dovrebbero intervenire i ministri degli Esteri; ma non è da escludere che possano parteciparvi anche i presidenti del Consiglio, se verrà approvato il progetto del «Direttorio».

Questo è uno dei due principali risultati del primo giorno di colloqui fra Adenauer ed il ministro degli Esteri francese Pinay. L'altro risultato, dopo cinque ore di cordiali conversazioni, è l'accordo sulla necessità di indire e di preparare accuratamente una conferenza quadripartita con l'Unione Sovietica, durante la quale bisognerà affrontare innanzitutto il problema della riunificazione tedesca, e poi quelli della sicurezza europea e della distensione internazionale.

Su palazzo Schaumburg, quando Pinay vi è arrivato verso le 11, sventolavano i tricolori francese e tedesco nella luce abbagliante di un sole rovente, che ha portato la Germania da un rigido inverno a una estate quasi tropicale. Gli incontri odierni sono stati due, divisi da una colazione. Durante il primo colloquio, al quale ha assistito anche Heinrich von Brentano, che fra quindici giorni prenderà il posto di Adenauer al dicastero degli Esteri, è stata riconosciuta la necessità di unire in una comune attività politica i sei Paesi, che hanno già in comune tanti interessi economici e difensivi.

Si è sentito così parlare nuovamente dell'integrazione europea, un argomento che sembrava «tabù» dopo il fallimento della C.E.D. durante la Conferenza di Bruxelles. Non è ancora dato sapere quali progetti per l'integrazione abbiano elaborato Adenauer e Pinay, i quali verranno probabilmente consultare i Governi di Roma, di Bruxelles, dell'Aja e del Lussemburgo prima di render noti i loro piani; ma pare che essi non pensino soltanto alla creazione del «direttorio» comune. Essi vorrebbero estendere la collaborazione ad altri settori, e così si è parlato oggi di un possibile pool a sei per i trasporti, l'energia elettrica e lo sfruttamento dell'energia atomica per fini pacifici.

Contro la conferenza per la integrazione europea erano già state mosse ieri obbiezioni perchè alcuni circoli tedeschi temevano di irritare l'Unione Sovietica e di pregiudicare la conferenza a quattro sulla riunificazione della Germania. Ma essendosi Pinay e Adenauer esplicitamente dichiarati favorevoli all'incontro con i russi, queste obbiezioni non dovrebbero più avere ragione d'essere.

Il significato dell'accordo raggiunto oggi fra tedeschi e francesi è chiaro: s'intende far comprendere all'Unione Sovietica che le potenze occidentali sono pronte a partecipare a una conferenza a quattro, ma che la distensione internazionale e la riunificazione della Germania saranno possibili soltanto a condizione che il Cremlino non cerchi di distruggere la solidarietà occidentale.

E' poi interessante notare che i due uomini di Stato hanno convenuto che, durante la conferenza con la Russia, bisognerà affrontare per primo il problema della riunificazione tedesca e soltanto in un secondo momento quello della sicurezza europea.

Durante il colloquio pomeridiano è stato affrontato l'argomento più spinoso: la Sarre. Adenauer e Pinay hanno raggiunto un accordo di massima sulla data del plebiscito che dovrebbe svolgersi alla fine di luglio o ai primi di agosto; sulla nomina del Commissario internazionale, che dovrebbe essere un inglese; e sui poteri della Commissione internazionale. Maggiore difficoltà hanno presentato i problemi economici, che verranno ripresi domani insieme alla cooperazione nell'Africa Settentrionale.

Questa sera Pinay è stato ospite di Adenauer per un banchetto di gala, al quale hanno partecipato le principali personalità del mondo politico tedesco. La partenza del ministro francese è prevista per il tardo pomeriggio di domani.

Enrico Altavilla

Versato il prestito CECA a quattro industrie italiane

Roma, 29 aprile.

L'alta autorità della CECA ha autorizzato lo svincolo della somma del prestito di 4.106.000 dollari concesso alle imprese siderurgiche italiane.

La somma è stata ripartita come segue: Feromin 2.700.000 dollari, Ilva 700 mila, Cogne 500 mila e Cornigliano 200 mila.

Il ministro degli Esteri francese Pinay (a sinistra) accolto da Adenauer alla Cancelleria

Severa inchiesta sul siero dei laboratori "Cutter,,

Altri nove bambini colpiti dalla polio dopo la vaccinazione

Gli esperti pensano ad un difetto di preparazione, tuttavia sono state prese rapide misure di sicurezza - Sospesa l'applicazione della terapia in vari Stati americani

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 aprile.

Altri nove bambini, ai quali era stato inoculato il vaccino Salk, l'ultimo ritrovato contro la poliomielite, invece di rimanere immunizzati hanno contratto il terribile morbo. Il numero dei casi in cui si è avuto un effetto eventualmente opposto a quello sperato è salito così a diciannove.

Le autorità governative hanno ordinato una severissima inchiesta per stabilire se i diciannove casi debbano attribuirsi ad un'imperfetta preparazione delle fiale, o a manchevolezze vere e proprie del vaccino Salk, che sarebbero finora sfuggite al parere degli scienziati sul nuovo ritrovato. A quanto sembra, ci vorranno almeno tre settimane per giungere ad una esauriente conclusione dell'inchiesta.

La prima ipotesi, quella della affrettata e imperfetta preparazione da parte di alcune ditte farmaceutiche, viene considerata finora la più probabile. I bimbi già vaccinati negli Stati Uniti col vaccino Salk sono due milioni e settecentomila, ed i casi di malattia sopravvenuta solo diciannove: gli esperti non sono, quindi, inclini a pensare a difetti insiti nella formula del siero.

Sono state adottate, comunque, rapide misure precauzionali. Mentre le autorità hanno istituito un accurato servizio di controllo, sono state sospese per il momento le vaccinazioni non solo in California con le fiale dei laboratori «Cutter», ma anche fra gli scolari degli Stati dell'Utah, del Milwaukee e del Wisconsin. L'ufficiale sanitario di Chicago ha dichiarato dal canto suo che non verranno effettuate altre vaccinazioni in massa se prima il siero non sarà stato sperimentato per lo meno due volte. Invece in California, dove pure si sono verificati undici casi di poliomielite, si porterà a termine il programma precedentemente fissato.

Qui saranno semplicemente sostituite, con quelle di altre ditte, le 346 mila fiale «Cutter» già messe in commercio. La vaccinazione può continuare perchè la Fondazione Nazionale per la paralisi infantile ha reso noto di non aver ricevuto notizie di panico o di rifiuto del vaccino anti-polio in conseguenza del manifestarsi del male in quei diciannove casi.

Sulla prima parte della dichiarazione fatta l'altro giorno dal dottor Salk, che «propriamente preparato il vaccino è completamente sicuro», nessuno scienziato ha il menomo dubbio. La formaldeide, una sostanza impiegata nella produzione del vaccino, priva di qualsiasi capacità attiva i «virus» della polio, e di conseguenza si può dire che questa è la fase più delicata della preparazione del vaccino.

La scorsa primavera, quando si stava lavorando alla produzione del vaccino necessario per immunizzare i 440 mila bambini partecipanti al noto grande esperimento in massa, in diversi recipienti contenenti il vaccino stesso venne riscontrata la presenza di «virus» ancora viventi, malgrado fossero stati trattati con la formaldeide. La loro presenza venne attribuita a recipienti «contaminati», che furono subito tolti dal ciclo produttivo e pertanto non fu riscontrato nessun effetto negativo.

g. t.

Rubata la prima fiala di vaccino Salk in Italia

Milano, 29 aprile.

La prima fiala del vaccino Salk, giunta dagli Stati Uniti in Italia, è sparita ieri dal padiglione americano della Fiera Campionaria dov'era stata esposta negli ultimi giorni della grande manifestazione merceologica. Le ricerche sono continuate affannose ieri e oggi, ma invano.

Nel darne notizia ufficiale il personale dirigente del padiglione, che sta smobilitando dal recinto fieristico, ha precisato che il vaccino contenuto nella fiala deve essere considerato «scaduto».

Cattolici e radicali arrestati per «complotto» in Argentina

Buenos Aires, 29 aprile.

La polizia di Buenos Aires ha annunciato di avere «scoperto ed annientato» un complotto cattolico-radicale, inteso a creare disordini durante il corteo peronista che il 1° maggio si svolgerà sulla Plaza de Mayo a Buenos Aires.

Il comunicato della polizia afferma che il complotto è stato scoperto nella cittadina di Canuelas, circa 65 chilometri a sud di Buenos Aires, e che i cospiratori avevano preparato migliaia di manifesti.

I principali «organizzatori del complotto» sono il commerciante Victor Brignani, presidente della Giunta parrocchiale di Canuelas e membro dell'Azione Cattolica, e il parroco di Canuelas, padre Jose Berlandelli. Fra le persone implicate nel complotto sono denunciati il consigliere municipale di Canuelas, Thomas Santino, il quale è membro del partito radicale, e Jorge Manjul, presidente del Centro della gioventù dell'Azione Cattolica della stessa località.

Il complotto — precisa il comunicato della polizia — doveva attentare alla vita di uomini politici in occasione della ricorrenza del 1° maggio.

Arrestato il ricattatore d'un medico di Alessandria

Alessandria, 29 aprile.

Ieri mattina il dott. Giuseppe Batori, noto professionista, rincasando ha rinvenuto sotto l'uscio una lettera anonima con cui lo si invitava a depositare, oggi alle ore 13, nei pressi del sanatorio Borsalino, sulla provinciale per Valenza, una busta contenente 50 mila lire. La somma doveva essere recapitata dalla cameriera del dott. Batori stesso, la quale per farsi riconoscere doveva anche pronunciare una parola d'ordine. L'ignoto autore della missiva minacciava, in caso di mancata consegna del denaro, di rivelare all'autorità giudiziaria particolari inerenti all'attività professionale del medico.

Il dott. Batori, per nulla spaventato dalle infondate accuse rivoltegli, si è rivolto alla Questura che ha predisposto un appostamento nella località.

Alle ore 13 in punto è giunto un giovane in ciclomotore, il quale ha finto di fermarsi per un guasto al veicolo. In quell'istante una donna, che fungeva da domestica del dott. Batori, si è fatta avanti tenendo visibile in mano una busta e pronunciando la parola d'ordine prescritta: il giovane, allora, ha afferrato la busta e se l'è messa in tasca. Gli sono però piombati subito addosso gli agenti, che lo hanno arrestato e tradotto in Questura.

Il giovane ricattatore è stato identificato per il calzolaio Biagio Leanza, di 19 anni, nato a Milano e residente a Valenza. Ha dichiarato che aveva escogitato il sistema dell'anonima per trovare la somma necessaria per andare in Sicilia.

E' stato rinviato il processo

L'avvocato offese il pretore in udienza

Monza, 29 aprile.

Presso il Tribunale di Monza è incominciato oggi il processo a carico dell'avv. Sergio Ramaioli, il quale nello scorso ottobre fu arrestato e poi posto in libertà provvisoria perchè aveva pronunciato una frase che fu ritenuta oltraggiosa dal pretore dottor Mariconda, alla presenza del quale il Ramaioli aveva detto: «E' ora che finisca questo malvezzo». Pochi giorni prima infatti era stato espulso dallo stesso Tribunale l'avv. Cesare Degli Occhi.

L'avv. Ramaioli, interrogato oggi, ha dato una versione contrastante con la versione data da altri testi e dallo stesso dottor Mariconda. Il processo è stato però rinviato al 28 maggio prossimo, poichè dovranno essere escussi vari altri testimoni.

Tre sindaci comunisti destituiti per irregolarità

Brindisi, 29 aprile.

Il Prefetto di Brindisi ha destituito dalla carica i sindaci comunisti dei comuni di Oria, Latiano e Torre Santa Susanna; i funzionari di prefettura, delegati per ispezioni, hanno riscontrato — a quanto sembra — delle irregolarità in alcuni servizi di tali Comuni. In pari tempo, il Consiglio di prefettura ha invitato la ditta S.A.R.I., appaltatrice delle imposte di consumo nei comuni di Torre Santa Susanna e Latiano, a rispondere di talune riscossioni irregolari.

Agente di P.S. condannato per violenze a un detenuto

Vercelli, 29 aprile.

L'agente di Pubblica Sicurezza Mariano Bravo, di 31 anno, nato a Martin-Ferry (Stati Uniti d'America), è stato condannato dal Tribunale di Vercelli a sei mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale, per violenza privata da lui compiuta contro il recluso Tommaso Colla, ricoverato in osservazione all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli. Il Bravo, abusando dei propri poteri e approfittando della demenza del Colla, mentre era addetto alla custodia di quest'ultimo, aveva commesso a danno del Colla alcuni atti tanto crudeli e stravaganti da essere denunciato.

Il programma elettorale dei conservatori

Eden promette la prosperità attraverso l'iniziativa privata

In politica estera, risoluto sforzo per la pace

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 aprile.

Il programma del partito conservatore, che è stato presentato oggi da Sir Anthony Eden, dal Cancelliere dello Scacchiere, Butler, e dal ministro degli Esteri, Mac Millan, — che insieme a lord Salisbury sono considerati gli eredi del potere di Churchill — fa perno sullo slogan: «Pace, prosperità e progresso».

Tale programma contiene le seguenti promesse: «Riduzione del peso fiscale; migliori condizioni per i lavoratori dell'industria, degli uffici e delle botteghe; uno sforzo vigoroso per la salute, il benessere e la prosperità; libera scelta per le massaie e sorveglianza costante al costo della vita; nuovi investimenti di capitale per aumentare la produzione di carbone; nuove scuole per un milione di alunni nei prossimi cinque anni; precedenza alla costruzione di nuovi ospedali anzichè abolizione dello scellino in contanti come contributo al premo di ogni ricetta medica (nell'ambito del servizio medico nazionale); ed infine prezzi onesti per gli agricoltori senza la minaccia di nazionalizzazione».

Sir Anthony Eden, nel presentare il programma conservatore ha poi insistito personalmente sui suoi aspetti di politica estera: «Io non perderò mai la speranza — ha detto — di giungere alla soluzione dei grandi problemi per mezzo di un accordo e di liberare il mondo dalla paura. Noi non risparmieremo alcun sforzo per organizzare un incontro con i dirigenti dell'Unione Sovietica e per cercare di accordarci intorno al tavolo delle riunioni su proposte, che rendano possibile un qualche progresso verso il disarmo e la sicurezza di tutti i popoli. Noi abbiamo costruito l'unità occidentale; ora siamo pronti a discussioni più ampie».

Dopo avere chiesto al Paese «nuova autorità per sviluppare appieno i nuovi piani che offriranno opportunità enormi», Eden ha annunciato che entro il quinquennio di vita del Parlamento che sta per essere eletto, potrà essere attuato in Gran Bretagna «il primo stadio per la produzione di energia elettrica dalla forza nucleare».

Il partito conservatore ha fatto propria ufficialmente in questa occasione anche la profezia del Cancelliere dello Scacchiere, Butler: che è possibile, nei prossimi venticinque anni, raddoppiare il livello di vita dell'uomo britannico.

Inoltre va osservato che, mentre il programma laburista lanciato ieri, fa perno sulla capacità dei dirigenti politici e dei burocrati a creare la nuova Inghilterra, il programma conservatore annunciato oggi si affida all'iniziativa del pubblico e dichiara la propria fiducia in questo spirito di iniziativa personale e di espansione industriale e commerciale nazionale.

r. a.

La guerra civile ricomincia a Saigon

Parigi, 29 aprile.

La guerra civile nel Vietnam è ricominciata oggi all'alba; si teme che i morti siano già più di duemila. La battaglia infuria nelle strade di Saigon. Se grave è la situazione militare, drammatica è quella politica. Americani e francesi sono in pieno disaccordo sul da farsi. In un colloquio stamane a Parigi con il Presidente del Consiglio francese, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha fatto sapere che Washington continuerà a sostenere il Primo ministro vietnamese Diem, contro il quale si è scatenata la ribellione delle sètte religiose. Parigi intenderebbe, invece, abbandonare Diem al suo destino, anche perchè egli si è messo in disaccordo con l'imperatore Bao Dai che vive a Cannes e che lo ha sconfessato.

Disertò dall'aviazione inglese per non lasciare la fidanzata

La romantica fuga in Italia di un caporale della RAF trasferito in Germania - Privo di quattrini, è costretto a costituirsi e lasciarsi condannare

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 aprile.

L'avventura di un caporale della R.A.F. in servizio presso lo Stato Maggiore internazionale di Fontainebleau, che per non essere separato dall'amante disertò, rapì la donna e la condusse in Italia, finirà tra poco dinanzi al sindaco per un matrimonio in regola.

L'avventura fra l'inglese John Day, di 21 anno, e la francesina Lucette Canâs, graziosa bruna di 19 anni, impiegata in un laboratorio farmaceutico, cominciò in uno dei tanti *dancings* popolari di Parigi sette o otto mesi fa. Fu il classico «colpo di fulmine», almeno per il giovane militare; una cotta tale che, dopo avere ballato con Lucette tre o quattro volte, egli le chiese già se voleva diventare sua moglie. La ragazza si mise a ridere, non gli credeva; ma l'inglese parlava sul serio, e pochi giorni dopo era a pranzo nella casa dei futuri suoceri, modesti operai che, oltre a Lucette, hanno altri tre figlioli giovanissimi.

Un brutto giorno John ebbe, però, la comunicazione che era trasferito in Germania, e ne fu sgomento. Separarsi da Lucette? Mai. Egli le propose quindi la fuga, e la ragazza accettò. Il giovane, di famiglia agiata e pagato relativamente bene come graduato, aveva un po' di denaro: noleggiò una automobile e su di essa i due innamorati partirono per l'Italia, via Svizzera. La chiusura dei passi alpini li costrinse a passare dall'Austria, dove si fermarono una decina di giorni. Varcarono il Brennero non appena fu possibile.

Il denaro, però, cominciava a scemare, e i due, per poter fare il viaggio in Italia al quale non intendevano rinunciare, si misero a regime: pane e formaggio, acqua e un po' di frutta. Così visitarono Venezia, Bologna, Firenze, Siena, Roma e Napoli, dove decisero di ritornare in Francia. Al nuovo passaggio da Roma non possedevano più che poche monete da dieci lire, ma ne buttarono una ugualmente nella fontana di Trevi.

Il gesto portò loro fortuna poichè il giovane incontrò un commilitone che gli prestò alcune migliaia di lire. Ripartirono, ma il 1° marzo la macchina ebbe un guasto sulla Futa. Non poterono farla riparare non avendo il denaro necessario, per cui l'abbandonarono nell'autorimessa di un ristorante lungo la strada. Poi salirono fino a Milano servendosi dell'«autostop». Nella capitale lombarda il caporale britannico ottenne dal cameriere di un albergo un prestito lasciando il passaporto in garanzia; ma anche quel poco denaro sfumò rapidamente. Allora i due giovani decisero di separarsi: lui per farsi rimpatriare dal consolato britannico, lei da quello francese.

Accompagnato a Fontainebleau dalla polizia militare, il Romeo disertore fu messo in carcere e giorni or sono è comparso dinanzi al consiglio di guerra: dovrà pagare con tre mesi di carcere i trentaquattro giorni di felicità trascorsi in Italia. Ma non ha rimpianti e ha scritto a Lucette di fare i passi necessari per il matrimonio, affinchè possa essere celebrato non appena egli verrà rimesso in libertà.

l. m.

Due fratelli gravissimi per lo scoppio d'un ordigno

Forlì, 29 aprile.

Oggi, poco dopo le ore 16, il giovane Aldo Chimenti, di Nicola, di 15 anni, abitante la frazione Crimano del comune di Predappio, rinveniva un ordigno nel proprio appezzamento di terreno. Lo manipolava, incautamente, e d'improvviso una fragorosa deflagrazione scagliava l'infelice giovane a qualche metro di distanza.

Il fratello maggiore, Primo, veniva anch'egli colpito da numerose schegge, in più parti del corpo. I due erano prontamente accompagnati all'Ospedale Civile, dove i medici stanno lottando per strapparli alla morte.

Il padre dei due feriti notava più tardi che il proprio cappello era stato perforato da una grossa scheggia: la morte lo aveva sfiorato e non s'era accorto di nulla.

Lo sciopero dei professori delle "Medie,,

Si studiano le modalità per proseguire l'agitazione

Roma, 29 aprile.

Anche oggi la percentuale dei presidi e professori delle scuole medie astenutisi dalle lezioni non ha variato molto dai due giorni precedenti. Domani si avrà l'ultima giornata di sciopero e lunedì ripresa normale delle lezioni. Per domani i capi di istituto e gli insegnanti romani sono convocati dal «Fronte della Scuola» al Liceo Magnani in assemblea generale. Non è improbabile che nella giornata di domani venga reso noto l'annunziato manifesto inteso a informare l'opinione pubblica sulle ragioni che hanno determinato lo sciopero ed i fini che la categoria si propone di raggiungere.

Un primo scambio di idee è avvenuto questa sera fra alcuni dirigenti del «Fronte» in una riunione sulla quale si è mantenuto il massimo riserbo. Assolutamente prematuro è stabilire la nuova data per la terza manifestazione, anche perchè il Comitato esecutivo del «Fronte» deve per correttezza riferire ai propri organizzati e anche perchè, prima di giungere a una simile deliberazione, dovrà essere fatto il punto sulla situazione.

Nella prossima settimana avrà luogo a Roma una riunione del Comitato centrale del Sindacato nazionale della scuola media, durante la quale verrà esaminato il problema e fissate le direttive che il Sindacato stesso dovrà continuare a seguire. Dai telegrammi che pervengono dalle sezioni fino al momento attuale si incita il Comitato del «Fronte» a proseguire nella azione intrapresa.

Dopo i cattolici, questa sera è la volta della incondizionata solidarietà da parte della Federazione giovanile repubblicana, che invita particolarmente «studenti e loro famiglie a sostenere nelle loro giuste rivendicazioni la benemerita classe degli insegnanti».

Il Comitato di coordinamento dei parastatali ha esaminato la situazione dopo le giornate di sciopero a scacchiera ed ha deciso questa sera la proclamazione di uno sciopero su scala nazionale e in forma totalitaria a partire dal 3 maggio per la durata di cinque giorni, salvo ulteriore proroga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Crudele morbo ha stroncato la balda e fiorente giovinezza del

Dott. Enzo Valpreda
Medico Chirurgo - di anni 29

che cristianamente spirava la notte del 28 aprile. Straziati da inenarrabile dolore, ne danno il ferale annuncio il papà, la mamma, le sorelle, il cognato dott. Franco Casalati, la fidanzata Anna Pierole, gli zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 26 per la chiesa parrocchiale della Crocetta, donde la cara salma proseguirà per Giaveno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gli zii Vagnone di Collo e Trefarelo e Rita annunciano con grande dolore l'immatura perdita del caro ENZO.

La famiglia Casalati prende vivissima parte al dolore della famiglia Valpreda per l'immatura scomparsa dell'adorato ENZO.

La famiglia Piccolo s'associa al profondo dolore per la scomparsa del Dott. ENZO VALPREDA.

Le famiglie Rofano, Fornaca, Lombardini, Portigliatti, Fino, Usseglio, prendono parte al dolore della famiglia Valpreda per la perdita del Dott. ENZO VALPREDA loro carissimo amico.

Arrigo e Luisa Ferrari piangono la scomparsa del caro ENZO.

La famiglia Ottavio Boggio Marzet prende vivissima parte al dolore della famiglia Valpreda per la scomparsa del caro ENZO.

Gli amici: Ernesto Bajio, Gede e Tina Blumenthal, Angelino, Giovannino, Roberto e Sergio Boggio Marzet, Alberto Carletti, Sandro Cellerino, famiglia Chiabotto, Federico e Piero Chiusano, Benedetta Emanuelo, Daniele Falco e famiglia, Fernanda Gabba, Tina Giosso, Francesco Grosinno, famiglia Gnavi, famiglia Mellonari, famiglia Morbiducci, Franca Novarese e famiglia, M. Pattarelli, Nini Perrero, Pippo Sapio, T. Sartore, Agostino Varange, Luciano Varetto, Elvio Vassallo, partecipano al dolore della famiglia Valpreda per la perdita del caro ENZO.

L'amico carissimo e compagno di studi dott. Mario Motta, unitamente alla moglie Vera, partecipa angosciato al dolore della famiglia Valpreda.

Gede e Tina Blumenthal angosciati partecipano al dolore della famiglia, per la perdita del caro amico Dott. ENZO VALPREDA.

Thelma e Giuseppe Rotti prendono viva parte al dolore.

Al dolore della famiglia Valpreda si associano gli amici di ENZO: Arrigo Gini Levra, Armando Frietti, Carlo Rosa Brusin.

Le famiglie Sacca, Olivero, Becca, Molinari partecipano con vivo dolore alla perdita del caro amico ENZO.

Gli amici Campanella, Di Giovine, Gallo e Tardy prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Luigi Bertotto

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ines Gallo, i figli dott. Gianfranco, Clemente, Graziella, le sorelle Orsola, Amalia ved. Botto e famiglia, Ersilia ved. Cassino e famiglia, Clelia in Trabaldo Togna e famiglia, i fratelli Giacomo e famiglia, Albino e famiglia, Ottavio e famiglia, Ugo, lo zio ufficiale di Gran Croce Enrico Rondo e figli, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti, l'affezionata Angiolina Abbiate. I funerali avranno luogo domenica 1° maggio alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Campinata. Dopo la funzione religiosa, la cara Salma proseguirà per Vallemosso per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Campinata, 29 aprile 1955.

Le ditte Serafino Bertotto di Veglio Mosso; Fratelli Bertotto di Biella; Bertotto & Botto di Lessona, partecipano all'immatura perdita del loro comproprietario, sig. LUIGI BERTOTTO.

Veglio Mosso, Biella, Lessona, 29 aprile 1955.

Giovanni Ferdinando, dott. Alberto, ing. Giuseppe Botto, consoci della Ditta Bertotto & Botto, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le maestranze delle ditte: Serafino Bertotto, Veglio Mosso; Fratelli Bertotto, Biella; Bertotto & Botto, Lessona, annunciano con dolore la scomparsa del signor LUIGI BERTOTTO.

Anna e Maria Grazia Bertotto con angoscia piangono il caro LUIGI, fratello del loro adorato Paolo Bertotto.

La Ditta Capellino Fassi Bertotto di Torino partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione hanno stroncato il cuore buono di

Teresa Gandino n. Pavesio
di anni 57

La piangono desolati la mamma; il marito; le figlie: Corinna con il marito Leo Manzucci e il piccolo Riccardo che tanto adorava; Giovanna con il fidanzato Ugo Gindro; sorelle, fratelli con rispettive famiglie, cognate, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi sabato 30 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Rosselli 201. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Quattrocolo ved. Vacca

i figli La ricordano con immutato dolore. Una Messa di suffragio sarà celebrata domenica 1° maggio, alle ore 8, nella cappella del Cimitero Generale.

Sulla soglia dell'80mo anno di età è mancata ai suoi cari munita di tutti i Conforti religiosi

Maria Teresa Rigat ved. Aymerito

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio dott. ing. Paolo Aymerito con la consorte Fulvia Parana e i bimbi Giulio e Maria Teresa, la sorella Giuseppina Molco, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gossano il 30 aprile alle ore 14,30 e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Trino Cavoretto dove giungerà alle 17,30.

Prendono parte al lutto: avv. Giulio e Maria Teresa Parana, dott. Carlo Azimonti e famiglia, dott. Pietro Parana e famiglia.

Gossano, 29 aprile 1955.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giuseppina Dezzani n. Celli
di anni 53

Con infinita tristezza partecipano: il marito Luigi, il figlio Leopoldo e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Gaudenzio Antonioli per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Fontanesi 9; indi la cara Salma sarà trasportata a Cilvio (Varese) ove sarà tumulata vicino ai suoi cari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Astegiano

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mattei e alla signora Novarello che ebbero per il caro Scomparso sino all'ultimo affettuose cure. I funerali avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 16, partendo da via Genova 27. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonino ved. Chiaudrero

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Domenico (Rio de Janeiro) con la moglie Maria Cristina Borri e figlio Daniele, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15, partendo da via G... 73, i parenti ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

E' mancato serenamente ai suoi cari

Luigi Ferrero
di anni 63

L'annunciano l'adorata moglie Edvige Armando, i figli e rispettive famiglie, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Alpignano, 29 aprile 1955.

Nel nono anniversario della scomparsa del

Dott. Paolo Audiberti

la moglie ed i figli, rievocandone la cara memoria, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La Santa Messa di anniversario sarà celebrata lunedì 2 maggio, ore 9, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Rag. Onorio Fontana

il fratello e la sorella Lo ricordano con immutato affetto e profondo dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Rassignano il 1° maggio, ore 9.

Da un anno è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cribaudo

Nella triste ricorrenza verrà celebrata la S. Messa di suffragio alle ore 7,30 di lunedì 2 maggio nella chiesa di S. Gioachino in Torino.

Nel decimo anniversario della tragica morte di

Luigi Carrone

i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Vittorio Castiati e consorte, Gustava e Rina Pfistisch, Margherita Pfistisch, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro amatissima

Lydia Castiati

esprimono la loro viva gratitudine a tutte le persone che di presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al loro infinito dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro n. 3) lunedì 2 maggio, alle ore 9.

Torino (c.so Vitt. Emanuele 76), li 30 aprile 1955.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Iole Balzola n. Serra

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione via Calanis 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Balzola prendono viva parte al dolore del signor Luigi Balzola per la perdita della cara Moglie.

La famiglia Rosetti partecipa al dolore della famiglia Balzola per la perdita della sig.ra IOLE.

Il geom. Barbero, e famiglia, partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Balzola.

Le famiglie Gili, Tassinari e Annino partecipano con profondo dolore la perdita della cognata e zia IOLE SERRA in BALZOLA.

Lina Badii Liverani piange la dolorosa perdita della cara amica IOLE BALZOLA SERRA.

Milano, 29 aprile 1955.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, è serenamente mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Maria Antonia Marino ved. Bertoglio

Addoloratissimi la piangono i figli Giuseppe e Rosina, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castellamonte domenica 1° maggio, alle ore 17. La cara Salma proseguirà per Ozegna, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

Castellamonte, 29 aprile 1955.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cirio
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, l'adorata figlia Esterina, i parenti tutti e l'affezionata famiglia Delmasso. I funerali avranno luogo il 30 corrente alle ore 14,30 da corso Moncalieri 330. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel decimo anniversario della dipartita terrena più che mai vivo il dolce ricordo dell'anima pura ed eletta di

Fernanda Bajetto

Babbo e mamma rivivono angosciati l'ora del distacco e ne ricordano a tutti la luminosa e soave figura.

L'Assicuratrice dell'Oltrepo, la Cerere - Laterizi -, la S.A.M.M.A. - Industrie Alimentari - S. p. A., annunciano l'immatura dipartita del loro consigliere d'amministrazione

CAV. UFF. DOTT. ING.
Eugenio Giacheri Fossati

avvenuta in Alessandria il 26 corr. I funerali avranno luogo in Alessandria, via Torino 5, alle ore 15 del 30 corr.

L'avv. Giacomo Boccaria piange in lui l'amico carissimo, il prezioso, intelligente collaboratore e l'uomo veramente esemplare.

Prendono parte al lutto: il marchese Malaspina, l'avv. Mario Cappa, il rag. Eugenio Carbone, il dott. Piero Bottazzi, il dottor Bruno Cadirola, il comm. Giovanni Accebi, la sig.ra Teresa Cavanna, il gr. uff. avv. G. Cavazzana, il prof. Filippo Forni, il prof. Silvio Mazzucchelli, il rag. Carlo Bigoni, il dott. Lindo Mandirola, il geom. Ermanio Boveri, il comm. Giovanni Daranghi, il comm. dott. Marcello Bottazzi.

Tortona, 29 aprile 1955.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Virginia Mosso ved. Zucca

Straziati ne danno il doloroso annuncio i figli: Celestina col marito Giuseppe Lovera e figli; Maria col marito Giovanni Carena e figlia; Severina col marito Mario Corradino e figlio; Carla col marito Benedetto Zandano; Attilio e consorte Renata Amerio e bimbo; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 30 corr. alle ore 14,30, partendo da via Damiano Chiesa 24.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, raggiungendo l'amata Consorte

Giuseppe Ferroni
di anni 76

Angosciati ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 aprile, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto via Leyni 69. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti verranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1945 - 1955

Nel triste, doloroso anniversario della tragica scomparsa la famiglia Richetti ricorda il suo

Gianni

agli amici, conoscenti e tutti coloro che giustamente ne apprezzarono le virtù.

Stamane alle ore 2 è serenamente spirata la signora

Laura Valinotti ved. Trucco
di anni 83

Piangono senza conforto la loro mamma adorata i suoi figli: Beppe con Ines, Enrichetta con Marcello, Piero, Giorgina, Maria Teresa con Nino, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate con i rispettivi famigliari e parenti tutti e l'affettuosa Maria. I funerali avranno luogo sabato 30 aprile alle ore 16, senza fiori per volontà della cara indimenticabile Scomparsa.

Savigliano, 29 aprile 1955.

I Dipendenti della Ditta Trucco Tesauti partecipano con profondo dolore la perdita della sig.ra LAURA VALINOTTI ved. TRUCCO.

Savigliano, 29 aprile 1955.

La suocera Vittoria Scavarda ved. Passoni annuncia con dolore la morte avvenuta in Quito il 16 aprile del

Colonnello Tito N. Leon

marito della figlia Angiolina, residente in Quito (Ecuador), i cognati Giuseppe Passoni e Tocci Passoni ved. Barberis e familiari si uniscono al dolore della sorella, cognata e zia.

Si è serenamente spento il 20 aprile in Roma

Nicola Mundula

A funerali avvenuti i figli, il genero, cognati e parenti tutti ne danno il mesto annuncio a quanti Lo conobbero e Gli furono vicino. S. Messa di suffragio 4 maggio, ore 7,30, nel santuario di S. Antonio da Padova in Torino (via S. Antonio da Padova).

Il 3 maggio, settimo anniversario della morte del

Cav. Antonio Formaglio

la moglie ed i figli, che sempre piangono il grande affetto perduto, ne rievocano la memoria a quanti Lo conobbero.

La Pollona (S. Maurizio Can.).

Nel quarto anniversario dell'immatura scomparsa della cara

Caterina (Rina) Dezzutto

papà, mamma e tutti La ricordano con immutato affetto. Messa in Maria SS. Speranza No... (via Châtillon) il 1° maggio, ore 9.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Aldo Bargiacchi

la famiglia Lo ricorda, con infinito rimpianto, a quanti Lo ebbero caro.

FIAT
Soc. per Azioni - Sede in Torino
Capitale versato L. 57.000.000.000
C.C.I.A. - Torino 118

PAGAMENTO
DIVIDENDO ESERCIZIO 1954

A partire dal giorno 2 maggio 1955 è esigibile, contro consegna della cedola n. 30, il dividendo dell'Esercizio 1954 in ragione di:
L. 70 nette per ogni azione con godimento 1954 intero;
L. 60,70 nette per ogni azione con godimento 1954 pro-rata versamenti (cedola 29 con stampiglia «godimento pro-rata»).

Il pagamento si effettuerà presso la Cassa della Società in Torino, corso Marconi n. 10, oppure presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banca Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Monte dei Paschi di Siena; Credito Industriale di Venezia; Banca Gaudenzio Sella & C., Biella; Istituto Finanziario Industriale, Torino.

Il pagamento del dividendo sui certificati azionari provvisori non ancora presentati per il cambio sarà fatto esclusivamente presso la Sede della Società (Corso Marconi, n. 10) insieme con la sostituzione dei detti certificati provvisori con certificati definitivi.

Torino, 29 aprile 1955.

Il Consiglio d'Amministrazione

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30021, Torino. [illegible]

Non sono ammessi annunci dei concorrenti [illegible]

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» [illegible]

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Reimeri, via Carlo Alberto 39, telef. 43-093, 47-432.

ACQUISTIAMO partite scarti cemento, cartoncino, riviste giornali. Ditta Buonasorti, telefono 30-418, Borgo 8. 2659

AFFITTASI presso «Lindemann» per imprecheilatrice rotoni, comprese magazzino, tettoie e cortile mq. 1500. Corso Trapani 163. F7549

CALDAIE Cornovaglia e Tubolari compra vende Cacciotto, Moncenisio 8, Torino.

COMMISSIONARIA Acqua, agenzia vendita conduttori Incel-Pirelli. Poni, Mazzini 31. Tel. 80-283. 1570

COMMISSIONARIA Incel, Pirelli avvolgimento. Poni, via Mazzini 31. Tel. 81-087.

COMPERO montacarico occasione usato per sabbia. Ferrario Anselmo, Nizza Monferrato. M3406

CONDUTTORI elettrici Poni, via Mazzini 31. Tel. 80-072. 1570

CREDITI ricupera rapidamente anche anticipi compenso percentuale incasso studio organizzato direttamente tutta Italia. Telefonare 80-962. F7507

GIACCA colori impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tasconi 90, telef. 70-084.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-396. 1780

GRUPPO elettrogeno 300 cavalli acquistasi. Casella Z 60123, SPI, Napoli.

GALLA', Sacchi 34: lane dalla bianca White Star, utensili, abrasivi. 3610

LAMIERE per coperture, piacele, liscie ondulate, Cromadit, la migliore qualità, garanzia [illegible]. Principi Acaia 61, telef. 70-600, 72-774.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tasconi 90, telefono 70-081. 2602

MACCHINE [illegible] automatica [illegible] Tel. 52-23. Biliana.

MACCHINARI in demolizione, rottami tornitura, compro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1100

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettropompe, ecc. Lugaris, telefono 203-272. T1807

PER [illegible] locali vende una pressa continua da 200 kg. ora per pastifici, 8 essiccatoi brevettati, un gruppo Bologna tutto perfetto ordine. Scrivere Pastificio Savigliano. L3266

RISCALDAMENTO prossima stagione trasformazione e gestione in economia. Vantaggiosi riparti con pagamento in 12 rate. Telefonare O.R.I. 520-942

RIVIERA dei Fiori, permutasi uno due compressori stradali da sei tonnellate diesel tre ruote con piccola casetta terreno fabbricabile o casa costruenda in zona collinare Sanremo Imperia Ospedaletti. Scrivere Borgini, casella 4081, Roma Appio. M3460

SEGHERIA 30 km. Torino vendesi affittasi, macchinario moderno adatto a tutte le lavorazioni del legno, locale coperto, vasti cortili, alloggio ed uffici. Telefonare 50-254, Torino. 5620

TENDESI e noleggiasi escavatore fassi pozzi. Cavallo Giuseppe. Rosolo. Netro.

VENDO chiaveleria industriale nuova lavoro rosso porticle cortile castagno, visibili via Rinaldi 6. G2303

VINO bianco genuino gradi 14 lire 120 litro quantità minima ettolitri 125, franco cantina arrivo importo anticipato. Greco [illegible]. M3460

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ATTENZIONE, laboratorio specializzato in mobili laccati eseguisce lavori per terzi. Telefonare 781-262. M3310

CERCO lavoro finiture trasformazione alluminio anodizzato. Telefono 296-007.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 38. Telefono 38-634. M3244

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, idrauliche, imbiancature, riparazioni tetti case, alloggi, costruzione garage, villette, sopraelevazioni. Telefonare 871-703. G2245

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni, apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Miparo, Peschiera 177.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Facciotti» rimodernizzano conservatori dell'occhio. «Emi», 2. Massimo 42.

OCCORRENDOTI tenuta contabilità, libri paga, eventuale esame contabili. Telefono 36-049. L6279

PITTORE-decoratore-tappezziere specializzato alloggi, locali pubblici, esegue ovunque, garantiti lavori, serie referenze, facilitazioni. Telefonare 781-409. L8150

SARTA fuori assume lavoro offresi anche giornata. Tel. 771-962. F7270

TUBI, curvatura vendo ferri qualsiasi spessore, raggio. Telef. Fogliasio 80-336.

3 SUC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A piccolo capitalista offro negozio artigiano avviato, facile direzione. Reddito 30.000 mensili netto. Telefonare 526-255.

A Fortunatosa drogheria, Avviata, buon reddito, alloggio, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 4580

A tecnico desideroso investire proprio capitale offresi ritiro azienda meccanica con speciale lavoro assicurato campo cuscinetti. Scrivere casella 5167, SPI, Torino. L7436

ABBIGLIAMENTO biancheria, maglieria, centro rionale, incasso 25.000.000 annui, negozio prim'ordine, cedesi ritiro commercio. Acchiardi Settembre 58.

AFFARE bar moderno zona passeggio Fiat, attrezzatissimo redditizio cedo, dilazionando. Tel. ore pasti 391-612.

AFFARONE Autorimessa autoriparazione 60 macchine, affitto mite, cedesi. Garnero, 8. Teresa 12. G3962

AFFARONE bottiglieria trattoria avviatissima causa salute vende 2.600.000. Telefonare 697-026. F7507

AFFARONE. Cedesi avviatissima merceria e confezioni. Telefonare 697-672.

AFFARONE cedesi subito negozio alimenti dietetici. Telefonare 521-034 giorni feriali. G3972

AFFARONE! Cedesi Tacchigila avviatissimo commestibili con alloggio, venti anni stesso proprietario, fido tabe, blocconi 1.900.000. Telefonare 40-585.

AFFARONE, cedo negozio fiori modernamente arredato, grande retro cucina, zona signorile, avviatissimo, 450.000. Scrivere casella 5133, SPI, Torino.

AFFARONE cedo subito laboratorio giocattoli avviato in blocco. Tel. 285-366.

AFFARONE commestibili semicentrale reddito grande alloggio cedesi 1.300.000. Racca, Quattro Marzo 14. Tel. 527-058.

AFFARONE [illegible] abbigliamento avviatissimo motivi salute cedesi 1.300.000. Racca, Quattro Marzo 14

AFFARONE! Trattoria alloggio gioco bocce, forte lavoro, cedesi. Tel. 46-411.

AFFARONE! bar, bottiglieria, esportazioni, drogherie, panetterie, mercerie, commestibili, salumerie cedonsi. Racca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415.

AFFITTASI chiosco bibite gelati frutta dolciumi. Rivolgersi Oddone, corso Unione Sovietica 261, ore 8-12. G3226

AFFIDO gerenza, frutta verdura, unica zona. Telefono 396-003. 26226

AFFITTO o vendo albergo in montagna camere 20, tutto arredato. Telefonare 770-960. L8416

AGNELLERIA polli conigli attrezzata, zona commerciale cedo a condizioni e permute. Telefonare 553-492. 3266

ALIMENTARI cedo gerenza oppure vendo, forte incasso, ottime condizioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. M3290

ALIMENTARIO cedo barriera Milano eventualmente permutasi con alloggio. Telefonare 292-700. L8429

ANTICA merceria zona popolatissima retro abitabile cedo 800.000 motivo salute. Telefonare 283-906. M3445

AUTORIMESSA autofficina centralissima alloggio cedesi, richiesta 4.500.000 massime facilitazioni pagamento. Telefonare 687-720. 1939

AUTORIMESSA avviata, officina attrezzata cedo convenientemente. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. F7304

AUTORIMESSA avviata 90 macchine 100 scooters privato vende. Tel. 353-650.

AUTORIMESSA, 90 vetture, 20 motoscooters stazione servizio, grande officina alloggio, 170.000 mensili, cedo. Scrivere casella 3016, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda impianti riscaldamento cedesi causa malattia. Scrivere casella 2147, SPI, Torino. F6903

AVVIATISSIMA cedo carrozzeria officina meccanica centrale. Telefono 761-876.

AVVIATISSIMA drogheria semicentrale, incasso garantito rivendita giornaliera, spese mili, cedesi. Acchiardi Settembre 58

AVVIATISSIMO negozio pescheria friggitoria, lavoro sicuro spese minime, cedo causa malattia. Cappelli, Tenchiglia 4.

AVVIATO laboratorio oreficeria modernamente attrezzato cedesi a miglior offerente. Telefonare 30-460. F7346

AZIENDA cartaria avviatissima cedesi causa ritiro commercio. Scrivere con referenze casella 5180, SPI, Torino.

AZIENDA metallurgica lavorazione piombo facile gestione, avviatissima, buon affare, cedesi causa anzianità. Scrivere casella 7113, SPI, Torino.

BAR, torrefazione, drogheria angolare, fortissimo incasso, licenza assicurata, cedesi affarone 7.800.000. Frana, Mercanti 3

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede: rivendita pane zona popolare 140 kg.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede: panetteria forno alloggio zona commerciale 200 kg., condizioni. 3045

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede: caffè bar angolare centralissimo ottimo trasferimento. 3045

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede: torrefazione bar centrale angolare 90.000 giornaliero. 3045

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cedesi centralissimo mobilificio grandi locali occasione commerciale. 3045

BLOCCO caffè-bar, San Paolo, comprese muri negozio tre aperture angolato, 4 camere soprastanti, cessato. Tel. 381-838.

CAFFE' moderno, centrale, forte incasso, alloggio, cedesi 4.000.000. Frana, Mercanti 3. 2863

CALZATURE cedesi buona posizione 7 milioni a mezzo, in blocco. Arno. Telefonare 687-865. 3554

CARROZZERIA, incaggio, forte lavoro, cessa salute cedesi. Masino, Bellezia 7.

CAUSA malattia cedesi urgenza trattoria bottiglieria tutti permessi e vani garage alloggio, richiesta 3.800.000. Telefono 494-810. M3306

CAUSA malattia urge cedere negozio maglierie calze, occasionissima, zona commerciale. Tel. 772-081. G2040

CEDESI in blocco negozio articoli casalinghi. Affarone. Tel. 81-173. 2730

CEDESI urgente Ricambi moderni 240.000. Telef. 553-175. 4563

CAVALLERA, Saluzzo 21, cede avviatissimo rimodiricio, invidiabile posizione, reddito garantito, concedesi prova.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cede drogheria centralissima, alloggio, incasso 45.000 garantito. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettiamo avviatissimo radio, elettricità, posizione commerciale, 1.000.000. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi magazzino vini ingrosso (Moncalieri) 700.000, spese minime. 4600

CEDESI avviato negozio mercerie, maglierie, filati, zona balneare Savona. Scrivere SPI, casella 35 L, Savona. 5760

CEDESI azienda Torino. Affarone. Reddito netto 1.000.000, mensile assicurato. Lavoro facile. Anche prova. Tel. 46-701.

CEDESI causa matrimonio avviata tintoria, eventuale gerenza, affitto mite. Telefono 283-675. B5259

CEDESI negozio vendita e studio fotografico zona assente da concorrenti. Telefonare 693-963. M3443

CEDO alimentario gastronomia posizione commerciale, forte incasso garantito. Telefonare 306-162. G2024

CEDO commercialissimo negozio pastificio centro San Paolo, corso Peschiera 158. M3408

CEDO merceria zona popolatissima grande retro abitabile, comodità, spese minime. Telef. 392-686. B6231

CEDO negozio officina motoscooter, lavoro sicuro. Tel. 38-357. L6227

CEDO negozio maglieria filati e confezioni in zona commerciale. Tel. 363-014.

CEDO rivendita pane Torino posizione privilegiata arredamento nuovissimo con alloggio 3.500.000. Scrivere casella 7036, SPI, Torino. B4980

CEDO tabaccheria zona Porta Nuova. Telefonare 527-083. F7526

CENTRALISSIMA merceria abbigliamento, negozio retro grandissimo cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415.

CENTRALISSIMA sartoria cerca abilissimo tagliatore serio collaborazione. Scrivere casella 8143, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO caffè-bar, mitt prezzo, cedo 3.000.000 in più. Cravenuola, Cernaia 40. 4820

CENTRALISSIMO chiosco giornali, 380 copie, 3.200.000, trattabili. Cravenuola, Cernaia 40. 4820

CENTRALISSIMO, Porta Nuova, cedo avviatissimo ristorante 6.800.000. Cravenuola, Cernaia 40. 4820

CERCASI un milione, massimo garanzie. Scrivere casella 7104, SPI, Torino.

CERCO socio impianto confezione esportazione legname. Tel. 5222, Biblona.

CHIOSCO Porta Palazzo, maglierie calze confezioni, cedesi 1.600.000. Telefonare 61-944. 2034

CINEMA modernissimo 700 posti, forte reddito compreso muri. Barbieri, del Mille 6. F7449

CINEMA provincia, occasionissimo, cedo. Telefonare 62-538. F7224

CONFEZIONI femminili, negozio centralissimo avviato elegante cedesi. Telefonare 527-930. L7450

DITTA primaria con clientela estesa numerosa, prodotto grande consumo, massima correttezza, assumerebbe collaboratore oppure socio, assicurasi utile, sussume, versamento circa 10 milioni, garanzia immobili oltre avviata azienda, indispensabile serietà, moralità. Scrivere casella 3012, SPI, Torino. F7455

DITTA trasporti internazionali cerca collaboratore sviluppo acquisizione merci, apportante piccolo capitale. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. G2848

DROGHERIA, bottiglione, centrale, negozio, alloggio cedesi. Telefonare 81-281.

DROGHERIA, bottiglione, alloggio, incasso giornaliero 100.000. Barriera Milano, cedo 4.250.000. Telefonare 524-274.

ESPORTAZIONE vini incasso un milione mensile contratto quadriennale 25.000 compreso alloggio 3.200.000 trattabile. Telefono 526-622. L6303

FABBRICA trucioli sughero locale nuovo ricco salto acqua, [illegible]. Urgente vendo. Tel. 5222, Biblona.

FALLIMENTO vende miglior offerente due negozi: uno con licenza mercerie altro con licenza calze maglierie, entrambi situati buone posizioni, avviati, poco rilievo. Rivolgersi al curatore Mario Bodo. Telefono 43-831. B4650

FAMIGLIA 3 persone, giovani, cercando cercano gerenza rivendita pane, latteria. Schiocchitano, via Baiardi 37.

FRANTOIO ghiaia [illegible] vendo macchinari nuova costruzione. Telef. 553-178.

GABETTI, XX Settembre 17, cede pollileria rosticceria moderna, forte lavoro, alloggio, 1.700.000, dilazioni pagamento.

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria [illegible] zona popolatissima, alloggio, condizioni veramente buone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 60 macchine, avviata, lunghissima locazione, condizioni vantaggiosissime. 8432

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentari centro Crocetta, incasso fortissimo, alloggio, condizioni vantaggiosissime. 8432

GABETTI XX Settembre 17 cede latteria forte lavoro, buona attrezzatura, quattro camere, 3.500.000. 8422

GABETTI XX Settembre 17 cede Bar, Gelateria, Televisione, Biani. Posizione meravigliosa, 30.000 giornaliere. Alloggio 4.500.000. 8422

GABETTI XX Settembre 17 cede edicola giornali 400 copie, 3.600.000. 8432

GERENTI per cartoleria, giornali, per rivendita pane, per pizzeria, cerca Alma, Barberoux 36. 1838

GIORNALI, cartoleria centrale 30.000 giornaliere cedesi. Asco, telef. 687-858.

LABORATORIO artigiano stampa rotoli carta gommata, vasta clientela. Cedesi 2.000.000. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. M3449

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAUREATO economia. Sede contabilità azienda industriali commerciali amministrazione case. Tel. 49-274. 340

LAVANDERIA moderna attrezzatissima cedo anche a condizioni e permute. Telefonare 553-492. 3266

LINGOTTO, cedesi avviata autorimessa 300 mq. lavaggio, officina. Tel. 40-536.

LOANO, palazzina centrale, trenta vani, pensione moderna, piena attività, giardino, comprese arredamento, avendo contanti. Indirizzare Ferruccio Rossi, Loano

MACELLERIA equina centrale cassa impegni cedesi 2.200.000. Racca, Quattro Marzo 14. 3211

MACELLERIA zona signorile, incasso 500.000 settimanali, affarone cedesi 8 milioni 200.000. Frana, Mercanti 3.

MASSAD'IA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogherie commestibili latterie ecc., ottimi affari. 2651

MERCERIA elegante, zona grande avviluppo, alloggetto, cedesi occasionissima 700.000. Frana, Mercanti 3. 2263

MERCERIA vera occasione ottima posizione, cedesi subito. Tel. 779-683.

MOTIVI famigliari privata cede avviata confezioni biancheria maglieria. Telefonare 697-418. F7316

NEGOZIO mercerie mercati attività trentennale cedesi con merce, licenze clientela, ritiro commercio causa salute. Scrivere casella 2295, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA drogheria cedesi ritiro commercio, 65.000 giornaliere, 4.500.000 irriducibili. Telefonare 20-710. L8101

OFFICINA luminosissima mq. 80 annesso recinto chiuso mq. 270, vicinanze capolinea sei, affittasi ottobre. Rivero, Massena 94. Tel. 62-616. F7309

PANETTERIA importante clientela, vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali, cedesi 4.200.000; altra 2.600.000: altra 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 2863

PARRUCCHIERE signora, massaggi centralissimo, volendo abitazione, cedesi. Scrivere casella 8124, SPI, Torino.

PASTIFICIO centrale arredatissimo cedesi 1.300.000. Racca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 2727

PENSIONE 14 camere paraggi piazza Castello cedesi. Masino, Bellezia 7. 3121

PERSONA sola [illegible] latteria, rivendita pane. Giglio, Passalacqua 6. Telefono 521-974. 5204

RIMETTO negozio parrucchiere e signora con alloggio. Telef. 390-620: chiamare parrucchiere. F7527

RIMETTESI locali riparazione cicli. Via Montebello 42. G7936

RIVENDITA pane, kg. 190, incasso 50.000 giornaliere, affarone 5.200.000; altra 2.000.000. Frana, Mercanti 3.

RIVENDITA pane un quintale giornaliero, alloggio, cedesi 2.800.000, fitto 20.000. Coppola, S. Donato 54. F7211

SAN Secondo merceria avviatissima, licenza trasferibile, vendo, cedo. Telefonare 527-361. F7471

TESSITURA di 18 telai e relativa attrezzatura vicinanze Torino cedo. Scrivere casella 8111, SPI, Torino. M3387

TINTOSTIRERIA azzera mercerie forte reddito dimostrabile cedesi causa trasferimento. Tel. 694-455. B4640

TORREFAZIONE, degustazione, alimentari, forte reddito, alloggetto, cedesi 3.900.000, Frana, Mercanti 3. 2863

URGEMI gerenti commestibili, salumerie, profumerie, pellicerie, bar, bottiglierie, esportazioni, Agenzia Rocca, corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 2727

VENDESI dilazionando e permutasi con casa o terreni ristorante primordine centralissimo buone possibilità incremento. Scrivere casella 8108, SPI, Torino.

VENDO grange con terreno altitudine 1300 vicinanze Ulzio, richiesta 3.000.000, ottima posizione. Tel. 383-153. B6251

VENDO pastificio moderno 12 q.li giornalieri, oppure [illegible] persona fiducia. Scrivere casella 5175, SPI, Torino.

VOLTURE ricorsi amministrazioni cessione rilievo aziende negozi. Studio API, Garibaldi 20. 8066

250.000 trattabili moto-officina avviatissima unica zona. Attrezzatura adatta altre lavorazioni cedo o permuto. Telefonare 371-961. B6299

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, case solidissime, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Messina 9, ore 17-19. 4632

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi nuovi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 531-303. 3672

A Porta Nuova, vendiamo casa 17 vani lussuosi, sottostante locale industriale 450 mq. Quattro grandiosi uffici. Alleroma. Anglesio, Nizza 9. 4027

A Sestri Levante appartamenti signorili moderni funzionali, zona centralissima alla spiaggia e giardini soleggiati, prezzi propaganda da Lire 1.290.000 a Lire 5.000.000. Rivolgersi: SOCI, viale Roma 2, Sestri Levante. 5700

A km. sette Torino vendesi direttamente villa panoramica collinare struttura e servizi moderni, meravigliosa posizione. Scrivere casella 7114, SPI, Torino. B5288

A Torino XX Settembre 5 (Lux) telefono 46-476. A Milano, Tommaso Grossi 1, telef. 802-533: gestione. Lorenzo fresiona case-terreni. 278

ABBAGLIANTE sole e panorama godrete acquistando appartamento nuovo in villa corso Picco, sette vani tripli servizi, giardino. Telefonare 81-630. G3191

ABBIAMO al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno ogni conforto, vende direttamente impresa. Telefonare 22-823. 1046

ABBIAMO al piano rialzato una, tre camere dipendenze ogni comfort vende direttamente impresa. Telefonare 22-823.

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1672

ABBIAMO alloggi bloccati due camere cucina gabinetto interno, subito. Via Lusernа 26. Visite: 15-17. 181

ABBIAMO alloggio occupato, lussuoso, vicinanze piazza Bernini tre camere doppi servizi, vendiamo, convenientissimo. Anglesio, Nizza 9. 4027

ABBIAMO vendita alloggi nuovi convenientissimi corso Vittorio 197. Visite pomeridiane. Tel. 563-175. 4643

ABBIAMO vicino mercato fronte via San Secondo, due negozi fuori blocco, magazzini liberi settembre. Tel. 682-765.

ABITABILE giugno vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4264

ABITABILE luglio alloggio camere cucina servizi Lire 1.600.000. Domus, ore 17-19. Corso Giovanni Agnelli 22. 240

ABITABILE subito vendesi via Gioberti 40 quarto piano alloggio due camere ingresso cucina cantina. Tel. 392-847.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia grandioso alloggio 4 camere oltre salone tinello cucina terrazzo, garage, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4264

ABITABILE subito vendiamo, via Borgaro alloggio due camere tinello cucinino termo bagno, 2.700.000. Facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 29.

ABITABILE subito vendo 2 camere cucina servizi centro barriera Milano, Mazzola, Cavour 10, telefono 41-787.

ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti camere, tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4264

ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. Tel. 51-060. 4264

ABITABILI luglio Gran Madre Monte Cappuccini vendonsi signorilissimi appartamenti 3-4 camere più servizi. Telefoni 521-071 e 543-502. G2307

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 25, corso Galileo Ferraris 153. 1839

ADDNIARDI Settembre 58, vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì-mercoledì-venerdì: 15-17. 4580

ACQUISTASI casa da privato 20.000.000, 30.000.000, anche bloccata, impiego capitale. Telef. 48-343. F7302

ACQUISTASI contanti villa primaria case Torino. Scrivere casella 3300, SPI, Torino. F7303

ACQUISTEREI terreni fabbricabili Torino, e cascina irrigua dintorni. Telefonare 53-640. F7336

ACQUISTEREI, zona centrale, alloggio tre, quattro camere servizi. Scrivere casella 1148, SPI, Torino. 4643

ACQUISTO alloggio camere cucina servizi San Paolo Parella. Telef. 41-181.

ACQUISTO alloggio camere cucina, paraggi corso S. Maurizio, Piovano, corso S. Maurizio 61. Telefono 52-481.

ACQUISTO alloggio libero, quattro-cinque camere, zona signorile, corso Francia, 2. piazza Rivoli, Crocetta, pagamento contanti, massima urgenza. Acchiardi, Settembre 58. 4580

ACQUISTO alloggio signorile 10 vani possibilmente vecchia piazza d'Armi libero liberabile: Lux, geom. Lorenzo, XX Settembre 5. 279

ACQUISTO case bloccate fino a 150 milioni per investimento capitale dotale. Amministrazione Cerrato, Bertholet 10. Telefono 650-070. 4306

ACQUISTO case alloggi, liberi, occupati, pagamento contanti. Poletti, Bacchi 3.

ACQUISTO contanti alloggio 4-7 camere servizi, semicentrale. Tel. 564-629.

ACQUISTO terreno mq. 400 circa per costruzione basso fabbricato zona San Paolo Santa Rita. Telefonare 521-411.

ADATTO studio legale, professionale, vendiamo presso piazza Savoia, quattro vani, termosifone, liberi [illegible] 2.600.000. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENTE corso Tassoni-Bernini, alloggio otto vani, mq. 200, termo, bagno, casa moderna, non maschiata, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione. Acchiardi, Settembre 58. 4580

ADIACENZE corso Francia vendo ultimi alloggi 1-2-3 camere, servizi, bagno, ascensore, termosifone. Rivolgersi cantiere, via Beaulard 14, pomeriggio.

AERONAUTICA deposito carburanti 2000 cintati magazzini casetta affittasi vendesi. Telefonare 48-278. 5613

AFFARE! alloggio nuovo (zona corso Dante Molinette), 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, poichetti, esposizione levante ponente, 3º piano, vendesi soltanto 3.550.000. Telefonare 521-048.

AFFARONE! Alloggio 4 camere, terrazzo, libero, 2.400.000 trattabili. Telefonare 263-948.

AFFARONE! Centralissimo, tre belle camere, stanzino, 1.000.000 complessivo. Telef. 283-943. F7110

AFFARONE! Centralissimo, 4 camere, servizi, 1.400.000 complessivo. Occupato. Telefonare 283-943. F7108

AFFARONE! Centralissimo, 4 camere, sesto piano, 900.000 complessivo. Telefonare 283-943. F7108

AFFARONE: ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 camere occupate, ascensore. Concedonsi condizioni favorevoli pagamento. Corso Regina Margherita 248. Ore 15-17. 4653

AFFARONE, vendo alloggio libero tre camere cucina zona Lingotto. Tel. 521-624

AFFARONE 2 locali grandissimi, liberi, uso qualsiasi negozio. Via Bologna 80. Visite 16-18. 2361

AGRICOLTORE vende appezzamento terreno 38.000 mq. circa, via 25 aprile, Nichelino, oppure cambierebbe casa bloccata o alloggi nuovi. Telefonare 697-282 ore pasti.

ALASSIO, centralissimo cinquanta metri mare vendesi alloggetto camera tinello cucinino ammobiliato, 1.600.000. Telefonare 390-199. F7291

ALLOGGETTI bellissimi 1, 2, 3 camere cucinino termo bagno, vendiamo Santa Rita. Telef. 528-653. M3453

ALLOGGETTI camera cucina servizi esenti. Lessona 69, tel. 292-760. 5350

ALLOGGETTI finitissimi camera tinello cucinino termo bagno vende 1.500.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

ALLOGGETTI due-tre camere, ascensori casa ottima costruzione (1953), Cecchi angolo Giaveno 22, termo, bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì-giovedì-sabato 15-17. 4580

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Tofane 9 (San Paolo) vende Impresa. Telefonare 296-056. M3466

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina, termo, bagno, poichetto, Francia 98. Visibili 16-17. 329

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 72, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato 14-15,30. 3367

ALLOGGI Crocetta Salvatore Farina 1, 2-3 camere bloccati negozio libero: visite 14,15-15,30 lunedì-mercoledì-venerdì.

ALLOGGI in villa precollinare, 4-6 camere, servizi, vendo. Tel. 41-517.

ALLOGGI liberi ed occupati, via Nizza 402 visite lunedì giovedì sabato ore 17-19.

ALLOGGI liberi esenti 2-3-5 camere servizi, quarto piano vendesi, Crusca 17 bis, visite 16-18. B4600

ALLOGGI negozi moderni vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Tel. 885-010.

ALLOGGI negozi vendonsi casa in costruzione, via Tunisi. Tel. 51-173.

ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosi, vendo 2-6 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGIO altamente signorile, doppi servizi, sei-otto camere, accessori, corso esquisitore [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 4580

ALLOGGIO corso Francia 239, 3 camere cucinino termo vendo bloccato mantenimento martedì-giovedì-sabato 14.15-15,30.

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi, annesso altra camera cucina occupate formanti intero piano, zona Cibrario vendesi. Telefonare 527-012. 299

ALLOGGIO via Duchessa Jolanda libero, 4º piano due camere cucina, gabinetto fuori, 1.850.000 trattabili. Telefonare 553-683. 2350

ALTEZZA Castello Medioevale corso Moncalieri vendo villa 8 camere garage 700 terreno. Telefonare pasti 774-571.

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tunisi 19. 155

AMEDEO Peyron, vendesi alloggio bloccato tre camere cucina. Telefonare 650-070

AMMINISTRAZIONE «Arta» via Cernaia 40, vendonsi alloggi liberi, occupati, diverse zone. 4829

ANGOLARE corso Sella via Tabacchi vendo mq. 2000 terreno. Telef. pasti 774-571

APPARTAMENTO libero signorilissimo centrale, 300 mq., divisibile, vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTINO zona Cibrario, camera, tinello, cucinino, tutti comfort, 1.650.000. Campra, Sant'Anselmo 16.

ASSAROTTI 2 alloggio 5º piano libero subito termo bagno ascensore vendesi. Rivolgersi Stroppiana. L8298

A.V.R.A.S. s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-195 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, fertilizzazione terreni, permute, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine lussuose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 82. 8242

BARDONECCHIA, privato vende nuova villino quattro locali doppi servizi, garage, 4.700.000. Telefonare 774-174.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vendo proprietà muraria negozi liberi occupati reddito 10%. 3045

BERNINI vicinanze, vendo alloggetti liberi, occupati, termo, bagni. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Roccia 20.

BORGIO Pallice, centro paese, alloggino libero panoramico, moderno, signorilmente ammobiliato, pronto, matrimoniale, cucinetta, gabinetto, garage, vendesi 1.700.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.

BORGATA Vernа su strada vendesi 2000 metri. Pisani, Svizzera 36. 3671

CASA bloccata 20-50.000.000 compero per impiego capitale. Telefonare 46-411.

CASA centrale signorile 55 vani, libera, adatta albergo, importanti uffici, vendo convenientemente. Telefonare 47-397.

CASA centralissima ottimo stato, Lesarna (Valpellice), vani 20 compresi 3 negozi, divisibile in lotti, vendesi 20 milioni. Dott. Balzanelli, Doria 12.

CASA costruzione ottima, Francia-Tassoni, quaranta camere, ascensore, termo, bagno, buon reddito, vendesi cortivi familiari. Acchiardi, Settembre 58.

CASA due piani signorile. Corso semicentrale camere 36. Due autorimesse. Basso fabbricato, seminterrato mq. 650, reddito 11%. Tel. 380-373. 229

CASA 19 camere, civile, zona Marene, vendo 11.500.000. Telefonare 280-803.

CASCINA redditizia 72 giornate collinare, libera vendesi. Tartaglino, S. Mauro, via Torino 29. F7290

CASCINA 12 giornate, sette libere, vendo. Telef. 41-517. 221

CASCINA 28 giornate prati irrigui, rustico, civile, libera, vendesi 12.000.000. Barbieri, del Mille 6. F7493

CASE casette villette, impresa edile costruisce conto terzi. Telefonare 671-731.

CASETTA con giardino, collina torinese o verso Borgo San Michele, acquistasi o permutasi con negozi, alloggi Torino. Telefonare 50-785 o scrivere dettagliando, geometra Carrera, piazza Statuto 16.

CASETTA Giaveno 2 camere orto libera, vendo, 380.000. Camagna, Garibaldi 53.

CASETTA, 500 metri Fiat (Mirafiori) sei camere due garages, 600 metri terreno, 6.500.000, trattabili. Tel. 393-967.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco tre camere cucina termo bagno ascensore scala marmo. Visite 16-17 martedì giovedì sabato. Tabacchi 43. 2394

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Tabacchi 22. 2394

CAUSA trasferimento vendo alloggio alpestre completamente arredato composto mineo, matrimoniale, soggiorno, servizi. Como 77 Novembre 105.

CENTRALI vendo 4 alloggi di 16 camere parte sbloccate, richiesta L. 7.300.000. Geom. Carrera, piazza Statuto 16, telefono 50-785. D6176

CERCO villa precollinare 5-6 camere garage, ampio giardino. Scrivere casella 7105, SPI, Torino. B5323

COLLINA torinese, comodità Sidona, vendo terreno fabbricabile, piccoli, grandi lotti. Telefonare 41-517. 221

COLLINA Valsalice, palazzina abitabile intero anno, due appartamenti panoramici tre camere cucina bagno termo garage giardino vendonsi anche separatamente. Rosetto, Mazzini 32. F7209

COMPAGNIA navigazione acquista stabile in Torino anche camere nuova costruzione pronto subito. Tel. 650-070.

COMPREREI alloggi moderni negozi zona centrale alto reddito oppure bloccati. Dettagliare casella 1149, SPI, Torino.

CORSO Alberto Picco (Villa della Regina) vendesi alloggio in villa signorile, giardino, 6 camere cucina doppi servizi. Geom. Carrera, piazza Statuto 16. Telefono 50-785. M3477

CORSO Casale, Sassi, 1500 metri panoramici vendesi. Pisani, Svizzera 36.

CORSO Casale 44, angolo via Segurana, vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti settembre, rivolgersi in cantiere. Tel. 53-785. 8177

CORSO Dante 53, ultimi ampi negozi zona commerciale vendonsi. Visite: 17-18.

CORSO Francia ang. via Segre 3, Michele vendonsi due belle spaziose camere 2º piano 1.550.000, libere subito. Telefonare 40-585. L8190

CORSO Francia 162 angolo piazza Rivoli vendesi alloggi signorili da 2 a 5 camere doppi servizi. Rivolgersi cantiere. Telef. 50-785. M3479

CORSO Giambone 9 vendesi ultimi negozi, alloggi 2 camere cucina. Telefonare 40-585. M3429

CORSO Giulio Cesare 28, vendonsi alloggi nuova costruzione termo bagno ascensore vendonsi ultimi alloggi bloccati magazzini officine 100 mq. Tel. 50-077 visite pomeriggio. 580

CORSO Orbassano 78, cantiere, vendo una due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Tel. 391-888. 1724

CORSO Regina 198 vendonsi alloggi convenienti 2-3 camere, liberi sblocco. Visite 14-15. 4434

CORSO Regina 211-212 alloggi liberi bloccati 2-6 camere garages vendo visite 16 17,30 martedì-giovedì-sabato.

CORSO Re Umberto 153 vendo ultimi alloggi signorili sbloccati-bloccati 2-4 camere lunedì-mercoledì-venerdì 15,30-17.

CORSO Sebastopoli vendo terreno circa 600 mq. Tel. 50-834. L8365

CORSO Sparta 53-56 vendonsi ultime camere libere e bloccate prezzi modici. Tel. 50-077 visite pomeridiane. 580

CORSO Svizzera 145 vendesi alloggi camera cucina, due cucina, tre cucina, reddito 10%. Tel. 40-585. M3432

COSTRUIAMO laboratori industriali, stabilimentini, casette con giardino, palazzine zona Grugliasco, Dal Drosso, Piave, Unione Sovietica, vendiamo lottini terreno accordando facilitazioni. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4312

DIANO Marina, terreno fabbricabile posizione panoramica su strada mare vendo. Ing. Stella Rossano (Milano). Telef. 283-118. M3471

DUE camere cucina termo bagno vendiamo. Tel. 780-127 ore 16-17.

DUE camere tinello servizi, occupato, vendonsi. Principessa Clotilde 78, telefono 75-310. F7323

FIOCCARDO vendo libero due mansarde cucina gabinetto interno 5º piano 978 mila. Telefonare 553-623. 2258

FRASSINETO 51 angolo corso Trapani, vendiamo ultimi alloggetti liberi occupati 1-2 camere e cucina. Termo centrale. Case esenti. Facilitazioni eccezionali di pagamento. Ore 7-19. 4632

GABETTI XX Settembre 17 frazione casa Racconigi 185, visite pomeridiane.

GIAVENO Frazione Borgovetti vicino Santuario Selvaggio vendesi casa 8 camere garage e terreni per orto 1.800.000 trattabili. Rivolgersi in via XX Settembre 14, Giaveno. M3500

GRANDE locale 1500 mq. adatto garage pullmann, magazzini, officina semicentrale vendesi occasione. Barbieri, del Mille 6. F7461

LE CHIUSE 80, alloggetti camera cucina due camere cucina bloccati, vendonsi facilitando. Visite 17-18,30. 4260

MASERA compera muri negozi centrali reddito. Telefono 520-943. G2964

INCANTEVOLE precollinare zona velodromo adatto collettivamente villa vendo mq. 2000 terreno. Telefonare ore pasti 774-571. M3483

LARGO Zumelli 30, vendonsi affittansi alloggi signorili 4 camere e cucina servizi con decorazioni. Mutuo 25%, rimanenza rateazioni 2 anni. Visite 15-16,30.

MASERA vende villa Sestriere 9 camere giardino posizione incantevole, cambia eventualmente con alloggio. Tel. 520-943.

MASERA vende alloggetti liberi 3 camere zona Francia. Telef. 520-943. G2958

MASERA compera alloggi signorili occupati 3 camere servizi. Telefono 520-943.

MURI negozio libero, nuovo, zona Cibrario, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101

NEGOZI alloggi moderni vendonsi, corso Vittorio Emanuele 14. Tel. 885-010.

NEGOZI, alloggi moderni 1-2-3 camere tutti comfort, quasi ultimati vendonsi in palazzo nuova costruzione barriera Milano, via Martorelli 73. Eventuali permute con terreni. Tel. 21-405. L7142

NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 390-378. 223

OCCASIONE bellissima camera, cucina, bagno, termo, ascensore 3º piano, pronto subito 1.400.000, 500.000 mutuo. Telefonare 23-571. M3506

OCCASIONE, privato vende casa nuova 4 alloggi cantina, giardino cintato, 3 chilometri dal dazio. Telefonare 590-631.

PALAZZO «Margherita» nuove bellissima solida costruzione, tutti comforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi Cantiere, corso Regina 208

PANORAMICO alloggio 250 mq. terrazzo 140 mq. su corso triplici servizi vendesi. Scrivere casella 1155, SPI, Torino.

PARADISI Villa Genero vendesi villa panoramica signorile alloggio padronale cinque alloggetti indipendenti ampio giardino frutteto serra rustico tutti servizi accettansi in permuta area fabbricabili, esclusi intermediari. Scrivere casella 2267, SPI, Torino. F7367

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere cucina mutuo 25% San Paolo, facilitazioni. Visite 16.30-18.

PIAZZA Baynerі 13, ultimi alloggi signorili, negozi, retro abitabile, visite: 14,30-16,30. L6944

PIAZZA Baynerі vende alloggio signorile piano secondo 5 camere, servizi. Telefonare 72-563. M3273

PIAZZA Rivoli (adiacenze) fronte 16 profondità 26 coperti 300, possibilità camere 45, vendesi. Telefono 72-847.

PINELLI 78, due camere cucina, termo, bagno, reddito 18.000 mensili, vendesi 2.600.000. Telefonare 650-070. 4306

PINEROLO: ottima tenuta 800 giornate, irrigua, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 4101

PINO Torinese vendonsi 5000 mq. terreno anche a lotti con villa panoramica. Facilitazioni. Tel. 650-070. 4306

PONTA Nuova vendesi muri due negozi retro, 3.000.000. Tel. 390-226.

PRECOLLINARE, 5 alloggi, 18 camere, autorimessa magazzini semicentrali, 800 mila annue, vendo. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. F7497

PRIMO piano mq. 300 circa casa centralissima molto civile adatto ufficio abitazione vendesi libero pronto 12.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.

PRIVATO acquista case, impegno capitali. Rivolgersi Amministrazione Arta, via Cernaia 40. 4829

PRIVATO acquista casetta quattro, sei camere, servizi, possibilmente comodità tram. Scriv. Ferrero, via Lombardia 22.

PRIVATO acquisterebbe terreno centrale e semicentrale pagamento contanti. Scrivere casella 5127, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe villa collina Torinese. Scriv. casella 5126, SPI, Torino.

PRIVATO vende casa 11 camere, 200 mq. terreno, sopraelevabile. Telef. 761-842.

PROPRIETARI Affidate amministrazione stabili all'Ufficio Geometra Della Bella, Cibrario 12. Serietà, convenienza

RAPALLO, appartamento completo, nuova costruzione, sala, due camere da letto, cucina, bagno. Tutto un milione addebitabile. Nespolo, piazza Cavour, Rapallo. 4586

SANREMO, vendo su viale Imperatrice alloggi ultima esposizione vista mare, 2 e 1 camera a letto, soggiorno, pranzo, cucina, bagno, ingresso, autorimessa. Telefonare 50-834. L8362

SANTA Rita vendo libero signorile tre camere servizi. Telefonare 293-780.

SEMICENTRALE, vendo casetta 4 camere servizi, giardino, libera. Tel. 41-517.

SOC. per Azioni acquisterebbe stabile centrale con negozi pagando contanti reddito immediato. Scrivere casella 1147, SPI, Torino. 4306

SOCIETA' Immobiliare vende lotto terreno Dazio corso Orbassano mq. 20.000, possibile azioni. Telefonare 537-496.

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Ibis», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-946. 235

STABILE industriale mq. 360, autorimessa, locali uffici, alloggio custode, disponibile 15.000.000; varie grandezze al mq. Lire 18.000. Gilotta, via Barbaroux 4 (piazza Castello). 5295

STRADA Torino San Mauro, mq. 300 terreno fabbricabile, vendo. Tel. 41-517.

TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendonsi. Telefonare 885-091.

TERRENI fabbricabili vendonsi in Valsalice ed anche cascina a metri duecento da capolinea 13. Tel. 56-261.

TERRENI S. Rita vendiamo direttamente grande proprietà. Certo avvenire. Scrivere casella 5179, SPI, Torino. L8225

TERRENO centro Grugliasco vendesi, grandi, piccoli lotti. Telefonare 883-817.

TERRENO cintato mq. 2100 vendesi anche lotti. Geom. Scaglione. [illegible]

TERRENO costruibili 60 [illegible] corso Casale, altro 120 camere, Parella, altro 160 camere, Unione Sovietica. Prezzi 200.000 per camera trattabili. Telefonare 42-242. F7334

TERRENO Madonna Campagna capolinea 19 metri [illegible] su via asfaltata larga metri 40 vendesi anche a piccoli lotti [illegible] al mq. trattabili. Telefonare 553-683. 3256

TERRENO presso piazza Castello con danni guerra. Ulite, Galimberti 9.

ULTIMI alloggi 2-4 camere cucina, servizi, piano arretrato, via Valperga Caluso 16, vendonsi. Telefonare 47-135.

ULTIMO alloggio nuovo, 2 camere cucina doppi servizi, sopraelevazione, Cibrario 14. 228

VALDELLATORRE vendo due camere cantina frazione molino, villeggiatura comodità, Alpignano, v. 11 Febbraio n. 7.

VALSALICE, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare 521-302. 3073

VENDESI, affittasi in Giaveno, casetta indipendente, ogni comodità, adattissima pensionati. Telefonare 694-012. G2978

VENDESI alloggio centrale, tre camere, cucina, bagno, servizi, termosifone, ascensore, vista panoramica, occupato, 2.050.000. Tel. 60-761. F7346

VENDESI casa signorile con annesso grande laboratorio. Tel. 307, Alpignano.

VENDESI cascina Piossasco, 26 giornate metà irrigua, libera S. Martino. Scrivere casella 5117, SPI, Torino.

VENDESI direttamente alloggio mq. 200, nuova costruzione, Goffredo Casalis 61, quinto piano, esposizione levante-ponente, camere sei, doppi servizi, terrazza. Rivolgersi Cantiere. piazza Chironi 6.

VENDESI od affittasi locali via XX Settembre: 1º piano, 3 camere servizi, adatto abitazione, studio, rappresentanza. Poletti, Giolitti 4. 3085

VENDESI terreno anche piccoli lotti, Velodromo, Fioccardo, Mirafiori. Telefonare 280-373. 225

VENDESI villa nuova costruzione Valle Aosta, alt. 1200. Rivolgersi Boch Maria, via Edouard Aubert 32, Aosta. 5565

VENDESI villetta collina tram 2 con giardino. Scrivere casella 7108, SPI, Torino. B5346

VENDO alloggetto, libero, entrata 3 camere cucina gabinetto interno, possibilità bagno 2 balconi cantina 5º piano, 1.980.000. Via Antonio Cecchi 51, portineria. Tel. 42-623. 5799

VENDO alloggio quattro camere servizi, Mediterraneo 128. Telef. 31-414, ing. Brancatelli. 4313

VENDO casa 4 camere rustico frutteto 1 giornata cintato. Michele Lescena 27, Rivarossa. L8281

VENDO casetta con 2300 mq. terreno, e magazzino, via Andrea Semeria 79, Ferrari. 7820

VENDO lottini terreno bellissimi zona Grugliasco. Telefonare 751-408. 4313

VENDO pied-à-terre casa signorile, 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, Crocetta. Tel. 50-834. L8369

VENDO sopraelevazione piazza Nizza, costruibili n. 2 piani. Telefonare 697-172.

VENDONSI lotti terreno per costruzione e industria, via Tripoli corso Casale. Telefonare 36-428. 5294

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI in corso Matteotti 27 alloggi signorili da mq. 120 e 218. Tel. 54-361.

VENDONSI ultimo alloggetto negozi, via Paolo Sarpi 58. Rivolgersi via Tripoli 208. L8235

VIA Cellini angolo Ormea vendonsi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, pronti maggio. F7468

VIA Donatello ang. corso Moncalvo Vigia al vendesi spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Tel. 40-585.

VIA Lauro Rossi angolo via Cigna vendo alloggio 2 camere, cucinino servizi piano rialzato 2.550.000. Telef. 285-800 ore 20-22. L8343

VIA Napione, alloggio signorile tre camere cucina, libero subito, vendesi 55.000 mq. Telefonare 650-070. 4266

VIA San Marino 90 vendesi alloggi una, due camere tinello tutti servizi 2.000.000, 3.000.000. Tel. 40-585. L7484

VIA Sommariva ang. via Frejus vendesi negozi liberi, alloggi occupati. Telefonare 40-565. M3481

VIA S. Secondo vendo muri negozio 22 mq. Stillo, Magenta 13. 6492

VILLA libera, panoramica Strada Guido Volante, 12 camere 3 bagni, termosifone, garage, ampio giardino, comoda tram 14, vendesi 11.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3642

VILLA nuova precollinare, zona Gran Madre, camere 8, cucina, tripli servizi, garage, 400 giardino, vendo. Telefonare 83-770. 8206

VILLA Rivoli nuova 2 alloggi 9.200.000. Scrivere casella 1122, SPI, Torino.

VILLA signorile collinare strada Mongreno 7 camere servizi termo cucina garage giardino vendesi. Telefonare 81-893.

VILLA soleggiatissima due alloggi garage servizi su corso zona Santa Rita, vendo, trattasi per appuntamento. Telefonare 528-883. M3451

VILLA solida centro, libera, mobiliata, 7 camere, cucina, bagno, doppi servizi, termosifone, garage, giardino cintato mq. 800, passo Sangano, 50 passi tranvia Orbassano-Giaveno, vendesi 6.000.000, volendo parziale dilazione pagamento. Dottor Balzanelli, Doria 12. 3643

VILLA solida precollinare panoramica, soleggiatissima, vani 15 comodità moderne, garage, mq. 3400 circa parco giardino, comoda tram 14, vendesi 18.000.000, volendo parziale dilazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3652

VILLA vicinanze Corso, 7000 mq. parco, dipendenza casa custode, garages vendesi. Scriv. casella 7107, SPI, Torino.

VILLETTA otto vani servizi termo bagno garage frutteto vendo prezzo affare, Moncalieri. Tel. 236-601. 24700

VIU' vendo casa 16 camere ammobiliate, saloni, 800 terreno, adatta casa cura pensione colonia, massima quiete. Telefonare 853-947. F7520

1800 metri da piazza Castello, vendonsi ampi locali, adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili. Piano terreno o seminterrato. Visibili 14.30-18.30. Telef. 885-407, pomeriggio. L8198

28.000 mq. terreno vendesi zona corso Orbassano Dazio. Com. F.A.L., via Cavour 7, telefono 527-496. 8229

900.000 prezzi Stefolo vendonsi alloggetti due camere facilitazioni. Tel. 528-944.

2.000.000 casa, libera, sei camere, giardino; casetta, nuova, libera, quattro locali, bagno, giardino, 2.900.000; alloggio, libero, via Massena, cinque vani, bagno, vendo. Bassino, Po 21. M8247

2.500.000, affarone alloggio 3 camere servizi vendesi. AFI, Garibaldi 20.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A Porta Nuova affittiamo ufficio primo piano tre grandiosi locali entrata bagno Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO d'affittare locale stazione Dora mq. 60, libero subito, luce forza telefono. Telefonare 31-084 dalle 12-14.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 13.

AERONAUTICA deposito carburanti 2000 cintati magazzini anche affittasi. Telefonare 45-278. 5413

AFFITTANSI locali nuovi commerciali, industriali, Lingotto. Ugo, tel. 44-836.

AFFITTANSI tre vani via Garibaldi vicino Tribunale ad uso ufficio, scuola, laboratorio o magazzino. Scrivere casella 7108, SPI, Torino. B6236

AFFITTASI centro S. Paolo, primo piano, salone luminoso 220 mq. anche uso laboratorio, annessi uffici. Tel. 80-327.

AFFITTASI due piccoli magazzini corso Matteotti 47. Tel. 88-261. B4054

AFFITTASI grande negozio con ampio retro, garage, magazzino, via Valperga Caluso 18. F7274

AFFITTASI locale uso laboratorio 84 mq., luce forza. Custode via Brindisi 7.

AFFITTASI locale adatto industria leggera mq. 250 accessibili rilievo impianti gas forza aria compressa. Telefonare 30-460.

AFFITTASI negozio Porta Nuova, 70 mq. due vetrine. Tel. 52-601. 1903

AFFITTASI ottobre negozi alloggio, via Urbino 15, Telef. 20-826. M3393

AFFITTASI stabilimento 2000 metri strada nazionale 400 metri fuori dazio, 1200 coperti, vari saloni. Pisani, Svizzera 38.

AFFITTASI subito ampio negozio, Donbosco 7. B5153

AFFITTIAMO negozio convenientissimo 16.500 mensili, zona Vanchiglia, adatto qualsiasi genere. Angiolo, Nizza 9.

AFFITTIAMO negozio via Giulia di Barolo 18, L. 17.000 mensili. Affarone!

ARSENALE 35 bis, affittasi grandioso negozio con retro 96.000 mensili. Telefonare 857-163. M3249

CENTRALISSIMO negozio cedo qualunque articolo, 15.000 mensili. Dogino 6.

CERCASI affittare cantina mezza giornata circa dintorni Torino. Scrivere casella 2208, SPI, Torino. F7275

CERCO in affitto casetta 5-7 camere con locale off. mq. 50-60, zona Francia, San Paolo. Telefonare 793-626. B5222

CONTADINO cerca affittare cascinotta, oppure giardiniere custode villa vicinanze Torino. Telefonare 73-553. L8435

LOCALE adatto officina laboratorio metri quadrati 50, via Pelli, affittasi. Telefonare 527-012. 299

LUMINOSO seminterrato mq. 75 affittasi cercasi cointeressatore adatto garage, località Lucento. Scrivere casella 7116, SPI, Torino. B6233

NEGOZI, artigianale, affitto prezzi militari, via Monte Asolone 64. Telefonare 382-946. F7348

NEGOZI via Tunisi angolo Madonna delle Rose affittansi. Telefonare 527-030.

NEGOZIO nuovo con alloggio adatto latteria, tabaccheria. Autorimessa, magazzini. Telef. 390-273. 222

NEGOZIO retro camera servizi adatto qualunque genere, oppure artigianale lavanderia. Telefonare 391-608. B5217

PINO Torinese palazzina nuova costruzione, affitto o vendo alloggio 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, terme, portineria, garage, Vista panoramica, abitabile tutto anno. Telefonare 772-853. F7477

PRIVATO affitta negozio nuovo zona Sansalvario. Tel. 685-232. M3422

PRIVATO cede grande locale adatto trasporti annesso commestibili servizio, alloggio. Telefonare 22-468. G2303

SALASERTANO 60 affitto villetta isolata 2 grandi camere accessori, sottostante laboratorio giardino adatto per deposito garage. Telefonare 891-053 ore pasti.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14.000; altri 16.000-18.000-20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 13. 3200

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno palazzina signorile centro Settimo Torinese, Scrivere casella 5145, SPI, Torino. L7338

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Borlanghieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI due camere cucina bagno garage, borgata Vittoria. Telef. 884-288.

AFFITTANSI due camere cucina via Campertogno 26, Cerruti. 5 minuti barriera Piemonte. G2293

AFFITTANSI due camere tinello servizi 20.000, S. Paolo, Parella. Tel. 882-854.

AFFITTANSI due camere servizi termo 18.500, Fiat-Mirafiori. Telef. 883-864.

AFFITTANSI primi giugno alloggi tre camere cucinino in villa a casi semicentrale. Telefonare 72-676. L7496

AFFITTANSI Taverliera 4 camere servizi; Barlonghieri 3 camere servizi. Tel. 82-770.

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1081

AFFITTASI a coniugi subito due mansarde, zona Borgata. Telefonare mattino 763-435. L8209

AFFITTASI alloggio centralissimo tre camere servizi. Tel. 61779 ore pasti.

AFFITTASI alloggio soleggiato paraggi Barriera tre camere cucina bagno termosifone mensili 34.000. Referenze. Telefono 82-216. L8205

AFFITTASI alloggio 3 camere, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 47-874, ore ufficio.

AFFITTASI Borgata appartamento signorilissimo rifinitissimo, nuovo, impianti moderni. Telefonare 537-482.

AFFITTASI camera cucinino servizi, eventuale pensione, zona Crocetta. Telefonare 689-818, ore 9-11; 18-20.

AFFITTASI casa collinare garage frutteto giardino, comodità tranviarie. Telefonare 34-170. F7283

AFFITTASI, casa nuova, signorili alloggi ..., 3 camere, ... via Tunisi 124.

AFFITTASI libero subito 1° piano Montecuccoli 7, quattro camere entrata cucina bagno servizi, ufficio o abitazione, 40.000 mensili. L8336

AFFITTASI una due camere cucina servizi via Valentino Carrera 59. 8459

AFFITTASI via Cuma alloggi nuovi due camere servizi termo bagno. Tel. 527-012.

AFFITTASI, via Lauro, piano rialzato 2 camere servizi, pronti 15 giugno. Di Giovine, via Lauro Rossi 27. G2970

AFFITTIAMO alloggio due camere servizi soffondanio negozio, garage, 40.000 mensili, Madonna Campagna; altro zona Vanchiglia 17.000 via Giulia di Barolo 18. Afferone! Angiolo, Nizza 9.

AFFITTIAMO alloggio una due camere diverse zone. Stillo, Magenta 13.

AFFITTO ad uso pied-à-terre od ufficio 2 camere, cucina, bagno, ingresso, Crocetta. Telefono ...

AFFITTO alloggio tre camere, cucina, servizi, con termo, 40.000. Altro due camere 10.000. Gillio, Dominicana 4.

ALLOGGETTI 15.000-17-18-20.000 ... Rimani. Secchi 14. L8443

ALLOGGI due tre quattro camere cucinino termo bagno affitto convenientemente Quirino, Casale ... 41.

ALLOGGIO tre camere servizi, via Bosquelli, affitto garage. Scaglione, Garibaldi 39. F7489

AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, telefono 536-933, affitta camere cucina 10.000, camera bagno servizi 13-15-17.000, due cucina servizi 17-20.000.

AUTOTRASLOCHI Fajnati, via Massena 31. Telefono 520-316. Garanzia. Prezzi modici, Magazzino. 4008

CEDO bellissima camera corso Casale, rilievo 95.000 salotto letti. Scrivere casella 2030, SPI, Torino. F7645

CENTRALE affittansi 1° piano quattro camere uso ufficio laboratorio. Tel. 61-526.

CENTRO Crocetta affittasi alloggio ammobiliato adatto anche ufficio due camere cucina servizi termo bagno. Tel. 537-612.

CERCASI affittare casetta o alloggio una, due camere, con cortile o tettoia per autocarro, zona Madonna Campagna. Telefonare sollecito 691-128.

CERCASI affittare 2-3 camere servizi garage piano rialzato San Paolo, Francia. Telefono 47-302. L8386

ZONA silenziosa centrale libero subito alloggio arredato grande terrazzo, cinque camere, due bagni, servizi, molto confortevole, signorile. Scrivere casella L.97, SPI, Torino. L8457

18.000 Mirafiori tre camere termo servizi. Telefonare 48-332 ore 19-20.

7 LOCALI p. VILLEGGIATURA

ALASSIO vendo alloggio tre camere servizi arredato, abitabile, quattro cinque persone, zona nuova costruzione, vicino spiaggia. Scrivere casella 3009, SPI, Torino. F7433

ALTA montagna signora prenderebbe in pensione uno o due bambini. Scrivere casella ..., SPI, Torino. M3408

CELLE Ligure affittasi ammobiliate 4 camere servizi ... vicinissimi mare. Telefono 53-338. F7294

CERVO affittansi camere alloggi giardino ..., vari case. Tel. 96-053.

CHAMPOLUC (Saint-Jacques) in villetta ammobiliato grazioso appartamento, ... Telefono 770-122. G2990

DISTINTA famiglia affitterebbe giugno settembre villa confortevole collina torinese. Telefonare 772-806. L8211

GRAGLIA Biellese in villa panoramica affittasi intero alloggio ammobiliato 4 letti bagno, comodità, giardino, frutteto. Scrivere casella 8131, SPI, Torino.

LANZO affitto appartamento ammobiliato stagione estiva, 4 camere in villa, comodità. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

PINO Torinese affitto giugno ottobre, alloggio ammobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno. Terrazzo soleggiato. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. F7...

VARIGOTTI affittasi stagione villetta sulla spiaggia otto camere servizi. Telefonare 481-764. L....

VENDO zona ... villa sette vani, posizione incantevole, altro 5 vani. Locato, Mosti, Villa Polinelli.

VILLETTA zona collinare o vicinanze Torino, cerco per periodo estivo. Scrivere casella ..., SPI, Torino. G2...

VIU' affittansi giugno-luglio due camere cucinino ammobiliate, L. 35.000 in totale. Telefono 281-655. B4...

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ARTIGIANI! Commercianti! Ape lavora per voi. Tenuta libri paga contabilità. Prezzi miti. Telef. 51-558, Bodoni 1.

DISEGNATORE progettista eseguisce domicilio studi e particolari. Tel. 283-258.

ENGLISH Lady-professor Cambridge University, teaches modern, practical method. Phone 536-256. M3507

SIGNORINA diplomata Cambridge impartisce lezioni inglese, conversazione, traduzioni. Telefonare 773-579. B6286

UNIVERSITARIA diplomata esperta specializzata conduce bambini montagna, referenze. Telefonare 34-595 mattino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

APPITTANSI ammobiliate pensione, prezzi modici, centrale libero subito. Telefonare 355-385. F7294

APPITTASI ammobiliata tutte comodità signore distinto, massima serietà. Telefonare 778-082. L7443

AFFITTASI bella centrale spaziosa matrimoniale due letti comodità. Telefonare 534-442. M3437

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, comodità moderne. Telefono 55-137. F7381

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata, acqua corr. calda fredda massime comfort in villa servizio cura famiglia. Telefonare 45-098. L8...

AFFITTASI elegante camera tutte comodità, via Brachi 36. Telefono 524-560.

AFFITTO subito matrimoniale due letti uso cucina mobiliata indipendente. Telefonare 553-476. L7482

AMMOBILIATA uno due letti, corso Francia. Telefonare 797-287. F7461

BELLA camera ammobiliata centrale, affittasi a persona seria. Telef. 551-197.

CERCASI ragazza 14-15enne abile ai disegno. Telefonare 48-081.

CERCO abili pettinatrici. Telef. 73-581.

CERCO cameriera fissa. Scrivere casella 91 C. Sipra, Torino. 5966

CERCO ragazza 15-18 anni, laboratorio confezioni. Limone 13, Frojetti. B3197

CUSTODIA palazzina Torino: assumonsi coniugi soli, media età, piemontesi, volenterosi. Scrivere casella 5176, SPI, Torino. L8327

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 22, Firenze. 5870

MOTOCARRISTA pratico consegne Torino, referenze, cerco. Telefonare 284-711.

ORGANIZZAZIONE ramo vita. Primaria Compagnia assicurazioni offre possibilità carriera emolumenti fissi e provvigioni. Scrivere casella 3113, SPI, Torino.

PERITO chimico cercasi da Stabilimento in provincia mansioni capo reparto, alloggio disponibile, indicare età, referenze, stato famiglia, pretese. Scrivere casella 3109, SPI, Torino. M3373

RIMAGLIASALZE Vitto vende (rammendi), insegnamento gratuito, ... Telefonare 45-672. B4694

RIMAGLIATRICE provetta da occuparsi in negozio cerco. Telefonare 553-391.

SOCIETA' assume giovane diplomato attitudini commerciali e tecniche da avviare mansioni direttive. Dettagliare curriculum referenze. Scrivere casella 2294 SPI, Torino. F7378

STENODATTILOGRAFA ..., colta, buona conoscenza inglese e francese, cerca Istituto Candioli, Pinerolo 12. Torino. Scrivere sollecito, condizioni raccomandazioni. B6261

STENODATTILOGRAFA preferibile pratica contabilità cliente ... Scrivere casella 7098, SPI, Torino. B4656

STENODATTILOGRAFA velocissima conoscitrice francese, primarie referenze, cercasi. Telefonare 528-373; 528-374.

TESSITRICI provette rayon cotone cercansi Barilli, corso Regina Margherita 80, Torino - Chivasso, via Montenaro 15.

TUBISTI, saldatori, termosifonisti, preferibilmente giovani, cercansi. Telefonare 296-472 ore pasti. B6295

TUTTO fare massa età capace, fissa, cerca. Telefonare 884-286, Reberi, Mazzini 44, pomeriggio. B5281

TUTTOFARE robusta fissa cerco famiglia. Scrivere casella ... SPI Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

ABILE modellista figurinista offresi. Telef. 532-808 ore 12-14, 20-21.

ABILISSIMA commessa panetteria particolare commestibili offresi intera giornata, buona presenza. Telef. 23-441. F7256

ABILISSIMO operaio tintore e tessitore patenti III grado benzina nafta, disposto trasferirsi. Scrivere casella 9282, SPI, Torino. G3291

AGGIUSTATORE 1° pensionato occuperebbesi lavori piccola meccanica. Scrivere casella 5169, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta vitto alloggio eventuale aiuto ... casa. Scrivere casella 5261, SPI, Torino. G2978

AIUTO contabile, fatturista pratico ufficio, dattilografo, offresi. Tel. 63-282.

AUTISTA abile ben conoscente territorio Spagna, offresi a privato per gita turistica. Scriv. casella 2289, SPI, Torino

AUTISTA benzina, referenze offresi anche altro lavoro. Scrivere casella 7097, SPI, Torino. B4680

AUTISTA trentino 30enne tutte patenti ... offresi ovunque libero subito. Scriv. casella 5137, SPI, Torino.

AUTISTA 2° grado 28 bella presenza, conoscenza lingua inglese, referenze. Scrivere casella 3002, SPI, Torino.

AUTISTA 26enne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Telefonare 71-196. G3288

AUTISTA 32enne 2° benzina offresi ditta o privato. Pratico mansioni ufficio. Scrivere casella 1152, SPI, Torino.

CAMPIONARISTA e commesso tessuti lunga pratica, esente militare, offresi. Scrivere casella 7101, SPI, Torino.

CAPO reparto cioccolato, coperture e super creme per gelati, confetteria. Scrivere casella 3003, SPI, Torino.

CAPO reparto 48enne stampaggio caldo lunga esperienza ... revolver e attrezzatura filettatrice, offresi. Scrivere casella 5135, SPI, Torino. L8...

CARABINIERE congedo pluriennale 38enne occuperebbesi quale custode sorvegliante, incarico fiducia presso ditta, autorimessa, cinematografo ecc. ecc. Mio pretese, cauzionando trasferirei ovunque. Scrivere carta identità n. 17531588, casella postale Ceva (Cuneo). B6276

CAUZIONANDO cerca impiego posto fiducia. Scriv. casella 2276, SPI, Torino.

CINQUANTENNE massima fiducia, capacità ..., cerca posto magazziniere, ... Telef. 765-368 ore 8-14. B6672

CINQUANTENNE, Francese, massima fiducia, energico occuperebbesi, magazziniere, imballaggio, miti pretese. Telefonare 871-687. B4643

COMMESSA 24enne, praticissima panetteria, offresi anche altri generi. Telefonare 84-516. M3411

CONIUGI cercano portineria o custode villa, marito autista, referenze. Scrivere casella 3004, SPI, Torino. F7413

CONIUGI occuperebbersi portineria dando buona cauzione, referenze controllabili. Telefonare 637-636. 1747

CONIUGI soli, cercano portineria. Scrivere Montesano Luigi, via Di Nanni 101.

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese pratica import export ... occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 3010, SPI, Torino. F7439

CUOCO 40enne capacità pratica offresi alberghi ristoranti mense privati ecc. Telefonare 526-...

DATTILOGRAFA sufficiente occuperebbesi ditta seria. Scrivere casella 2279, SPI, Torino. F7278

DICIANNOVENNE offresi 1° impiego licenza commerciale pratica dattilografia. Telef. 294-190 dalle 9 alle ore 12.

DICIASSETTENNE aiutante sarta offresi, lavori in serie, presso ditta. Scrivere casella 2313, SPI, Torino. F7480

DICIOTTENNE bellissima presenza offresi indossatrice o commessa in genere fine. Scriv. casella 3017, SPI, Torino.

DICIOTTENNE cerca impiego commessa. Telefonare 764-478. B6363

DICIOTTENNE scuole commerciali stenodattilografia computometrista, praticissima lavori ufficio ottime referenze offresi subito seria ditta. Scrivere casella 3277, SPI, Torino. G2948

ELETTROTECNICO libero mezza giornata pratico impianti manutenzioni officine, negozi, case offresi. Tel. 695-725.

EX carabiniere offresi posto fiducia fattorino guardiano. Scrivere casella 7092, SPI, Torino. B4664

FALEGNAME 40enne piemontese pratico serramenti banco macchine tracciare, offresi. Scriv. casella 2229, SPI, Torino.

GEOMETRA, disegnatore progettista, pratico cantiere offresi. Telefonare 80-880 (ore pasti). F7364

GEOMETRA pratico cantieri costruzioni idrauliche, contabilità, tracciati offresi disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere casella 18-F, Stamp. Ferrara.

PENSIONATA istruita referenze cerca occupazione pomeriggio. Scrivere casella 5194, SPI, Torino. L8433

PRATICISSIMO elettromeccanico e motorista patente II offresi. Scrivere casella 7100, SPI, Torino. B6215

QUINDICENNE bella presenza offresi lavoro ceramica pittura o laboratorio borse. Telefonare 686-614. F7340

RAGAZZA 18enne occuperebbesi mezza giornata pomeriggio. Tel. 480-390.

REDUCE dalle migliori Case di confezione a serie newyorchese, diploma alta cultura tecnica, sistema preciso e produttivo occuperebbe posto dirigente. Scrivere casella 2283, SPI, Torino.

SARTA fantasia offresi esterna. Scrivere casella 2018, SPI, Torino. F7539

SARTA trasferitasi Torino occuperebbesi sartoria, domicilio. Scrivere casella 1145, SPI, Torino. 5572

SARTA 20enne offresi, condizioni in serie, presso ditta. Scrivere casella 3018, SPI, Torino. F7457

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego, secondo anno inglese e francese, offresi. Tel. 381-385. L7340

SEGRETARIA 19enne presenza pratica ufficio stenodattilografa veloce offresi. Miti pretese. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. B5143

SIGNORA ragioniera, svelta, pratica, referenze fiducia assoluta, cerca lavoro ufficio, studio dentistico, negozio, qualsiasi purchè decoroso. Se occorre piccola cauzione. Telefonare 522-789 ore pomeridiane feriali. G3285

SIGNORA sola distinta presenza offresi stagione maggio ottobre mansioni fiducia assistenza compagnia disposta recarsi ovunque specialmente montagna. Bacchi, Canova 36. M3352

SIGNORA presenza moralità cerca mansione fiducia anche saltuariamente, referenze. Tel. 75-294. L8319

SIGNORINA ventunenne, primo impiego, occuperebbesi aiuto ufficio, anche mezza giornata. Scrivere casella 7087, SPI, Torino. B4656

SIGNORINA lunga pratica ufficio spedizioni offresi a seria ditta. Tel. 83-578.

SIGNORINA pratica bambini offresi; referenze. Scrivere casella 2052, SPI, Torino. F8551

SIGNORINA ventinovenne diploma magistrale conoscenze lingue occuperebbesi educazione bambini, referenze. Scrivere casella 6142, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

CERCASI camera cucina zona Lucento, Madonnina, cauzione, referenze. Telefonare 84-128. M3436

CERCO affittare zona centrale alloggio 5 camere servizi. Telefono 479-080. 3645

CERCO affittare casetta o piano rialzato con cortile, o giardino chiuso, qualunque zona. Telef. 46-906, pomeriggio.

CERCO alloggio signorile 4-5 camere, zona silenziosa. Telefonare 296-867.

CERCO alloggio tre quattro camere centrale paraggi via Nizza. Telef. 790-826.

CERCO camera cucina oppure due cucina, qualunque zona. Telefonare 527-642.

CERCO casetta da affittare 4-7 camere, terreno, zona collinare. Telefonare 73-163.

CERCO settembre, 5 camere cucina servizi recente costruzione lunga locazione referenze. Scrivere casella 2142, SPI, Torino. M3503

CONCEDEREBBESI affitto signorile alloggio zona tranquilla, ... mobilio nuovo. Telefonare 297-409.

GRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili, diverse zone. 4829

CROCETTA affittasi alloggio libero 3 camere cucina, bagno entrata. Tel. 47-275.

LANZO, affittasi villetta, due alloggi, quattro camere servizi ... bagno garage. Telefono 94. B5218

LUGLIO affittasi alloggi tre quattro camere cucina. Telefonare 760-318.

PERSONA sola, cerca 1-2 camere cucina, centrale. Escluse mediatori. Tel. 578-772, pomeriggio. L8401

PIANO rialzato affitto alloggio 3 camere cucina ..., S. Paolo. Telefonare 36-560, proprietario.

PROPRIETARIO affitta, Nuovi Mercati, 3 camere cucina, servizi, 21.000. Telefonare 693-171 mattino. G2930

PROPRIETARIO affitta tre camere tinello servizi, Massimo d'Azeglio. Telefonare 695-306. L7454

SANREMO cerco lunga affittanza villetta anche modesta, ombreggiatissima, ariosa, tranquilla, acqua, gas, luce, garage, riscaldamento, occorrendo ripristinare riparazioni anticiperemmo spese. Dettagliare disegno, fotografie, posizione, condizioni. Borgini, casella 4081, Romanengo.

SENZA diritti mediazione Gabetti, XX Settembre 17 affitta 1-2-3 camere, servizi.

SPOSI cercano direttamente semicentrale tre camere servizi, massimo 35.000. Telefonare 35-397. F7347

TRE camere cucina servizi 20.000 ...

URGENTI alloggi ... camere semicentrali. ... Telefonare 528-296. 5492

VIA Baveno angolo ..., affittansi 3 camere cucina bagno ... Telefono 793-...

VIA XX Settembre 71, affittansi 3 camere 1° piano uso ufficio. Telefono 528-933.

ZONA ... Crocetta affittasi appartamento ... 4 ambienti, termo bagno. Telefonare 53-601.

22.000 ...

RAPALLO continua inarrestabile successo vendita appartamenti ... Quartier-Giardino: cinque vani 1.790.000. Soggiorno ideale. Redditizio investimento. «Sirl», Viale ..., Rapallo.

BELLISSIMA mobiliata matrimoniale altre singola zona Cibrario, bagno. Telefonare 35-181. B4632

CAMERETTA centrale offro a signorina impiegata, cambio servizi casalinghi. Telefonare mattino 687-936. M3362

PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 25.000 mensili, conforts. Tel. 553-357

UNICO inquilino pied-à-terre, bagno utilizzo. Telefonare 61-184. F7409

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, pensione familiare, signorile, centralissima, cucina ottima. Riduzioni maggio, giugno. Lepori, Palazzo Tairo.

ALASSIO. Pensione «Marina», distinta, centrale, vicino mare, 1650 tutto compreso, anche spiaggia. Ottimo trattamento. 4741

ALBENGA, Albergo Torino, familiare, vicinanza spiaggia, maggio giugno prezzi convenientissimi! 5899

ALBERGO Alpi, colle Braida, Giaveno, altitudine 1007. Torino km. 33. Soggiorno estivo incantevole. Elettricità. Telefono. 5842

BANDINE ... mare: «Domus Pueri» ... Feriali, modico ..., Alassio.

BELLARIA. Pensione Lunel ...

BELLARIA. Pensione «M...» ... rolo 9. Prima Ross. Giugno ... 3000.

CAVI (Lavagna). Pensione ... «Villa ...» sul mare, signorile, trattamento ... proprietari.

CELLE Ligure. Pensione ... ottimo trattamento. Maggio-giugno 1600. Brunin, Colla 11 A.

LAIGUEGLIA. ... Pensione Carmina, ... giardino ... 5841

MILANO Marittima (Cervia) Mare e pineta, albergo Pensione Opus Magni ... prima Ross. ... pensioni ... 5907

NOLI. Pensione ..., vicina mare, ... ottimo, ... tranquillo, cucina casalinga. 4682

PENSIONE Minerva, (Dolce, Marina Chiavari), villa signorile, giardino, garage, acqua corrente, ogni camera, 1600 alle 1300 ... 5900

RIMINI mare pensione Masinelli moderna centrale familiare maggio giugno 1000 ...

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, ... giugno 950 tutto compreso. ...

RIMINI. Pensione Torrani, il ... ottimo trattamento, prezzi modici ...

RIMINI, «Stella Marina», ... soggiorno sul mare. Ottimo trattamento ...

VARAZZE ... vicinissimo mare, acqua corrente ... 5901

VARAZZI ... 5, centrale, tranquillo, prezzi modici ...

VISERBA. ... sul mare, ogni confort, ... giugno.

VISERBA. Pensione ... Ottimo trattamento ...

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Praspalmari Avelia, corso Vinzaglio 13.

ABILE confezionista maglieria cercasi direzione laboratorio Alessandria. Scrivere casella 2210, SPI, Torino. F8046

ABILISSIMO aggiustatore tornitore capacità organizzative assumiamo. Esigesi referenze tecniche morali primordine. Scrivere casella 5128, SPI, Torino.

ACCONCIATORI diventerete eleganti corsi accelerati ... Dante Mario Via V. Ist. telef. 687-008. 1438

AGGIUSTATORI, carpentieri ferro, saldatori, fabbri, lavorazione lamiera cerca importante stabilimento. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. L8347

ALLA Scuola Ermo insegnamento perfezionamento saldature elettrica, ossigeno alluminio corsi accelerati autogenisti. Via Rondissone 6. Torino. L7426

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Torino Scooter, San Massimo 47.

ASSUMONSI abilissimi lavoranti raffermisti! tale meriggio, Via Umeglio 21.

ATTIVI elementi desiderosi avviarsi carriera commerciale offresi, ottime retribuzioni, Pasquale Chetta, Roma Gelivase.

AUTISTA pinnacolare, cercasi per camion e macchine. Crimaldori, via Salazzo 104. G3984

AZIENDA appalti impianti consumo cerca in ogni provincia esperti collaboratori con referenze per appalti. Scrivere casella 7117, SPI, Torino. B5301

CAMERIERA tuttofare stagione montagna. Scrivere, presentarsi subito Albergo Bonbonis, Robiona. L8200

CERCASI signorina-signora, presenza, ... parola, scritta, lavoro redditizio indipendente. Presentarsi Bossi, Garibaldi 57, ore 18-20. L7488

CERCASI aiutante banale. Tel. 50-347.

CERCASI aiuto commesso salumiere pratico. Scrivere casella 84 C, Sipra, Torino.

CERCASI autista con licenza generi alimentari, ... cassa, alloggio, magazzini, macchine. Capello, stradale Torino 75, ... 5904

CERCASI dattilografa ... esperta ragioneria pratica contabile. Telef. 45-...

CERCASI frigorista provetto 18-30enne. Telefonare 61-544 dalle ore 14 alle 16.

CERCASI impiegata media età praticissima tenuta libri paga tesoli. Indicare precedenti impieghi. Scrivere casella 5129, SPI, Torino. L8173

CERCASI ... Via Lessona 233. F7...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

SIGNORINA seria, dattilografa, occuperebbesi commessa, magazziniera, operaia. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
SIGNORINA ventisettenne, diplomata, bella presenza impiegherebbesi industriale, commessa articolo fine. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B3580
SIGNORINA 21enne, abilissima commessa occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L7177
SIGNORINA 28enne distinta presenza ex impiegata, dattilografa offresi qualsiasi lavoro adeguato. Tel. 26-231. F7074
SIGNORINA 29enne, distinta, ex-impiegata, offresi dattilografa stato ufficio, anche casa privata, eventuale governo casa. Telefonare 26-231. F8335
SIGNORINA 34enne amante casa offresi presso persona sola assistenza o dama compagnia. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B4529
SOLA quarantenne piemontese capace onesta desiderosa affetto offresi presso piccola famiglia sistemazione duratura, referenze. Telef. 788-281. L6371
SOTTUFF. Marina [illegible] offresi sorveglianza persona fiducia. Telefonare 33-871. G1154
SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato 45enne scuola magistrali attivo volenteroso nuovo impiego particolare fiducia seria ditta. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M3404
SPECIALISTA ortopedia traumatologia, ottime referenze, pomeriggio libero, offresi anche studio fisioterapico. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. M2851
STAMPISTA, buon disegnatore meccanico, studio e progettazione stampi ed attrezzature, impiegherebbesi capo officina o capo reparto, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.
STATALE occuperebbesi ore pomeridiane qualsiasi lavoro o mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino.
STENO dattilog. complometer, 1o impiego. Tel. 396-935. F7016
STENO dattilografa complometer 1o impiego offresi, anni 18. Cardillicchia, corso Ferrucci 34. L7219
STENODATTILO volonterosa buone votazioni scolastiche offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA complometrista 17enne, 1o impiego, offresi. Tel. 280-279.
STENODATTILOGRAFA complometrista, perfetta conoscenza inglese, disposta viaggiare, cerca impiego. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. L6306
STENODATTILOGRAFA complometer pratica ufficio, cerca impiego seria ditta. Telefonare 385-385. F4277
STENODATTILOGRAFA computista tabulista ventitreenne quattro anni pratica ufficio, ottime referenze, libera subito, impiegherebbesi. Telefono 21-592.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 264-750. F6553
STENODATTILOGRAFA, presenza, istruzione, già impiegata, ottime referenze offresi. Telefonare 41-853. F6295
STENODATTILOGRAFA segretaria corrispondente praticissima ufficio offresi anche solo mattino. Cagnoni, Cesana 31.
STENODATTILOGRAFA diciottenne (addetta ufficio consulente) pratica paghe contributi, conoscenza francese inglese, occuperebbesi seria ditta. Telef. 887-291
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi. Referenze, bella presenza, miti pretese, libera anche subito. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L5494
STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente pratica fatturazioni lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 5200, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 19enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 686-482. L8301
TORNITORE, stampo a caldo, operatore stampaggio con ricalcatrici elettriche specializzato valvole. Mosso, via Cuneo 30, Torino. [illegible]
TRENTAQUATTRENNE, licenza commerciale, pratica organizzazione industriale, magazziniere offresi cauzionando. Telefonare 206-655. F7200
VELOCE dattilografa trentenne, pratica paghe e contributi, preferibilmente serale offresi. Tel. 671-590. L6126
VENTICINQUENNE volonteroso occuperebbesi autista fattorino eventuale cauzione. Scriv. cassetta 2273, SPI, Torino.
VENTIDUENNE, corrispondenza interprete francese offresi. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M3374
VENTISEIENNE, solo, capacità, referenze, occuperebbesi cameriere, autista. Telefonare 527-828. 1747
VENTISEIENNE volonteroso, licenza media offresi qualsiasi lavoro. Tel. 521-098 mattinata. F7405
VENTOTTENNE impiegherebbesi, mansioni fiducia pratica ufficio eventualmente cassiera, massime referenze. Tel. 294-366.
VENTUNENNE presenza offresi commessa, cassiera. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino. G2962

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentante introdottissimo bars cantieri affidiamo deposito e vendita piccolo apparecchio distributore sceltini (caffè) e piatti da tasca accanto al registratore cassa. Linari, Alamanni 1, Firenze. 5545
ACCREDITATO Oleificio cerca rappresentanti per vendita privati olio oliva genuino. Fratelli Verda, Oneglia. 5702
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distilleria Regina, Bra.
ASSUMO agenti Piemonte Liguria importante accessorio auto brevettato, «La Precisa», Regaste S. Zeno 17, Verona.
AUTOCARROZZIERE introdotto cerco per collocamento articolo tecnico. Scrivere: Corona, Piazza 55 [illegible], Firenze. 5646
AUTO-MOTOACCESSORI introdottissimo rivenditori Italia Centrale Meridionale Isole autonomo rappresenterebbe seria industria. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F7194
CARBONE-nafta ditta notissima cerca rappresentante per vendita, contratti caricamento riscaldamento. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F7368
CARDIFICIO di lana e cotoni per imbottiture, cerca introdotto rappresentante per il Piemonte. Buona provvigione. Scrivere referenziando a cassetta 21 X, Sicap, Firenze. 5808
CERA Coppens cerca agente di vendita specialmente introdotto barriera Milano-Vanchiglia-Regio Parco-Madonna Campagna e Pilone. Specificare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere «Coppens», casella postale 1048, Genova. 5839
CERCASI concessionari regionali brevetto esteso senza concorrenza, articolo largo uso alberghi. Ottima posizione. Casella 9 D, SPI, Genova. 5749
COMMISSIONARIA importante ditta [illegible] cioccolato cerca giovani rappresentanti; sub-agenti patentati per zona Susa, Ivrea, Aosta per vendita dettaglio clientela. Esigonsi serie referenze. Telefono 389-510. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L7458
DITTA commerciale con attrezzatura di prim'ordine introdotta tutte drogherie Torino e grossisti Piemonte, automezzi, vasti magazzini propri, rappresenterebbe importante Casa o assumerebbe in proprio articoli largo consumo. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 2301, SPI Torino. F7372
DITTA commercio prodotti chimici et solventi per industria cerca perito chimico esente militare patente auto per avviarlo quale collaboratore vendite. Possibilità buona carriera per elemento capace di serio. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F7310
EDITRICE cerca abile produttore vendite rateali. Referenze. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L6257
GELATERIA copertura per gelati paste torroncino ice cream altre specialità importante industria cerca agenti per Torino. Scrivere casella 330 C, SPI, Milano.
GRANDI locali piano terra centralissimi, camioncino cerco combinazione lavoro. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.
GROSSISTA tessuti cerca attivo rappresentante ogni provincia per vendita presso dettaglianti. Inutile presentarsi se non introdotti ramo. Esigonsi referenze. Cassetta 18 X, Sicap, Firenze. 5868
GROSSO ispettore dolciario, desidererei viaggiare per il Veneto disponendo vasta clientela offresi. Massima garanzia. «Gazzettino», Conegliano. 5871
IMPORTANTE accessorio auto brevettato [illegible] agenzia officine, autorimesse. «La Precisa», Regaste S. Zeno 17, Verona.
IMPORTANTE casa editrice cerca ispettori regionali e produttori qualificati vendita rateali. Assicurasi massimo riserbo. Dettagliare età, studi, esperienze ramo. Scrivere casella postale 369, Roma (Colaiacomo Modesto). 5905
IMPORTANTE società italiana costruttrice rimorchi, carrozzerie tutti usi industriali cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte. Inutile scrivere se non introdotto ramo. Scrivere cassetta postale 116. Forlì. 5821
NOTA ditta cioccolato caramelle deposito Torino assumerebbe introdotto piazzista possibilmente motorizzato. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L7452
NUOVI apparecchi riscaldamento alloggi, ville ed aria condizionata, posto lavorato, trasformabili raffrescamento estivo, cerchiamo rappresentanti Piemonte introdotti presso ingegneri, architetti. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B4544
OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca agenti, collaboratori vendita olio oliva, rimunerazione commissioni. 5893
PIAZZISTA venticinquenne ora disoccupato, pratico ramo tessuti offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.
PRIMARIA ditta alimentari cerca giovani piazzisti volonterosi visitare clientela dettaglio. Scrivere con referenze cassetta 5189, SPI, Torino. L6300
SOCIETA' prodotti siderurgici cerca abile venditore, massima serietà; dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 90 C, Sipra Torino. 5866
VENTOTTENNE rappresentante, residente Torino, offresi importante ditta, scopo migliorarsi. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. F4668

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TALIGIA scambiata [illegible] Cervinia sopra Torino sera pullmann. Tel. 70-808.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Nadpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-879. 17735
A privati vendo argenteria completa per dodici in buonissimo stato. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L7440
A privato offresi camera da letto moderna buono stato, camera pranzo mogano causa trasferimento. Telefonare 34-161.
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.800. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologeria. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour, 6. 306
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 87. 3053
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 82.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-[illegible], 521-649.
ABITI, tagli, scampoli, soprabiti uomo donna, bambino. Garibaldi 21 (cortile).
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161. 1365
ACCURATA perfetta costruzione industriale concede impareggiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: «La Mobiliare», Bologna 19. 2965
AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera [illegible] 150.000. Telefonare 290-044. 987
AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobilifici epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 5046
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311
ANTICAGLIE mobili bronzi ceramiche quadri oggetti vari compero. Tel. 694-657.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5277
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 333
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderna 210.000, barocchino 340.000 la più grande, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 2689
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-344.
BANCHI bar modelli recenti propri, preventivi arredamenti completi. «Arlo», Cottolengo 3. 6373
BILIARDO vendesi occasione. Tel. 48-[illegible]
BRILLANTI pietre preziose verifico ancoro incasso di presenza. Scolari, XX Settembre 65. Pianoscendo. [illegible]
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove occasioni. Mayo, Botero 4. 4156
CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova-modelli e lacioli. Via Migliotti 10, Torino.
CAMERE, sale tinelli, cucine, guardaroba svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 70075
COMPRO addizionatrice o calcolatrice elettrica se vera occasione. Tel. 385-432.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Fuman, Sibir, Frigidaire, General, Karson, Mera, Ambra, Crosley, Hoover, ecc., modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Crosley, Harson, Freezer, Klever, Ready, Ignis; lavanderie Klever, Riber, Hoover, cucine Fargas, macchine cucire, radio, televisione. Cambi, rateazioni. Centro Radio, via S. Secondo 48. 197
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccaria, Garibaldi 14, Torino.
FRIGORIFERI [illegible] tecniche prezzi migliori. Via Parma 2, telefono 25-809. L7476
FRIGORIFERI negozio, latteria, pasticceria, ristoranti, ecc., originali Bosch, vasto assortimento, installazione immediata, migliori prezzi, massima garanzia. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3631
FRIGORIFERI 120-160 litri, compressore ermetico americano, solo 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4249
FRIGORIFERO Victory 180 l., funzionamento visto vendesi privato. Telefonare ore pasti 48-582. B5195
MAGLIERISTE! Approfittate provvisorie ridottissime tariffe noleggi: finezza 14 [illegible] 10.000, dodici 8000, dieci 7000, otto 6000. Casacci, Arsenale 40.
MOBILI «Cambella», Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI «Casanova», Vercelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Grasso 34. 4131
MOBILI nuovi, camere, sale, liquidansi. Rateazioni, via Garibaldi 4 (cortile).
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 5036
MOBILIFICIO Pace, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Principe 188.
OCCASIONE camera pranzo mogano massiccia, vendesi 180.000. Telefonare 529-483. F7461
OCCASIONE imponente camera pranzo impero moderno acero completa vendo permuto con 103 Fiat. Telefon. 60-191.
OCCASIONE privato vende soggiorno curvo. Telefono 82-059. F7750
OCCASIONISSIMA, artigiano grande bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 987
PAGO sino 150.000 frigoriferi, cucine gas, pianoforti, radio, macchine scrivere, cucire, eccetera antiquati anche guasti in cambio televisori, frigoriferi, lucidatrici, garanzia. Organizzazione Fumagalli, Milano, via Donizetti 7. Telefono 709-282. 5551
PELLICCE assortimento, facilitazioni. Si confezionano, riparano con maggiore cura nel periodo estivo e meno costo. Costa, via Mazzini 28. 2425
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 683-806. 1353
PELLICCE, riparazioni, [illegible], tintura, prezzi convenienti. Pellicceri, Lagrange 31, pomeriggio. G3844
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa, i migliori del [illegible], Calroli 14, telef. 81-154. 1209
PIANOFORTE, macchina cucire, specchio tre luci vendo. Telefonare 553-251.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. [illegible], Po 20, tel. 983-796.
PIATINO pianoforte, harmonium, via Po 6, presenta vasto assortimento ogni marca, nonché ottime occasioni, nuovi [illegible], comode rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, acquisti, riparazioni garantite. Tel. 530-227. 3085
PRANZO sala [illegible] Chippendal vendesi. Telefonare mattino 684-246. F7577
PRIVATO vende servizio posate superargentato, 149 pezzi, nuovissimo, 35.000. Telefonare 21-881. F7481
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Tel. 45-[illegible].
REGALIAMO lupa trovata, razza media, anni 4, sana, buona, a sinceri cinofili. Telefonare 34-001. B4706
RIMAGLIACALZE Ticcom, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.
RINNOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2

SALA pranzo noce, camera letto, cucina, ottima occasione. [illegible] 770-182.
SCIOGLIMENTO società, [illegible] 15% mobili artistici. Sovena: Botero 10, Solferino 14. 10051
TAILLEURS elegantissimi, soprabiti a [illegible] 15-20.000. Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 54. 331
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso [illegible]. 356
TELEVISIONE, radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-[illegible].
TELEVISORE diciassette ottimo [illegible] vendonsi. Telefonare 770-759.
TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli [illegible] il 30 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Capir. Galleria Subalpina. 3546
VENDESI convenientemente [illegible] pranzo moderno. Telefonare ore [illegible] 33-073. [illegible]
VENDO carrozzella per neonato nuova moderna. Telefonare 74-801. L8453
VENDO lettino per bambini cromato come nuovo. Telefonare 683-160.
VENDO macchina maglieria [illegible] 10 x 20 Capini. Telefonare 370-373.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi, rateazioni oltre 24 mesi. Serietà, Rag. Guala, via Amendola 8. 4851
A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, rateando. Cavallieri, Brescia 18.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Agaulo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-451. 5218
ABA vende 600 nuova, [illegible], 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere permute rateazioni. Corso Regina 153. 5187
ABBIAMO a rate Belvedere, 500 C, 1100-[illegible], Ardea, 1100E, 1400. Corso Brescia 4
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 15 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO [illegible] 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinaglio 5. Z1860
ABBIAMO vendita rateale camioncini originali fiscali 10 quintali ELR BLR. Corso Brescia 4. 1045
ABBIAMO 600, 103, belvedere, 500 C, 1100 A furgone Ardea. Cambi, rateazioni. Cavallieri, Brescia 18. 3906
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2706
ACQUISTANDO ricambi d'occasione, risparmierete oltre il 50%, ottenendo il medesimo risultato che con i ricambi nuovi. Successori Molino, telef. 60-508.
ACQUISTO contanti camioncino 1100 se vera occasione 7 ql. Telef. 553-175.
ACQUISTO da privato 1400 8 posti. Telefonare ore pasti 54-383. L8109
ACQUISTO 500 C se occasione anche pessime condizioni. Telefonare 383-596.
AFFARONE liquidiamo autostazione servizio completissima come nuova 500.000. Telef. 31543. L7873
API, rag. Guala via Amendola 8. Società attrezzata prestiti acquisto autocarri media portata. 4851
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4. tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) 1100 A E. Ardea furgone. Belvedere, 500 B C, permute lunghe rateazioni. 2809
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, [illegible] compera, vende macchine, rateazioni. Alfa Super rateazioni, belvedere nuove, seminuove, 103, nuove, seminuove, 1400, 1100 E, 600 nuove, 1100 giardinetta metallica. Cambi, rateazioni. Telefonare 536-552. 5503
ALL'AUTOAGENZIA [illegible] 8, Moncalieri-[illegible] vastissimo assortimento automobili nuove seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31. Telefono 662-213, occasionissime: Aurelia B 10 carrozzeria speciale bellissima. Gran Turismo, seconda e terza serie. Fiat 8 V, Appia fine 1954, Ardea 12 Volta, assortimento 103 Turismo veloce, normali e speciali Pinin Farina, 1100 E. camioncino dieci quintali recentissimo, 500 C vetture e Belvedere perfettissime. Cambi, facilitazioni pagamento. 4894
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 663-213. Occasionissime: Aurelia B 10 carrozzeria speciale bellissima gran Turismo seconda e terza serie. Fiat 8 V. Appia fine 1954, Ardea 12 Volta, assortimento 103 Turismo veloce, normali e speciali Pinin Farina, 1100 E camioncino 10 quintali, recentissimo, 500 C vetture e Belvedere perfettissime. Cambi, facilitazioni pagamento. 4894
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 227 bis, telefono 42-535 occasionissime: Appia 53-54, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900 Super, 103 T.V. superleggero Farina, 1400, 103 nuovo, 1400 Cabriolet, 1400 nafta. Cambi rateazioni. 5895
APPIA settembre 53 vendo 800.000. Telefonare ore ufficio 536-183. B4572
APRILIA Blu in ordine, privato vende. Telefonare 553-948. F7204
APRILIA 1500 nera altra giardinetta Viotti vende privato. Tel. 44-[illegible].
ARDEA [illegible] bianca [illegible] serie, acquistasi se condizioni ottime. Telef. 47-[illegible] Torino. [illegible]
ASSORTIMENTO 500, vetture giardinette, 103 seminuova, Appia recente, Ardea 4-5 marce, bellissima 1100 ABE perfette. Rateazioni. Autoagenzia Scholz, Galliari 11, telefono 60-494. 4965
ATTENZIONE! In occasione del Salone dell'Automobile visitate l'Autoagenzia Boggetti, troverete tutti i tipi di auto nuove ed occasione. Madama Cristina 66.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Rinaldo», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-946.
AUTOAGENZIA «Consiata» vende: Aurelia B 12, B 21, Ardea, 1100 (103), 1100 E, 1400, Belvedere, Giardinetta. Occasioni varie, cambi, rateazioni. Via Gruscavallo 3. Telefono 774-228. 5856
AUTOBUS Fiat 666N7, posti 47, cedesi con rateazione in corso. Poliedro, via Mooti 8, telefono 52-368. G3173
AUTOCARRI 642, OM Taurus normali, 2 RO ribaltabile con conto terzi, camioncini 615, 1300 sei quintali, vendonsi rateando: Serra Pellissero, Francia 21.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4290
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 380-[illegible]. 3108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 600 seminuove. Telef. 23-780. 132
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-665. 5369
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 26-931. T2513
AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31. Telefono: 662-213. Esclusivista con esposizione permanente dei modelli Vignale. Cambi, compra, vendita qualsiasi tipo vetture. Ampie facilitazioni pagamento.
AUTOSALONE Ferrara, Campana 8: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camion 1100 E.L.R., 1400, Alfa 1900 (53), Appia, Ardea, Aprilia, 1100 E, furgoni, camioncini Ardea, Giardinetta legno, Belvedere 1100, Aurelia. Prenotazioni, cambi, rateazioni.
AUTO-UNION D.K.W. campione europeo Turismo 1954. Visitatela, provatela. Salone Auto, Autocentro, Pinelli 14.
AUTOVETTURE 1400, 500 C belvedere, vetture, Augusta perfettissima 150.000, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21.
BELVEDERE grigio medio, mesi sette, km. 6000 vendo. Telefonare 552-960.
BELVEDERE grigio oliva km. 7100 vendo. Telefonare 393-611 ore pasti.
BELVEDERE grigio oliva 1952 vendesi. Esclusi intermediari. Telef. 578-847 dalle 13 alle 14,15. L8336
BELVEDERE mesi 9 Km. 4400 come nuova vendo. Tel. 292-045. B4652
BELVEDERE 500 C grigio oliva, 7000 km., 800.000. Telefonare 87-436. [illegible]
CAPELLO, Lagrange 17 compra, cambia, vende automobili giardinette camioncini recenti. 175
CARAVAN «Setra» quattro posti, prenotasi noleggio per vostre vacanze lire 5000 giornaliere. Telefonare 31-935. Accettansi prenotazioni per acquisti vari modelli. Dimostrazioni, rateazioni.
COM. F.A.I. Compagnia finanziaria auto immobiliare, via Cavour 7. Tel. 527-496.
COM. F.A.I. anticipa per acquisto autovetture fino 90% del valore, con, senza privilegio. Telef. 527-496. 5329
COM. F.A.I. concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7, telef. 527-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telef. 527-496. 5329
COM. F.A.I. sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5329
COMMISSIONARIA Fiat-Sava-Sica, via Nizza 30, grande assortimento vetture serie, fuori serie, 600, 103, elaborate, consegna sollecita. Vetture usate 500ABC trasformabili giardinetta, belvedere, 1100 ABE, 1400, 1900 cabriolet, berlina, Ardea, Aurelia. Rateazione. 351
COMPRO contanti 1500 oppure 1100 lungo. Scarafia Mario, Lombriasco. B5229
CONTACHILOMETRI indicatori benzina orologi manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 18. L8269
COMMISSIONARIA Fiat-Sava-Sica, via [illegible] 30. Vasto assortimento autocarri usati Fiat 680-640-626 ribaltabili e normali, ripassati di parti meccaniche, carrozzeria come nuova, gommatura 80%. Diversi camioncini 1100 A, ALR-ELR, 500 furgoncini. Rateazioni. 351
DAINA Siata 1400 perfettissima vendesi, permutasi, 1500 anche adatto applicazione metano vendesi. Giulio Cesare 138.
ESAVAU cabina avanzata, contrattabili presso Commissionaria Lancia Benedetto & C. via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.
FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline «nuova 1100» seminuove, [illegible] dell'usato.
FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 159
FIAT 1400 A grigia nuovissima da immatricolare vendesi privato. Telefonare 53-248 ore ufficio. F7551
GIARDINETTA perfetta 330.000, Balilla camioncino 100.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. [illegible]
GIARDINETTA 500 E fine 1951 vendo a privato. Telefonare 82-514. L8408
GIARDINETTA 1100 (103) fuori serie, seminuova, privato vende. Visitate: Galliari 35. [illegible]
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti: Delcon, [illegible] Filiberto 38, telef. 48-801.
JEEP occasione funzionante buono stato, cercasi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. F6970
MORSIDELLI, vende: Ardea 5 marce, 103, Aurelia B-20, B-21; 500 A furgone, Siata, SV. Siata. Trattansi cambi, rateazioni. Saluzzo 20. 1918
NEGOZIO auto moto ricambi centralissimo cedesi eventualmente vuoto. Telefonare 21-653. 165
NUOVA 1100 Km. 5000 vende privato. Tel. 80-038 ore pasti. G2902
OCCASIONE imponente camera pranzo impero moderno, acero completa, vendo, permuto con 103 Fiat. Tel. 60-181.
OCCASIONE vendo a privato Aurelia fuoriserie nera, Vignale. Tel. 48-894.
OCCASIONISSIMA Appia nuova, Ardea, Fiat 103, 1400, 1100 E, 1100 B, 1100 A, autocarro, giardinetta 500 C funzionario, altre occasioni. S. Secondo 83. 4092
OCCASIONISSIMA bella 500 C perfetta efficienza 290.000, facilitazioni pagamento. Tel. 380-212. L7449
PRIVATO vende camioncino Ardea q.li 7 circolante. Telefonare 22-501. B5191
PRIVATO vende privato 780.000 ottima 1100 blu fasce bianche, km. 12.000, visibile garage. Cristiglio, Ardigò 8.
PRIVATO vende 103 ottime condizioni; cambiasi con 500. Tel. 370-139, 383-326.
PRIVATO vende 1100 E, [illegible] nuova, 18.000 chilometri reali, [illegible]. Telefonare 630-357. F7521
PRIVATO vende 1100 E perfettissima, interno pelle. Porporato, via Medici 34.
RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 330
SEICENTO Fiat: Noleggio senza autista. «Apes», S. Massimo 47, telef. 85-104 e 80-226. 1778
SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino, telefoni 60-139, 47-656.
SOVVENZIONI su qualsiasi automezzo, concediamo. C.A.T.I.A., tel. 521-003, via Pomba 17. 4693
SUPER Taurus ottimo, come nuovo, unico proprietario vendesi. Tel. 790-208.
TOPOLINO bellissimo 140.000, Aprilia 12 volt 230.000. Facilitazioni. Telefonare 280-595. F7188
TOPOLINO A ultima serie rara occasione vendo. Via Freidour 3. B5147
VENDESI [illegible] metallica beige appena rodata. Tel. 296-077. L8306
VENDO Aurelia B 10 bellissima 1100-103 funzionario. Tel. 46-726. F7512
VENDO cambio rateazione Studebaker bellissima. Telefonare 70-226. F7483
VENDO 103 nera gomme bianche, km. 5000. Telefonare 25-479. G3275
ZERBINO, autocarri 615, 616, 626, Alfa 430, Leoncino 1100 dieci, sette quintali, giardinette 1100 E, 500 C. Tunisi 187, telefono 670-092. 5187
500 C, come nuova, color beige, vende privato. Tel. 790-208. F7524
1100 E vendesi 440.000 trattabili. Telefono 22-721. Torricelli 60, Panchieri.
1100-103 come nuova vende privato. Telefonare 772-693. F7330

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni motocicli diversi, tutte cilindrate. Compro, vendo, cambio, riparo. Pizzi 7, telef. 80-823. Visitateci.
ACQUISTO Lambretta corrente 1954, ottimo stato, privato da privato. Telefonare 45-417. B5271
ACQUISTO motocarro recentissimo, ampio cassone, cambiando con Ape 1953, differenza contanti. Telef. 290-177 ufficio.
APPARGSI, isolatamente, vendo, unico proprietario. Telefonare 43-041.
AGENZIA Mondial, Bassignana, Largo Giulio Cesare 115, troverete 200 S., 150 Sport lusso, Sogno 175 TV, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare 23-436. 146
APPROFITTATE sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, concessionario: Rizzio, Brescia 44. Telefonare 23-519. T2738
ARVAG, San Massimo 45, telef. 883-636: vetture, pratiche automoto, prezzi assoluta concorrenza. 4396
ATTENZIONE! Mondial 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo «Sogno». Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario diretto Dorato, via Principe Tommaso 2, telefono 653-260. 307
BENELLI 125 motoleggere e motocarri. Prezzi ribassati, lunghe rateazioni. Italiano, corso Vercelli 28. 4328
BIANCHI Aquilotti due marce trasmissione catena, 125 cc., 174 sport. Concessionario diretto: Borgarello, Camerana 2. 164
BICICLETTE Corsa, ciclomotori, rateazioni minime. Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 187
CAPRIOLO 75, vincitore Giro d'Italia, 85 chilometri un litro. Agenzia Benetto, S. Dalmazzo 4. M3847
DA oggi presso tutte Agenzia, inizio prenotazioni Motom 98; per informazioni: telefonare 21-935. 5809
DUCATI, sono iniziate le consegne del [illegible] modello 55 a benzina, non targabile, a L. 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce; 98 Turismo e Gran Turismo, 65 T. e TL. Ramel, via San Francesco Assisi 21.
GALLETTO compro 4 marce. Tel. 296-916
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prove. Visitate il Concessionario diretto: Malanol, corso Giulio Cesare 44, tel. 21-606.
GUZZI Airone km. 7800, contachilometri, antifurto, paragambe, come nuovo, vendo. Telefonare 295-472. B6267
HARLEY Davidson 750, carrozzeria Pucci, vende. Trivero, [illegible] Lanzo 6.
ITOM, Capriolo, Mondial, Motom, alla Motogaraia Siliano, Varallo 11.
LAMBRETTA 150, prenotazioni, rateazioni, permute, riparazioni. Pastrone, via San Paolo 1. 311
MOTO Morini. Concessionari: Ivrea, Motomeccanica, Massimo d'Azeglio 65; Pinerolo, Gambalunga & Giacometti, piazza Roma 6; Rivoli: Branca, corso Torino 8; Chieri: Eolia, Palazzo Città 13; Moncalieri: Almondo, Strada Genova 44; Giaveno: Damia, piazza Vittoria 1; Settimo: Fornello, via Italia 62; Venaria: Vittoriale, via Garibaldi 28. L8221
MOTO Morini, vincitrice assoluta Giro d'Italia: Mazzoli, via Sacchi 42, corso Francia 65; Moto Sport, Di Nanni 110.
MOTOM, Agenzia Benetto, S. Dalmazzo 4: nuovi modelli Motom 48, Motom 98 TS., Delfino 160. Cambi, riparazioni, assistenza. M3346
MOTOSIDECAR Indian 500 vendo occasione. Baracco, corso Peschiera 298-11.
OCCASIONE svendo Gilera 500. Telefonare 661-675. [illegible]
OCCASIONE vendo [illegible] 500 [illegible] Sport. Telefonare 332-015. [illegible]
OCCASIONISSIMA, motosidecar bellissima nazionale vende privato, facilitazioni pagamento. Tel. 380-212. L7448
PRIVATO vende [illegible] carenato km. 2000, [illegible] km. 6000. Via Villarfocchiardo 7, tel. 772-327. L8275
PRIVATO vende Lambretta 125 C come nuova. Rivolgersi via Georgio 63, Dell'Olio. B5218
PRIVATO vende motocarrozzino «Indian» 500 ottimo stato L. 120.000 trattabili. Telef. 27-928. F7348
PRIVATO vende o cambia Gilera 300 con Topolino. Telefonare 396-806.
RUMI, ai già noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino «la piccola fuori serie a due ruote» a L. 155.000; Junior «la competizione elegante ed economica» a lire 275.000. Ramel, San Francesco Assisi 21. 1551
VENDESI Harley Davidson nuova. Cottolengo, via Nizza 105. L7480
VENDO Mondial 160 Sportlusso 1954. Telefonare 54-561. F7204
VENDO motocarro Benelli 50 cc. Telefonare 70-224. F7431
VESPA-Ape, cambiate i vecchi tipi coi nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-626. 397
VESPA, 2 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia «Elk», via Febo, angolo via Cernaia. Telefono 50-568.
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tesa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.